



Report finale

Servizi specialistici per la "Valutazione del PR Molise
FESR-FSE+ per il riesame intermedio (art. 18 rdc)".
CUP: D34F24001600009

24 febbraio 2025

Rev. 1 del 31 marzo 2025

Sommario

1	Premessa: metodologia e fonti per il riesame.....	1
2	Elementi per il riesame sullo stato di avanzamento del Programma	2
2.1	<i>Verifica della coerenza strategica e analisi del Programma</i>	2
2.1.1	Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSR)	2
2.1.2	Progressi nei Piani Energetici e Climatici (NECP)	7
2.1.3	Principi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.....	10
2.1.4	Situazione socioeconomica.....	17
2.1.5	Risultati delle valutazioni pertinenti.....	18
2.1.6	Progressi verso i Target Intermedi - Monitoraggio dei risultati e indicatori.....	18
3	Prospettive per l'assegnazione dei finanziamenti 2025-2027 (art.86.1 RDC)	19
3.1	<i>Riepilogo delle risorse disponibili e allocazioni.....</i>	19
4	Risultati del Riesame - Conclusioni.....	21
4.1	<i>Sintesi dei principali risultati del riesame e implicazioni</i>	21
	Appendice 1 - Ulteriori domande valutative	23
	<i>Valutazione della rilevanza</i>	23
	DOMANDE DI VALUTAZIONE MIRATE A VERIFICARE LA RILEVANZA DEL PR RISPETTO ALLE PRIORITÀ NAZIONALI...	23
	DOMANDE DI VALUTAZIONE MIRATE A VERIFICARE LA RILEVANZA DEL PR RISPETTO ALLE PRIORITÀ DELLA REGIONE	
		41
	<i>Valutazione della complementarità</i>	48
	Allegato 1 – Interviste realizzate	53
	Allegato 2 – Le riprogrammazioni step attuate entro il 31.12.2024 dalle regioni italiane	54
	Allegato 3 – Revisione dell'analisi di contesto riportata nel PR	58

1 PREMESSA: METODOLOGIA E FONTI PER IL RIESAME

Il presente documento costituisce il report finale del servizio di "Valutazione del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 della Regione Molise per il riesame intermedio (art. 18 del Regolamento (UE) 2021/1060; di seguito RDC)".

Il servizio è stato aggiudicato con Determinazione Dirigenziale n. 6965 del 10/12/2024 (comunicata via PEC il giorno 11/12/2024 - nota prot. n. 170997); il contratto è stato sottoscritto il 15 gennaio 2025.

La stesura del presente documento è il frutto di quanto indicato nella Proposta Tecnica e nel disegno di valutazione, nonché delle interlocuzioni avute con l'Amministrazione Regionale (rappresentanti dell'AdG e del NVVIP) in fase di impostazione del Servizio¹. Le attività valutative e le analisi sono state realizzate tenendo conto della compatibilità con le tempistiche di realizzazione previste (avvio delle attività a seguito dell'aggiudicazione e degli incontri sopra citati del 17 e 23 dicembre 2024 e conclusione con la consegna del Report finale il 24 febbraio 2025), al fine di potere contribuire a fornire elementi utili per una riprogrammazione del PR, anche ai sensi del cd. Regolamento STEP².

La valutazione per il riesame intermedio ha adottato, quali criteri di riferimento, alcuni dei criteri di valutazione principali previsti dall'Art. 44 del Reg. (UE) 1060/2021 (di seguito anche RDC) che consentono di **tenere conto di tutte le domande di valutazione riportate nell'appendice della Lettera di invito** (cfr. pag. II).

In particolare, l'attività valutativa ha riguardato i criteri guida di seguito descritti³:

- la rilevanza, che guarda alla relazione tra le esigenze e i problemi attuali e futuri e gli obiettivi dell'intervento;
- l'efficacia, che considera quanto l'azione dell'UE (nel caso specifico, l'azione del Programma) sia stata in grado di raggiungere o fare progressi verso i suoi obiettivi;
- la coerenza, che concerne la capacità dei diversi interventi, delle politiche UE/internazionali e/o delle politiche nazionali, regionali e/o locali di "lavorare insieme";
- la complementarità, che guarda a come le politiche e gli interventi dell'UE supportano e integrano in modo utile altre politiche, in particolare quelle perseguite dagli Stati membri.

Le domande valutative previste, rispetto a ciascun criterio, sono poi state ricondotte agli elementi di valutazione indicati dall'art. 18 del RDC. Il documento, nella sua versione finale, si articola in paragrafi corrispondenti a tali elementi.

Si precisa che nei primi incontri con l'Amministrazione regionale ed il Nucleo di valutazione avvenuti in fase di avvio del servizio (in data 17 e 23 dicembre 2024), non sono emerse esigenze più specifiche rispetto alle richieste presenti nella Lettera di invito, così come non ci sono state indicazioni di variazione delle domande di valutazione e non sono emerse particolari esigenze di affinamento delle stesse. Rispetto alla priorità da attribuire alle domande di valutazione individuate, il Servizio si è concentrato in particolar modo su quelle afferenti ai criteri di rilevanza, coerenza e complementarità del PR in quanto rappresentano le domande di valutazione ritenute maggiormente significative al fine di rispondere alle esigenze conoscitive, anche alla luce di un avanzamento nullo del PR alla data del 31.12.2024, che non consente di affrontare compiutamente il criterio di efficacia.

¹ In particolare, sono stati organizzati due momenti di confronto a distanza nelle date del 17 e 23 dicembre 2024 tra l'AdG, il NVVIP e il Valutatore finalizzati ad un confronto sulle attività previste dal Servizio, sugli obiettivi conoscitivi e sulle tempistiche del Servizio.

² Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241.

³ La descrizione dei criteri di valutazione sono state tradotte dall'inglese dal Valutatore in base a quanto riportato dal Documento della Commissione Europea "Better regulation toolbox 2023": [Better regulation: guidelines and toolbox](#)

Dal punto di vista metodologico, **le attività valutative sono state prevalentemente di tipo desk**, svolte mediante l'**analisi della documentazione di rilievo pertinente per ciascuna domanda valutativa**. Sono state inoltre realizzate alcune **interviste con interlocutori privilegiati** al fine di approfondire alcune tematiche specifiche della programmazione sulle quali impattano gli esiti della valutazione (cfr. Allegato 1). L'attività valutativa si è avvalsa della fattiva collaborazione e dei contributi dell'Autorità di Gestione e dei rappresentanti del Nucleo di valutazione della Regione Molise.

La struttura del documento è diversa da quella proposta in sede di offerta tecnica, delineata sulla base dell'invito a presentare proposta ricevuto da PTSCLAS, in conseguenza delle richieste dell'Amministrazione formulate successivamente alla prima consegna del report finale (derivate dalla necessità di attenersi all'art. 18 RDC). Poiché non tutte le domande valutative previste (e le relative risposte) trovano spazio nella nuova struttura del documento, in Appendice 1 sono riportate le domande che non hanno trovato spazio in tale nuova struttura.

2 ELEMENTI PER IL RIESAME SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA

2.1 VERIFICA DELLA COERENZA STRATEGICA E ANALISI DEL PROGRAMMA

2.1.1 Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSR)

Domanda valutativa
<i>Considerando gli obiettivi di concentrazione, il PR mostra una sensibilità ottimale alle tematiche dei 21 allegati al Country report? (con specifico riferimento all'allegato A2 riferito alle Raccomandazioni specifiche per Paese)</i>

A2. Progressi in relazione all'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese

Le più recenti raccomandazioni del Consiglio per l'Italia (2024) sono riportate nel riquadro seguente

Raccomandazione 2024	Pertinente per il PR Molise
1. presentare tempestivamente il piano strutturale di bilancio di medio termine; nel rispetto del patto di stabilità e crescita riformato, limitare nel 2025 la crescita della spesa netta a un tasso coerente, tra l'altro, con l'obiettivo di instradare il debito delle amministrazioni pubbliche su una traiettoria di riduzione plausibile a medio termine e di ridurre il disavanzo delle amministrazioni pubbliche portandolo verso il valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato; rendere il sistema tributario più propizio alla crescita, con particolare attenzione alla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e in linea con gli obiettivi di sostenibilità di bilancio, anche riducendo le spese fiscali e aggiornando i valori catastali, garantendo nel contempo l'equità e la progressività e sostenendo la transizione verde;	NO

Raccomandazione 2024	Pertinente per il PR Molise
2. rafforzare la capacità amministrativa di gestire i fondi dell'UE, accelerare gli investimenti e mantenere lo slancio nell'attuazione delle riforme; affrontare le sfide pertinenti , ai fini di un'attuazione continuativa, rapida ed efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, assicurando il completamento delle riforme e degli investimenti entro agosto 2026; accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione; nell'ambito del riesame intermedio, continuare a concentrarsi sulle priorità concordate, tenendo conto delle possibilità che l'iniziativa riguardante la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa offre per migliorare la competitività;	SI' Cfr. testo in grassetto a fianco
3. contrastare le tendenze demografiche negative per attenuarne gli effetti sulla crescita potenziale, anche attraendo e trattenendo lavoratori dotati di competenze adeguate e affrontando le sfide del mercato del lavoro, in particolare per le donne e i giovani e in termini di povertà lavorativa, specie per i lavoratori con contratti atipici;	SI' Cfr. testo in grassetto a fianco
4. definire una strategia industriale e di sviluppo per ridurre le disparità territoriali razionalizzando le misure politiche vigenti e tenendo presenti i progetti infrastrutturali fondamentali e le catene del valore strategiche; superare le rimanenti restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio, nelle professioni regolamentate e nel comparto ferroviario.	SI' Cfr. testo in grassetto a fianco

Le raccomandazioni del 2024, rispetto alle politiche di coesione, focalizzano l'attenzione sulla accelerazione degli investimenti, anche attraverso il rafforzamento della capacità amministrative, e sulla riprogrammazione, con uno specifico riferimento al regolamento STEP. In quest'ottica, **il valutatore rileva lo sforzo che l'Amministrazione sta compiendo proprio in questa fase di eventuale riprogrammazione, sia nell'ambito del monitoraggio rafforzato, attraverso il confronto con la Commissione Europea e con il DipCoe, per trovare soluzioni coerenti con la strategia del programma in grado di garantire l'accelerazione della spesa ed il conseguimento del target n+3 per il 2025, così da evitare il disimpegno di risorse, sia attraverso l'esercizio di valutazione richiesto a supporto della riprogrammazione, di cui il presente report costituisce l'esito finale.** Le cause del ritardo di attuazione, prevalentemente ascrivibili a specifiche situazioni interne all'Amministrazione legate alla complessa riorganizzazione degli uffici proprio nel periodo di avvio, sono state affrontate ed ora l'AdG e gli uffici titolari di azioni del PR stanno procedendo con l'iter per la loro implementazione. Rispetto alla capacità amministrativa, nell'ambito dei vari obiettivi specifici il PR prevede numerose azioni specificamente dedicate, evidenziando una corretta consapevolezza della problematica e della necessità di investire risorse per l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze.

Nel complesso, la strategia del programma risulta ancora attuale e coerente con i più recenti dati di contesto. **Una eventuale riprogrammazione dovrà pertanto focalizzarsi sulla individuazione delle soluzioni che, in coerenza di fondo con la strategia, siano in grado di garantire alla Regione Molise le condizioni per il recupero dei ritardi cumulati ed il conseguimento dei target finali**, come eventualmente rivisti a seguito della riprogrammazione stessa. In tal senso, si presentano di seguito alcune opzioni (esemplificative) che possono agire da "acceleratori" della spesa:

- **promuovere un raccordo strutturato con il partenariato** al fine di raccogliere suggerimenti e definire percorsi di attuazione condivisi, rispetto ad obiettivi e modalità di intervento (in tal senso le interviste realizzate per il presente rapporto hanno evidenziato, da parte dei soggetti che hanno risposto alla richiesta di coinvolgimento, interessanti contributi). Il raccordo strutturato deve essere aperto al coinvolgimento di chi ha interesse a dare il proprio contributo, quindi non necessariamente un'azione che preveda necessariamente il coinvolgimento di tutti i partner. Un'ipotesi potrebbe essere quella di **costituire gruppi tematici che agiscono sulla base di specifici interessi condivisi**, coincidenti con priorità/azioni del PR;

- procedere con l'attivazione di **procedure semplificate** o in due step per verificare la domanda di intervento da parte del territorio, attraverso preventive manifestazioni di interesse (in particolare per le azioni che prevedono la realizzazione di opere pubbliche da parte degli enti locali della regione);
- promuovere l'utilizzo di **strumenti che semplificano l'erogazione della spesa** (es: voucher, doti).

Sul tema delle opportunità offerte dal Regolamento STEP, si rimanda alla specifica domanda valutativa (cfr. Appendice 1).

Particolarmente rilevante in Molise è il tema dell'esodo dei lavoratori qualificati. Nell'ambito del fenomeno più ampio della riduzione della popolazione, con saldi netti negativi che si ripetono nel corso degli anni, due terzi dei migranti sono persone con meno di 40 anni. È evidente che ciò costituisce una criticità. Importanti sono, pertanto, tutte le azioni promosse dal programma per creare occasioni di lavoro (in tal senso rilevano tutti gli interventi della priorità 1) e per migliorare le condizioni di occupabilità (competenze, servizi, con particolare riferimento alla priorità 7 del PR dedicata ai giovani). Il programma già affronta la questione. Può esserci spazio per una intensificazione delle azioni previste.

La raccomandazione 4 ha una portata più ampia rispetto all'ambito delle politiche di coesione. Tuttavia, il riferimento al rafforzamento delle catene del valore strategiche riporta all'azione di supporto al sistema produttivo locale promossa anche attraverso il PR, tenendo in opportuna considerazione l'importanza di agire, all'interno della priorità 1, in stretta coerenza con la S3 e più in generale valorizzando le catene del valore collegate alle tecnologie "critiche" in ambito STEP, così come definite dalla Comunicazione della Commissione "Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)" (C/2024/3209). STEP può costituire una occasione di focalizzazione degli interventi in ambiti strategici a livello regionale.

Rispetto alla politica di coesione, rilevano alcune raccomandazioni formulate dal Consiglio negli anni precedenti. La tabella seguente riporta le raccomandazioni del 2023. In alcuni casi queste replicano raccomandazioni già formulate in precedenza (tali casi sono indicati con un (*))

Raccomandazione 2023	Progressi dell'Italia	Pertinente per il PR Molise
1. eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno di emergenza connesse all'energia, usando i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico, quanto prima nel 2023 e nel 2024; qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere nuove misure di sostegno o il proseguimento di quelle esistenti, provvedere a che tali misure di sostegno mirino a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili, siano sostenibili a livello di bilancio e preservino gli incentivi al risparmio energetico;	Sostanziali	No
assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più dell'1,3 % l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024;	alcuni progressi	No
preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo e di altri fondi dell'Unione, in particolare per promuovere le transizioni verde e digitale (*) ;	totale implementazione	SI' Cfr. testo in grassetto a fianco

Raccomandazione 2023	Progressi dell'Italia	Pertinente per il PR Molise
per il periodo successivo al 2024, continuare a perseguire una strategia di bilancio a medio termine di risanamento graduale e sostenibile, combinata con investimenti e riforme atti a migliorare la produttività (*) e ad aumentare la crescita sostenibile , al fine di conseguire una posizione di bilancio prudente a medio termine;	nessun progresso	SI' Cfr. testo in grassetto a fianco
ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema fiscale mediante l'adozione e la corretta attuazione della legge delega sulla riforma fiscale, preservando nel contempo la progressività del sistema fiscale e migliorando l'equità, in particolare mediante la razionalizzazione e la riduzione delle spese fiscali, comprese l'IVA e le sovvenzioni dannose per l'ambiente, e la riduzione della complessità del codice tributario; allineare i valori catastali ai valori di mercato correnti;	progressi limitati	No
2. garantire una governance efficace e rafforzare la capacità amministrativa (*) , in particolare a livello subnazionale, ai fini dell'attuazione continuativa, rapida e solida del piano per la ripresa e la resilienza; perfezionare celermente il capitolo dedicato al piano REPowerEU al fine di avviarne rapidamente l'attuazione; procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in stretta complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza;	n.a.	SI' Cfr. testo in grassetto a fianco
3. ridurre la dipendenza dai combustibili fossili (*) ;	alcuni progressi	SI'
razionalizzare le procedure di concessione per accelerare la produzione di energie rinnovabili aggiuntive (*)	alcuni progressi	No
sviluppare interconnessioni delle reti elettriche (*) per assorbirla ;	alcuni progressi	SI' (parzialmente)
accrescere la capacità di trasporto interno del gas al fine di diversificare le importazioni di energia e rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento (*);	alcuni progressi	No
aumentare l'efficienza energetica nei settori residenziale e produttivo (*) , anche attraverso sistemi di incentivi maggiormente mirati, rivolti in particolare alle famiglie più vulnerabili e agli edifici con le prestazioni peggiori;	alcuni progressi	SI' Cfr. testo in grassetto a fianco
promuovere la mobilità sostenibile (*) , anche eliminando le sovvenzioni dannose per l'ambiente e accelerando l'installazione di stazioni di ricarica ;	progressi limitati	SI' Cfr. testo in grassetto a fianco

Raccomandazione 2023	Progressi dell'Italia	Pertinente per il PR Molise
intensificare le iniziative a livello politico a favore dell'offerta e dell' acquisizione delle abilità e competenze necessarie per la transizione verde .	progressi limitati	SI' Cfr. testo in grassetto a fianco

(*) raccomandazioni già formulate in anni precedenti al 2023

Uno dei temi “cari” all'Unione Europea è quello della **transizione verde**. In tale ambito le raccomandazioni sono indirizzate sia alla **intensificazione degli investimenti**, sia allo **sviluppo di abilità e competenze** specifiche. Il PR nella sua articolazione vigente concentra oltre un quarto delle risorse sulla priorità 2 “Un Molise più verde”, confermando lo sforzo della Regione nel perseguire obiettivi in linea con gli indirizzi comunitari e con le esigenze del contesto. Ogni OS in cui si articola la priorità 2 prevede un'azione specificamente indirizzata al potenziamento delle capacità e delle competenze del personale (con l'unica eccezione dell'OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento). È importante che **anche le azioni di formazione e più in generale di potenziamento delle competenze siano opportunamente indirizzate verso il tema della transizione verde nelle sue varie declinazioni**, in linea con quanto riportato nell'allegato A8 del Country report.

Un tema che emerge in modo evidente dai dati di contesto per l'Italia è il basso livello di produttività, concentrato soprattutto nel settore manifatturiero (cfr. allegato A12 del Country Report). Ne consegue la necessità di **investire in modo significativo nell'innovazione e nella ricerca, nonché nelle competenze delle persone, al fine di promuovere le attività a maggiore valore aggiunto e produttività**. Il PR persegue questa strategia, sia nella componente FESR (la priorità 1 assorbe quasi il 17% della dotazione complessiva del programma), sia nella componente FSE (in particolare all'interno della priorità 5 dove sono attivati gli ITS, i dottorati ma anche le competenze di base e le *soft skills*). L'adesione a STEP può costituire una opportunità per accelerare i processi di innovazione in settori che possono contribuire ad elevare i livelli di produttività del sistema imprenditoriale regionale.

Ritorna il tema della capacità amministrativa, del quale si è già trattato nell'ambito delle Raccomandazioni del 2024 (cfr. supra).

La questione energetica viene ripresa nelle raccomandazioni del 2023 con riferimento a più ambiti: i) la dipendenza dai combustibili fossili; ii) le interconnessioni della rete elettrica; iii) l'efficienza energetica nel settore residenziale ed in quello produttivo; iv) la mobilità sostenibile. Il PR della Regione Molise affronta la questione energetica all'interno della priorità 2 e la mobilità sostenibile nella priorità 3.

Con riferimento all'energia, stante la buona situazione in termini di produzione da fonti rinnovabili (44,3% di energia prodotta da fonti rinnovabili, rispetto a media IT del 32%), la presenza di altre fonti di finanziamento (FSC, PNRR) e degli incentivi fiscali degli scorsi anni per l'efficientamento degli edifici, il programma ha focalizzato l'attenzione sulla infrastruttura di rete e sulla sua gestione, anche tramite la digitalizzazione. Il valutatore ritiene tale scelta corretta e giustificata.

Rispetto alla mobilità, i recenti passaggi di monitoraggio rafforzato hanno evidenziato un effetto di spiazzamento del PNRR, che ha finanziato l'acquisto di materiale rotabile (treni), che il PR non può pertanto promuovere nei termini previsti. Tuttavia, restando nell'ambito della mobilità sostenibile, il PR potrà essere riprogrammato inserendo un'azione per l'acquisto di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale (in prima ipotesi bus elettrici) da inserire nei servizi di TPL, confermando in tal modo l'impianto strategico del PR.

2.1.2 Progressi nei Piani Energetici e Climatici (NECP)

Domanda valutativa
<i>Il PR valorizza in maniera calibrata gli investimenti a favore di basse emissioni di carbonio e gli asset coerenti con il piano nazionale integrato per l'energia e il clima?</i>

La coerenza del PR con il PNIEC

Il Piano Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) rappresenta il documento ufficiale di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni assunti da ogni Stato membro dell'Unione.⁴

Il PNIEC descrive tali obiettivi e le linee strategiche programmate per raggiungerli in relazione a 5 dimensioni tra loro correlate – macro ambiti tematici – identificate dalla strategia dell'Unione dell'energia:

- Decarbonizzazione (inclusi emissioni, assorbimenti dei gas climalteranti ed energie rinnovabili)
- Efficienza energetica
- Sicurezza energetica (incluse diversificazione dell'approvvigionamento, dipendenza energetica, flessibilità del sistema energetico)
- Mercato interno dell'energia (inclusi infrastrutture di distribuzione, mercato interno dell'energia)
- Ricerca, innovazione e competitività.

Il documento è stato redatto da ogni Stato ai sensi del Regolamento (UE) 2018/1999 come prima versione nel 2019 ed aggiornato a giugno 2024⁵. Si riferisce all'arco temporale 2021 – 2030 anche se nella scelta delle strategie ogni Stato tiene in considerazione gli obiettivi di lungo termine fissati al 2050 e cioè la neutralità climatica (zero emissioni nette). Il Piano prende avvio dallo scenario attuale al momento della redazione come riferimento allo stato delle 5 dimensioni viste le politiche vigenti e fornisce, poi, una valutazione degli impatti delle politiche e delle misure implementate ai fini del raggiungimento degli obiettivi. Il Regolamento che norma la redazione del Piano obbliga gli Stati alla consultazione pubblica di tutti i portatori di interessi della società.⁶

Il Piano si pone come un documento che ha ben chiari gli impegni presi dall'Unione Europea sui temi del clima e dell'energia, prende a riferimento gli atti normativi unionali e nazionali e analizza, inoltre, le convergenze con programmi e strumenti europei, così come quelli nazionali e regionali sui temi *green* per identificare possibili sinergie e amplificazioni degli impatti. Con questa struttura (obiettivi generali europei di lungo termine, impegni e norme specifiche, obiettivi italiani e sinergie con altri fondi e programmi) il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima descrive la *policy* italiana per raggiungere i traguardi con successo e mitigare i potenziali ostacoli al perseguimento di tali politiche.

L'analisi di coerenza mira a evidenziare la consistenza degli obiettivi del Programma Regionale FESR-FSE Molise per il periodo di programmazione 2021- 2027 in relazione agli obiettivi e strategie di *policy* identificati

⁴ L'obiettivo di riduzione per l'Italia è congiunto con gli altri Stati membri e complessivamente deve portare alla riduzione del 55 % delle emissioni al 2030 rispetto al livello del 1999 come previsto dall'Accordo di Parigi e dal Fit for 55, oltre che in generale del Green Deal europeo.

⁵ L'articolo 3 della Regolamento (UE) 2018/1999 stabilisce che ogni Stato rediga il Piano con cadenza decennale.

⁶ Art. 10 del Regolamento (UE) 2018/1999: [...] ciascuno Stato membro provvede affinché al pubblico siano offerte tempestive ed effettive opportunità di partecipare all'elaborazione della proposta del piano.

nel Piano Integrato con lo scopo di valutare i punti sinergici o eventuali discordanze. L'analisi di coerenza viene sviluppata per ogni priorità del PR.

Priorità 1 – un Molise più intelligente: attraverso questa Priorità il Programma si è posto come obiettivo il rafforzamento della competitività del sistema economico regionale con investimenti per lo sviluppo di tecnologie e innovazione e per intensificare il collegamento tra ricerca e imprese.

La Priorità 1 del Programma mostra piena coerenza con quanto programmato nel PNIEC e in particolare si riconosce la congruenza con la Dimensione 5 del Piano che si concentra sul supporto alla Ricerca e Innovazione in ambito delle tecnologie energetiche e conseguente influenza positiva sulla competitività delle imprese. Il PR, in questo senso, punta a costruire nel lungo termine un ecosistema permanente della ricerca tale per cui le aziende locali acquisiscano le attività di ricerca, sviluppo e innovazione come parte integrante dei meccanismi del fare impresa. Nell'Obiettivo Specifico 1 ricadono interventi a sostegno della sperimentazione delle tecnologie e dei materiali (anche in ottica di economia circolare) e della nascita di *start-up* considerate acceleratori del trasferimento delle nuove tecnologie verso le imprese.⁷ Il focus sulle *start-up* si ritrova sia nel PR che nel PNIEC perché entrambi i documenti, e di conseguenza le strategie di investimento che sono alla loro base, riconoscono l'importanza delle *start-up* quali incubatori di idee in ambito di tecnologia avanzata e riconoscono, altresì, le difficoltà per la creazione di questo tipo impresa e di processo ideativo; difficoltà che riguardano i finanziamenti per lo sviluppo delle idee e per la creazione di collegamenti più ampi con la rete della ricerca nazionale e internazionale. In entrambi i documenti si riconosce che il supporto alle aziende nel formare partnership nella ricerca piuttosto che realizzarla da sole o non realizzarla affatto spinge in avanti il processo di innovazione a grande velocità.

Inoltre, nella Priorità 1 del PR Molise si prevedono azioni di supporto al risparmio energetico nei processi produttivi (sostenibilità) e allo sviluppo dell'economia circolare per la razionalizzazione di risorse materiali.⁸ Questi interventi trovano coerenza con la Dimensione 1 del PNIEC relativa agli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dai processi industriali e a soluzioni per ridurre gli impatti sull'ambiente come l'efficientamento dal punto di vista sia della quantità e qualità di energia utilizzata nei processi produttivi (meno emissioni grazie all'uso minore di energia ed uso di energia da fonti rinnovabili), quanto nel reimpiego dei materiali di scarto (meno emissioni grazie alla riduzioni dei processi estrattivi o di produzione delle materie). Il risparmio di energia e di materie vanno verso la sostenibilità economica e sociale dei processi industriali e il rafforzamento della competitività

Priorità 2 – un Molise più verde: interventi per la sostenibilità della crescita economica e produttiva così come richiesto dalla transizione verde.

La Priorità 2 del PR trova piena coerenza con il PNIEC perché è centrata sulle tematiche della transizione ecologica. In particolare, gli Obiettivi Specifici 2.iii e 2.vi sviluppano interventi relativi alle reti di trasmissione *smart grid* e all'economia circolare e trattamento dei rifiuti in complementarità con le azioni della Priorità 1⁹.

⁷ **Os 1.i** - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Azione 1.1.1. Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e innovazione – ivi inclusi quelli incentrati sull'economia circolare – nelle imprese.

Azione 1.1.2. Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione, ivi inclusi gli incubatori/acceleratori

Azione 1.1.3. Sostegno e accompagnamento alle start up innovative.

Il PNIEC fa riferimento alla Ricerca e Innovazione in ambito delle tecnologie avanzate per l'energia e la decarbonizzazione. Il PR non declina così puntualmente gli ambiti di ricerca ma sicuramente quello delle tecnologie energetiche è contemplato nel Programma anche perché in stretta relazione con la transizione verde che è obiettivo dello stesso PR alla Priorità 2 – Un Molise più verde.

⁸ **Os 1.iii** - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

Azione 1.3.4. Sostegno alla competitività delle PMI per la transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, verso l'economia verde e circolare

Azione 1.3.6. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI

⁹ **Os 2.iii** - Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori delle TEN-E.

Gli interventi a favore dello sviluppo della rete di distribuzione intelligente risultano in linea con quanto si ritrova nel PNIEC rispetto alla spinta per lo sviluppo delle *smart grid*¹⁰, più volte sottolineata come essenziale per realizzare gli obiettivi connessi alle 5 dimensioni del Piano: è indispensabile, infatti, che l'energia prodotta sia raccolta e distribuita attraverso una rete di distribuzione moderna e tecnologicamente avanzata, che permetta di gestire e monitorare i bisogni della rete stessa in modo razionale, efficiente e sicuro.

Anche il tema del trattamento dei rifiuti trova coerenza con quanto incluso nel Piano Nazionale, nel quale si fa riferimento sia ai materiali di scarto delle lavorazioni industriali che, come si è detto sopra, grazie alla ricerca possono generare nuova economia, sia come incremento della quota dei rifiuti differenziati e avviati al riutilizzo. Le discariche sono impianti ad elevato impatto negativo sulle emissioni nocive. Il PNIEC, che tiene conto dei Piani regionali di gestione dei rifiuti, identifica nell'aumento delle quote di materiali riciclati un fattore ad incidenza positiva sulla decarbonizzazione con l'obiettivo ultimo di contenere il più possibile la quota di rifiuti in discarica.

Priorità 3 – un Molise più connesso: si fa riferimento alla mobilità regionale in connessione anche con le reti nazionali e al fine di raggiungere un sistema dei trasporti sostenibile e interconnesso.¹¹

Anche la Priorità 3 del PR è coerente con le linee strategiche del PNIEC che individua l'elettrificazione come strumento di sostenibilità della mobilità, con impatto positivo sulla riduzione delle emissioni.

Nelle Dimensioni 1 (decarbonizzazione) e 2 (efficienza energetica) del PNIEC si fa riferimento, infatti, alla mobilità sostenibile come strumento di contrasto delle emissioni inquinanti. Il settore dei trasporti sia merci che trasporto privato ha una forte incidenza sull'inquinamento legato all'immissione nell'atmosfera di gas a effetto serra. L'elettrificazione dei mezzi con elettricità prodotta da fonti rinnovabili rappresenta una strategia che contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di medio e lungo periodo identificati dall'Unione Europea e che l'Italia ha assunto.¹²

Le seguenti Priorità:

- Priorità 4 – un Molise più sociale attraverso l'occupazione
- Priorità 5 – un Molise più sociale attraverso l'istruzione e la formazione
- Priorità 6 – un Molise più sociale attraverso l'inclusione e la protezione sociale;
- Priorità 7 – un Molise più sociale attraverso l'occupazione giovanile;
- Priorità 8 – un Molise più vicino ai cittadini

non trovano corrispondenza diretta con le strategie identificate nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima che non prevede azioni verticali negli ambiti sociali quali il sostegno all'occupazione, l'aggiornamento delle competenze di lavoratori e giovani, l'inclusione sociale e la promozione dei territori. Si evidenzia tuttavia l'attenzione rivolta dal PR allo sviluppo delle competenze verdi e all'occupazione nei settori green. Con

Azione 2.3.1. Realizzazione di sistemi, impianti e reti intelligenti (smart grids) per la distribuzione dell'energia

Os 2.vi - Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

Azione 2.6.1. Potenziamento del sistema impiantistico regionale di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti per lo sviluppo di filiere innovative di trattamento e riutilizzo dei rifiuti e di recupero di materia prima seconda e di energia.

Azione 2.6.2. Sostegno alle PMI per lo sviluppo di filiere innovative di trattamento e riutilizzo dei rifiuti e di recupero di materia prima seconda e di energia.

¹⁰ Nel PNIEC si insiste anche sullo sviluppo dei sistemi di stoccaggio dell'energia.

¹¹ La priorità 3 del PR Molise ha un Obiettivo Specifico **Os 3.ii** - Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera. Nell'Os 3.ii è prevista una unica azione 3.2.1 – Rinnovo a basse o zero emissioni del materiale rotabile ferroviario circolante si reti fisse.

¹² Il trasporto pesante anche marittimo e aereo è un settore identificato come hard-to-abate nel PNIEC. Oltre all'elettrificazione dei mezzi di trasporto, il PNIEC identifica altre potenziali fonti di alimentazione come l'idrogeno e i biocarburanti.

riferimento alla priorità 8, le Strategie territoriali sono caratterizzate da un orientamento allo sviluppo sostenibile.

La sfera del sociale sarà chiaramente interessata dalle ricadute positive degli effetti che il PNIEC potrà produrre in termini di miglioramento generale della qualità della vita e di conservazione delle risorse naturali nell'ottica che portare a termine la transizione verde porterà benefici per tutti.

2.1.3 Principi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali

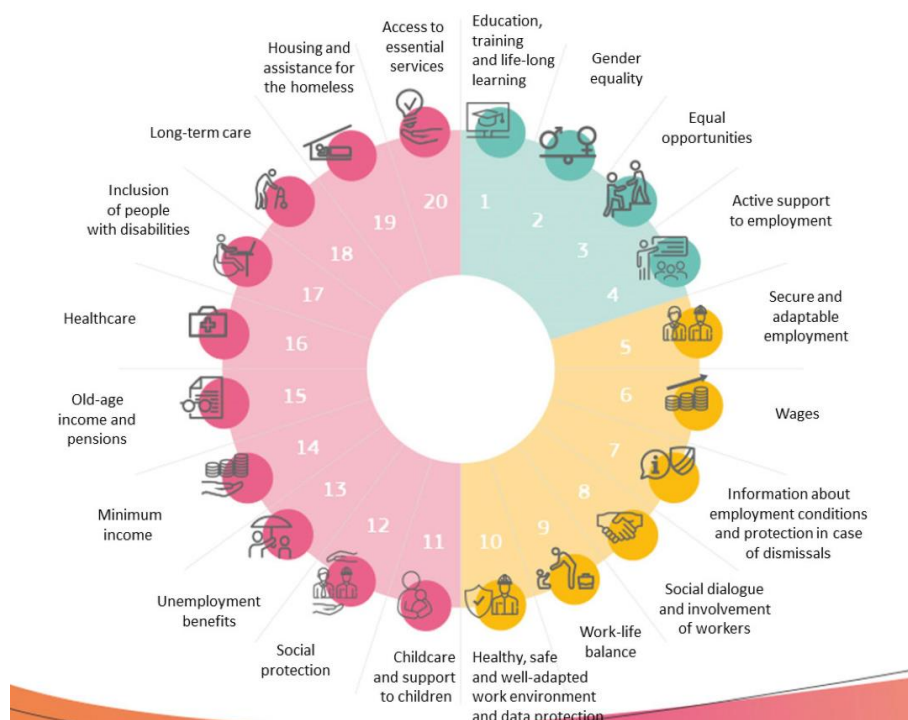
Domanda valutativa
Il PR risulta ben attagliato alle evidenze dell'allegato 14 (del Country report) relativo al pilastro europeo dei diritti sociali nelle tre aree chiave: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, giuste condizioni di lavoro, protezione e inclusione sociale?

La coerenza del PR con il pilastro europeo dei diritti sociali

Il PR risulta pienamente coerente e ben adattato a fronteggiare gli elementi di debolezza messi in evidenza dall'Allegato 14 del Country Report relativo al pilastro europeo dei diritti sociali nelle tre aree chiave: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, giuste condizioni di lavoro, protezione e inclusione sociale.

Le priorità, gli obiettivi specifici e le Azioni del PR co-finanziate dal FSE+ sono infatti coerenti e possono potenzialmente incidere su tutti i 20 Principi previsti dal Pilastro europeo dei diritti sociali (richiamati nella Figura 3.3.1) e sugli indicatori previsti dal Quadro di valutazione della situazione sociale per l'Italia (Social Scoreboard for Italy; cfr. Figura 3.3.2), sebbene con un'intensità diversa, come dettagliato nei successivi paragrafi.

Figura 3.3.1 – Il Pilastro europeo dei diritti sociali in 20 principi



Fonte: Commissione Europea ([The European Pillar of Social Rights in 20 principles - European Commission](#))

Figura 3.3.2–Quadro di valutazione della situazione sociale per l'Italia*

Area chiave di Policy	Indicatore/Valore indicatore Italia	
Pari opportunità e accesso al mercato del lavoro	Partecipazione degli adulti all'apprendimento (negli ultimi 12 mesi, esclusi i corsi di formazione sul lavoro, % della popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni, 2022)	29
	Abbandono precoce dell'istruzione e della formazione (% della popolazione di età compresa tra 18 e 24 anni, 2023)	11
	Percentuale di individui con competenze digitali di base o superiori (% della popolazione di età compresa tra 16 e 74 anni, 2023)	46
	Giovani non occupati, né in istruzione o formazione (% della popolazione di età compresa tra 15 e 29 anni, 2023)	16
	Divario di genere nell'occupazione (punti percentuali, popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni, 2023)	20
	Rapporto tra i quintili di reddito (S80/S20, 2022)	5,6
	Tasso di occupazione (% della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni, 2023)	66
Giuste condizioni di lavoro	Tasso di disoccupazione (% della popolazione attiva di età compresa tra 15 e 74 anni, 2023)	7,7
	Disoccupazione di lunga durata (% della popolazione attiva di età compresa tra 15 e 74 anni, 2023)	4,2
	Crescita del reddito disponibile lordo delle famiglie (GDHI) pro capite (indice, 2008=100, 2022)	94
Protezione e inclusione sociale	Tasso di rischio di povertà o esclusione sociale (AROPE) (% della popolazione totale, 2022)	24
	Tasso di rischio di povertà o esclusione sociale (AROPE) per i bambini (% della popolazione di età compresa tra 0 e 17 anni, 2022)	29
	Impatto dei trasferimenti sociali (al di fuori delle pensioni) sulla riduzione della povertà (% di riduzione dell'AROPE, 2022)	26
	Divario di occupazione delle persone con disabilità (punti percentuali, popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni, 2022)	14
	Sovraccarico dei costi abitativi (% della popolazione totale, 2022)	6,6
	Bambini di età inferiore ai 3 anni in assistenza infantile formale	31
	Bisogno di assistenza sanitaria non soddisfatto auto-riferito (% della popolazione di età 16+, 2022)	1,8

*Nella Figura sono evidenziati (i) in rosso gli indicatori che presentano una situazione critica; (ii) in arancione gli indicatori da attenzionare; (iii) in giallo gli indicatori ancora deboli ma in miglioramento; (iv) in verde gli indicatori nel quale l'Italia risulta "best performer" rispetto all'Europa. Gli indicatori non evidenziati presentano valori in linea con la media europea.

Fonte: Allegato 14 del Country Report. Traduzione dall'inglese all'italiano a cura del valutatore.

La capacità del PR di rispondere alle sfide sociali messe in evidenza dal Country Report è data prevalentemente, in coerenza con la natura del Fondo, dalle priorità, obiettivi specifici e Azioni del PR co-finanziati dal FSE+ (Priorità 4, 5, 6 e 7). Si nota tuttavia una coerenza anche con alcune Priorità co-finanziate dal FESR, nello specifico con la Priorità 8 – soprattutto sull'area chiave protezione e inclusione sociale – e, in maniera più indiretta, con la Priorità 1 per quanto concerne l'occupazione.

Prima di procedere ad un'analisi più puntuale per ciascuna area chiave individuata dal Pilastro europeo dei diritti sociali, si ritiene opportuno richiamare che sul territorio regionale, oltre al PR, intervengono sulle sfide sociali altri Programmi, sia nazionali (il PNRR, il PN Giovani, Donne e Occupazione, il PN Inclusione, il PN Salute, il PN Scuola), che europei (Erasmus). Il PR pone attenzione agli ambiti di sinergia con questi ultimi e alla coerenza con le macro-strategie europee – il pacchetto Next Generation EU, l'Agenda per le competenze, l'Agenda 2030.

Di seguito si presenta un'analisi per ciascuna delle tre aree chiave.

Area pari opportunità e accesso al mercato del lavoro

Le Azioni previste dalle Priorità co-finanziate dal FSE+ (4, 5, 6 e 7) sono pienamente coerenti con i principi del Pilastro Sociale per quanto riguarda la parità di genere e l'accesso al mercato del lavoro, con il potenziale di contribuire agli indicatori del Quadro di valutazione della situazione sociale più critici per l'Italia.

Entrando nel merito dei singoli indicatori del Quadro di valutazione della situazione sociale per l'Italia, il PR prevede infatti diverse azioni per ridurre il **divario di genere nell'occupazione**, una situazione critica in Italia, soprattutto nel Sud, rispetto al resto d'Europa. Il PR affronta questo tema principalmente nella Priorità 4 (ESO 4.3¹³), promuovendo iniziative per rendere il lavoro più accessibile alle donne. Queste includono il

¹³ ESO 4.3 - Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non auto-sufficienti

miglioramento del welfare aziendale, il sostegno all'equilibrio tra lavoro e famiglia, e la facilitazione del rientro post-maternità. Inoltre, verranno incentivate le assunzioni di donne disoccupate, offerte opportunità di formazione per combattere gli stereotipi di genere e facilitare l'accesso delle donne alle STEM, oltre a promuovere la creazione di nuove imprese femminili. Il PR mira anche a combattere le discriminazioni di genere nel lavoro. Inoltre, il PR interviene sulla questione nella Priorità 6 (ESO4.11¹⁴), con misure per migliorare il welfare, in particolare per l'infanzia e l'adolescenza, e promuovere la conciliazione vita-lavoro e l'occupazione femminile. L'occupazione femminile sarà supportata anche dalla Priorità 5 (ESO 4.5¹⁵), che prevede interventi per ampliare l'offerta educativa e i servizi per la gestione dei bambini e dei periodi di chiusura scolastica. Infine, la Priorità 7 (ESO 4.1¹⁶) prevede il potenziamento dei servizi di orientamento e la lotta contro gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali, oltre alla formazione professionale nelle materie tecnico-scientifiche, per favorire l'ingresso delle donne in settori con poca presenza femminile.

Rispetto agli altri indicatori che la CE individua come da attenzionare (evidenziati in arancione nella Figura 3.3.2):

- per sostenere la **partecipazione degli adulti all'apprendimento**, il PR intende agire attraverso le priorità 4, 5 e 6 con diverse Azioni focalizzate su target distinti. In particolare attraverso la Priorità 4 intende sostenere 1) i **disoccupati (in particolare di lunga durata)** e i **soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo (ESO4.1¹⁷)** attivando delle misure per l'accompagnamento all'inserimento, al reinserimento ed alla mobilità professionale (Azione 1), focalizzandosi sull'innalzamento delle competenze, legato anche alle specificità dei fabbisogni del tessuto produttivo territoriale, come leva strategica di rafforzamento delle opportunità di inserimento lavorativo e di crescita della qualità occupazionale, così come gli investimenti sui servizi a supporto dell'inserimento e del reinserimento nel mercato del lavoro; 2) **tutti i lavoratori (ESO4.4¹⁸)** con azioni a supportare la crescita diffusa delle loro competenze per accompagnare i cambiamenti del sistema produttivo promuovendo la loro permanenza qualificata nell'impresa, accompagnando e rispondendo ai fabbisogni formativi e professionali delle imprese.
Attraverso la Priorità 5 (ESO 4.7¹⁹), **rivolta a tutti i cittadini**, il PR mira proseguire gli investimenti nella formazione permanente, in linea con i principi dell'Agenda per le competenze dell'Europa, per garantire a tutti i cittadini molisani, indipendentemente dalla loro condizione lavorativa, la possibilità di acquisire competenze digitali, trasversali e professionali per un'occupazione di qualità. Inoltre, attraverso la Priorità 6 (ESO4.8²⁰ - operazione di importanza strategica) intende sostenere **gruppi svantaggiati, compresi i cittadini dei paesi terzi**, offrendo misure integrate per l'inclusione socio-lavorativa, come orientamento, formazione e supporto per l'inserimento lavorativo.
- per agire sul fronte delle competenze digitali, sono presenti nel PR diversi interventi con il potenziale di incidere su un altro indicatore da attenzionare, nello specifico l'indicatore **“Percentuale di individui con competenze digitali di base o superiori”**. Su questo il PR agisce su diversi gruppi target, cercando di

¹⁴ ESO4.11 - Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata

¹⁵ ESO4.5 - Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati

¹⁶ ESO4.1 - Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

¹⁷ ESO4.1 - Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

¹⁸ ESO4.4 - Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute

¹⁹ ESO4.7 - Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale

²⁰ ESO4.8 - Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati

incrementare le competenze digitali di: **persone in cerca di lavoro o a maggiore rischio di perdita di lavoro** (con interventi di formazione professionalizzante anche legati alla digitalizzazione, nell'ambito della Priorità 4, ESO4.1), **lavoratori** (attraverso percorsi formativi e di accompagnamento per supportare la transizione tecnologica e ecologica, soprattutto nelle PMI nell'ambito della Priorità 4, ESO4.4²¹), **studenti** (con interventi volti a sviluppare le competenze green e digitali nell'ambito della Priorità 5, ESO4.5²²), **tutti i cittadini** - occupati, disoccupati, inattivi e inoccupati - (attraverso interventi di formazione permanente, anche sulle competenze digitali, nell'ambito della Priorità 5, ESO4.7²³), **giovani** (attraverso politiche formative mirate, in particolare, sulle tematiche e nei settori legati alla trasformazione verde e digitale nell'ambito della Priorità 7, ESO4.1).

Il PR è inoltre pienamente coerente rispetto all'esigenza di intervenire su aspetti che, seppure a livello nazionale abbiano riscontrato alcuni miglioramenti, rimangono comunque deboli rispetto alla media europea, soprattutto nelle regioni del Sud Italia. In particolare,

- **rispetto ai giovani non occupati, né in istruzione o formazione** (c.d. NEET - *not in employment, education or training*), diverse sono le Priorità (priorità 4, 5, 6 e 7) e Azioni che mirano a intervenire nel contrasto di questo fenomeno, agendo sotto diversi punti di vista. In particolare il PR prevede **azioni strumentali all'obiettivo di favorire l'accesso all'occupazione delle persone** (Priorità 4 ESO4.1) che includono misure per l'accompagnamento all'inserimento, al reinserimento ed alla mobilità professionale; l'apprendistato; il rafforzamento di tirocini extracurricolari per l'inserimento e il reinserimento al lavoro; servizi e contributi per la creazione d'impresa e per il sostegno alle start-up, inclusi percorsi di autoimprenditorialità e di autoimpiego; rafforzare l'economia sociale e i soggetti del terzo settore; **azioni volte a rafforzare la formazione e le competenze** (Priorità 5, ESO4.5), agendo ad esempio sulla formazione post obbligo non ordinamentale e sul potenziamento dell'offerta ITS e **sulla formazione permanente** (Priorità 5, ESO4.7); interventi di importanza strategica per **l'inclusione socio-lavorativa** di soggetti svantaggiati (Priorità 6, ESO4.8), **interventi di politiche attive e supporto all'imprenditorialità giovanile** (Priorità 7, ESO4.1)
- rispetto agli interventi per contrastare **l'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione** il PR prevede diversi interventi finalizzati al **contrasto alla dispersione scolastica e formativa (Priorità 4, ESO4.5)**, quali il potenziamento della rete di istruzione e formazione (leFP), di formazione tecnica, tecnica superiore (ITS) e di ricerca, nonché sostegno ai PoliTecnico-professionali (Ptp) e relativa offerta formativa anche in modalità duale; azioni di orientamento educativo/formativo rivolte agli studenti e sostegno ai servizi di Orientamento; **al Supporto al diritto studio universitario** (Priorità 6 ESO4.8); **al sostegno ai giovani** (Priorità 7 ESO4.1) attraverso il sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale leFP ed al raccordo con il mercato del lavoro; misure di sostegno per l'accesso ai percorsi formativi, universitari e post universitari per giovani meritevoli.

Infine, rispetto all'area chiave "pari opportunità e accesso al mercato del lavoro", il PR è anche coerente con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze sociali e il **"rapporto tra i quintili di reddito"**. Le azioni previste in merito al sostegno all'occupazione, all'istruzione e formazione e all'inclusione sociale dovrebbero infatti potere garantire una maggiore occupabilità e una conseguente riduzione del divario tra i redditi.

Oltre alle priorità co-finanziate dal FSE+, possono contribuire seppure parzialmente e/o indirettamente a questa area chiave anche le Priorità 1 e 8 del PR. In particolare:

²¹ ESO4.4 - Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute

²² ESO4.5 - Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati

²³ ESO4.7 - Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale

- le azioni della Priorità 1 (RSO1.4²⁴) contribuiscono alla **partecipazione degli adulti all'apprendimento** nella misura in cui, se vengono richieste figure più formate nelle aziende, si interviene anche sull'accrescimento delle competenze dei lavoratori²⁵
- le azioni della Priorità 1 (RSO1.2²⁶) possono contribuire all'incremento della **percentuale di individui con competenze digitali di base o superiori** nella misura in cui, aumentando i servizi digitali, si incentiva l'acquisizione di competenze per la loro fruizione. Nello specifico, la Priorità 1 (RSO1.2²⁷) prevede la digitalizzazione delle imprese e il miglioramento dei servizi pubblici.

Area chiave giuste condizioni di lavoro e mercato del lavoro dinamico

Anche per l'Area Chiave "Giuste condizioni di lavoro e mercato del lavoro dinamico", il PR mostra un'alta coerenza tra gli interventi previsti e il loro contributo agli indicatori del Quadro di valutazione della situazione sociale per l'Italia, in particolare quelli relativi **ai tassi di occupazione e disoccupazione**. Riguardo a un altro indicatore critico per l'Italia, la "**Crescita del reddito disponibile lordo delle famiglie (GDH) pro capite**", il PR interviene indirettamente, come conseguenza auspicata della riduzione della disoccupazione.

Entrando maggiormente nel merito degli interventi che risultano più coerenti con gli obiettivi di **aumentare l'occupazione e ridurre la disoccupazione, soprattutto quella di lunga durata** (indicatore particolarmente critico a livello italiano), questi afferiscono, prevedibilmente, alle Priorità che perseguono direttamente come finalità il sostegno all'occupazione (Priorità 4 e 7) nonché l'inclusione sociale (Priorità 6). A riguardo si richiamano ad esempio le azioni volte a rafforzare le politiche rivolte alle persone disoccupate, in particolare ai disoccupati di lunga durata e ai soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo – Priorità 4 ESO 4.1; le azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale – Priorità 4 ESO 4.4; azioni per incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati e Priorità 6 ESO 4.8. Coerentemente con il contesto Molisano caratterizzato da forte debolezza per quanto riguarda l'occupazione giovanile²⁸, il PR pone inoltre molta attenzione alle misure di **sostegno all'occupazione giovanile**, individuando tali misure come operazioni di importanza strategica nell'ambito della Priorità 7 ESO 4.1, tra cui si richiamano: servizi e contributi all'imprenditorialità giovanile per la creazione d'impresa e per il sostegno alle start-up, inclusi percorsi di autoimprenditorialità e di autoimpiego; incentivi all'occupazione; apprendistato anche duale e tirocini.

Si segnala, inoltre, che la Priorità 1, attraverso l'RSO1.3, potrà contribuire indirettamente al miglioramento degli indicatori occupazionali, poiché le azioni previste, rafforzando le imprese, potrebbero incrementare la loro capacità di assunzione.

Area chiave protezione e inclusione sociale

Il PR risulta pienamente coerente anche rispetto all'Area chiave protezione e inclusione sociale potendo potenzialmente contribuire direttamente a tutti gli indicatori individuati dal **Quadro di valutazione della situazione sociale**. Contribuiscono a questa area chiave, oltre agli interventi che rientrano nella priorità dedicata a interventi di inclusione e protezione sociale (Priorità 6) anche gli interventi nell'ambito delle strategie urbane e delle aree interne previste dalla Priorità 8.

²⁴ RSO1.4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

²⁵ In ogni caso l'accrescimento delle competenze sarebbe a beneficio del personale, non dalla cittadinanza più in generale, come precisato dall'indicatore di risultato "Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)

²⁶ RSO1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

²⁷ RSO1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

²⁸ Rispetto alla condizione occupazionale dei giovani molisani, il dato che riguarda il tasso di disoccupazione giovanile (fascia di età 15-24 anni) nel 2020 è al 39,1%, rispetto al dato medio italiano del 29,4% - con un differenziale di quasi 10 punti -, ed a quello dell'UE27 molto distante al 16,8%.

Entrando nel merito dei singoli indicatori, si nota una forte coerenza, trasversale agli stessi, con gli interventi previsti dall'ESO 4.11²⁹ (Priorità 6). In particolare, attraverso questo obiettivo specifico, il PR può potenzialmente contribuire al miglioramento:

- degli indicatori da attenzionare (evidenziati in arancione nella Figura 3.3.2) e in particolare al
 - **tasso di rischio di povertà o esclusione sociale (AROPE)** grazie a interventi volti al rafforzamento dell'integrazione tra i servizi territoriali – sociali, sanitari, del lavoro e della formazione - per favorire l'uscita delle persone da condizioni di marginalità e vulnerabilità in una prospettiva di autonomia³⁰, tra cui rientra anche l'operazione di importanza strategica “Sostegno a strumenti di inclusione sociale e lotta alla povertà in un quadro di innovazione sociale nell'erogazione dei servizi socio-assistenziali locali, prevedendo un ruolo particolarmente rilevante da parte del settore dell'economia sociale in generale e dell'impresa sociale, favorendo anche un processo di “innovazione sociale” del terzo settore”.
 - **tasso di rischio di povertà o esclusione sociale (AROPE) per i bambini**, attraverso interventi di “sostegno economico rivolto alle famiglie fragili e/o soggetti a rischio esclusione sociale, compresi i minori, anche mediante l'attivazione di voucher, buoni servizio o altri strumenti economici per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno”.
 - **impatto dei trasferimenti sociali (al di fuori delle pensioni) sulla riduzione della povertà** prevedendo “interventi per il sostegno economico rivolti alle famiglie fragili e/o soggetti a rischio esclusione sociale, compresi i minori, anche mediante l'attivazione di voucher, buoni servizio o altri strumenti economici per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno e, in modo meno intenso”.
- gli indicatori non ritenuti comunque critici dal Quadro di valutazione della situazione sociale per l'Italia in quanto in linea con la media europea (**sovraccarico dei costi abitativi; bambini di età inferiore ai 3 anni in assistenza infantile formale; bisogno di assistenza sanitaria non soddisfatto auto-riferito**), prevedendo “misure di sostegno economico all'abitare (housing sociale, cohousing); misure per sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia; misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza sanitaria alle famiglie e sul territorio”.

Rispetto alla Priorità 6, seppure con un focus sul miglioramento dell'occupabilità (e quindi con una capacità di incidere solo successivamente sulla riduzione del tasso di povertà), interviene sull'indicatore **“tasso di rischio di povertà o esclusione sociale (AROPE)”** anche l'ESO4.8³¹ (Priorità 6), individuata come operazione di importanza strategica e che prevede “la prosecuzione e il potenziamento dell'impegno per l'inclusione sociale attiva attraverso il lavoro, mediante l'offerta di misure integrate e personalizzate finalizzate all'inclusione socio lavorativa (misure orientative, formative, counselling, supporto

²⁹ ESO4.11 - Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata

³⁰ Si segnala in particolare l'intenzione del PR di finanziare: interventi, anche integrati, per il potenziamento, la riqualificazione e l'accesso ai servizi territoriali socio assistenziali (anche assistenza sanitaria), socio educativi e riabilitativi, anche mediante il supporto alla costruzione di reti e partenariati finalizzati alla progettazione di servizi di prossimità; sostegno a servizi di assistenza e accoglienza in spazi attrezzati e dedicati, con personale qualificato, rispetto al fabbisogno specifico di percorsi personalizzati in base alla tipologia di svantaggio (fisico, psichico, dipendenze, ecc.); interventi per il sostegno economico rivolti alle famiglie fragili e/o soggetti a rischio esclusione sociale, compresi i minori, anche mediante l'attivazione di voucher, buoni servizio o altri strumenti economici per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno; sostegno a strumenti di inclusione sociale e lotta alla povertà in un quadro di innovazione sociale nell'erogazione dei servizi socio-assistenziali locali, prevedendo un ruolo particolarmente rilevante da parte del settore dell'economia sociale in generale e dell'impresa sociale, favorendo anche un processo di “innovazione sociale” del terzo settore; misure di sostegno economico all'abitare (housing sociale, cohousing); misure per promuovere un'economia sociale più competitiva e sostegno alle imprese sociali che presentano progetti di innovazione sociale a favore di soggetti residenti e appartenenti a specifiche fasce deboli della popolazione; misure volte a incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano e Azioni di sistema volte al rafforzamento della capacità operativa del partenariato e della rete di attori presenti sul territorio al fine di qualificare e innovare le realtà che erogano i servizi sociali e di cura e renderle maggiormente rispondenti ai bisogni delle persone

³¹ ESO4.8 - Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati

all'inserimento/reinserimento lavorativo e di accompagnamento al lavoro) dei gruppi svantaggiati, compresi i cittadini dei paesi terzi, anche attraverso la validazione e la certificazione formale dei titoli di studio”.

Anche la Priorità 8, attraverso gli interventi per il perseguimento degli obiettivi specifici RSO5.1³² e RSO 5.2³³, interviene direttamente su tematiche che possono contribuire a una riduzione

- del **tasso di rischio di povertà o esclusione sociale (AROPE)**, prevedendo di sostenere, rispettivamente nelle aree urbane (RSO5.1) e nelle aree interne (RSO 5.2) delle azioni individuate come operazioni di importanza strategica. In particolare si segnalano: investimenti in infrastrutture e tecnologie, anche attraverso il potenziamento delle strutture per la cura di specifici bisogni speciali, per incrementare la capacità dei servizi socio-sanitari territoriali che rispondano ai bisogni di salute e di benessere delle Aree, contribuendo in tal modo a contrastare le disuguaglianze nell'accesso all'assistenza socio-sanitaria; il potenziamento e la riqualificazione di spazi attrezzati, e con la diffusione delle pertinenti dotazioni tecnologiche, funzionali allo svolgimento di attività socio-assistenziali e di presa in carico, di aggregazione, accoglienza e integrazione delle diverse tipologie di soggetti svantaggiati (minori fragili, anziani, disabili, non autosufficienti, disagio adulto e povertà...).
- del **sovraccarico dei costi abitativi** in quanto attraverso il RSO5.2 il PR prevede di sostenere nelle aree interne “la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative pubbliche, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione (...). In via residuale, sono sostenuti specifici fabbisogni di contrasto al disagio abitativo di soggetti con fragilità sociali”.
- del **bisogno di assistenza sanitaria non soddisfatto auto-riferito**, in quanto entrambi gli obiettivi intervengono, rispettivamente sulle aree urbane e sulle aree interne, attraverso investimenti in infrastrutture e tecnologie, anche attraverso il potenziamento delle strutture per la cura di specifici bisogni speciali, per incrementare la capacità dei servizi socio-sanitari territoriali che rispondano ai bisogni di salute e di benessere delle Aree, contribuendo in tal modo a contrastare le disuguaglianze nell'accesso all'assistenza socio-sanitaria.

Anche nel caso dell'indicatore **divario di occupazione delle persone con** disabilità (indicatore in cui l'Italia è tra i più performanti in Europa), la Priorità 8 prevede investimenti in infrastrutture e tecnologie a supporto dei progetti di innovazione sociale gestiti da partenariati pubblico-privato tra le Amministrazioni locali e i Soggetti del terzo settore, ivi incluse le Imprese sociali ex Dlgs 112/2017 e ss.mm.ii.) finalizzati a favorire l'inserimento socio-lavorativo di soggetti vulnerabili attraverso:

- nel caso delle aree urbane (RSO 5.1), lo sviluppo di nuove soluzioni, modelli e approcci per l'inclusione sociale e la soddisfazione di bisogni sociali delle comunità, del welfare community, di iniziative di attivazione dal basso con impatto sociale che stimolino la capacità imprenditoriale delle comunità (Azione 5.1.1.7)
- nel caso delle aree interne (RSO5.2), lo sviluppo di nuove soluzioni, modelli e approcci nei campi culturale e turistico con il coinvolgimento attivo delle comunità locali, di iniziative di attivazione dal basso per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali che contraddistinguono l'identità delle comunità, di pratiche inclusive e sostenibili che, rafforzando le filiere settoriali - accoglienza, ospitalità e promozione, realizzano forme di turismo esperienziale e responsabile (Azione 5.2.1.9).

Possono infine contribuire a questo indicatore, seppure non pienamente dirette a questa finalità, le azioni previste nell'ambito della Priorità 6, ESO4.8 che prevedono “progetti sperimentali e innovativi - in particolare nei contesti dell'economia sociale - nonché investimenti sulle competenze e le capacità dei servizi medesimi”. Nell'ottica di contribuire ad affrontare le sfide strutturali del territorio molisano quali la diminuzione della popolazione, l'elevata disoccupazione giovanile e gli squilibri tra domanda e offerta di competenze), il PR prevede inoltre “interventi per la presa in carico integrata delle persone maggiormente vulnerabili e delle

³² RSO5.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

³³ RSO5.2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello lo-cale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

persone con disabilità e delle loro famiglie anche attraverso iniziative per il rafforzamento delle competenze degli operatori; azioni di sistema e di capacitazione del partenariato, volte a rafforzare la rete pubblica e privata degli attori che possono migliorare e valorizzare gli strumenti e i servizi a beneficio dei destinatari delle azioni di inclusione attiva”.

2.1.4 Situazione socioeconomica

Domanda valutativa
<i>Sono rilevabili sviluppi negativi di grande rilievo sul piano finanziario, economico o sociale oppure nuove sfide demografiche, che spiazzano in qualche misura il Programma, anche alla luce delle analisi sulle disparità socio-economiche all'interno dello Stato membro condotte in sede di Allegato 17 al Country Report?</i>

Per l'esercizio valutativo di cui il presente elaborato costituisce l'esito finale, il valutatore ha effettuato un'analisi di contesto approfondita, ha aggiornato l'analisi di contesto presente nel PR (cfr. Allegato 3) ed ha tenuto in considerazione la rappresentazione dei divari regionali fornita dall'Allegato 17 del CR (Risultati economici e sociali a livello regionale). In termini generali, **non si evidenziano sviluppi sul piano demografico, economico, sociale e territoriale tali da portare a considerare la strategia del PR non più attuale**. Piuttosto, alcuni fenomeni si confermano rispetto alla loro portata e criticità, sebbene in diversi casi il contesto molisano sia quello meglio posizionato tra le regioni del sud Italia.

In prima battuta emerge la sfida demografica, in particolare la perdita di popolazione concentrata nella fascia di popolazione sotto i 40 anni, dove l'aspetto più critico riguarda la fuoriuscita delle persone maggiormente qualificate (es.: con diploma di istruzione terziaria). Il fenomeno è strettamente correlato alla crescita limitata delle regioni meridionali, così come al basso livello di reddito pro-capite, di produttività e dei tassi di occupazione. La quota di persone iscritte a percorsi di istruzione terziaria non è lontana dalla media delle regioni settentrionali, tuttavia, come si è detto, ciò che incide è la fuoriuscita dalla regione di coloro che terminano il percorso, anche a causa di un mercato del lavoro e di una base imprenditoriale non in grado di assorbire tutti coloro che finiscono con successo il percorso di istruzione (anche per una questione di mismatch tra titoli e competenze acquisite e necessità delle imprese).

La composizione settoriale evidenzia il peso di settori tradizionali ed a scarsa capacità di innovazione: agricoltura, turismo, commercio. Il manifatturiero pesa solo per il 9% delle imprese ed il 18% degli addetti. La quota di occupazione nei settori ad alta tecnologia è tra le più basse delle regioni italiane, così come la percentuale di addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle unità locali delle imprese dell'industria e dei servizi. Oltre il 60% delle imprese ha un solo addetto; la percentuale sale al 90% considerando le imprese fino a 5 addetti. Ciò è evidentemente un limite strutturale rispetto alla capacità di promuovere progettualità di investimento innovative. La specializzazione settoriale della base imprenditoriale è un fattore importante che influenza le tendenze in termini di produttività e occupazione. Ciò è indice di una ridotta capacità delle regioni meno sviluppate (non fa eccezione il Molise), di cogliere le tendenze di crescita in settori dinamici e avanzati.

Il mercato del lavoro mette in luce dati peggiori rispetto alla media nazionale, ma migliori rispetto al contesto del sud Italia, con riferimento sia ai tassi di disoccupazione (totale, giovanile, femminile, lunga durata), sia a quelli di occupazione. Si evidenziano negli ultimi anni segnali positivi, che vanno sostenuti anche con le Azioni del PR, per continuare nel percorso di chiusura del gap che ancora persiste rispetto alle regioni del centro-nord.

In termini di servizi pubblici, permane ampio il divario tra il nord ed il sud Italia. Il Molise continua ad evidenziare dati critici rispetto alla raccolta differenziata ed alle perdite della rete idrica.

Il quadro qui in sintesi delineato, senza entrare in ulteriori dettagli, **conferma l'analisi di contesto alla base della definizione della strategia del PR e di conseguenza la rilevanza delle 5 grandi sfide identificate:**

1. spingere la produttività delle imprese per una rinnovata competitività e per il lavoro di qualità, collocando a un più elevato livello quali-quantitativo la collaborazione tra gli attori, nel sentiero della transizione giusta del sistema socio-economico al verde e al digitale;
2. porre al centro del disegno politico la protezione dell'ambiente, guardando con attenzione all'efficienza nell'uso delle risorse;
3. contribuire alla rottura dell'isolamento territoriale, che frena le opportunità, minacciando la tenuta demografica delle aree e la sopravvivenza degli insediamenti;
4. contrastare le disuguaglianze economiche e sociali, di genere e generazionali e la vulnerabilità delle persone, attraverso l'occupazione, l'istruzione e la formazione, l'inclusione e la protezione sociale;
5. ridurre le disparità sub-territoriali, valorizzando le strategie di sviluppo sostenibile nelle aree urbane e il percorso della Strategia Nazionale per le Aree Interne in quelle marginali;

2.1.5 Risultati delle valutazioni pertinenti

Analisi non prevista nell'ambito del mandato valutativo.

2.1.6 Progressi verso i Target Intermedi - Monitoraggio dei risultati e indicatori

Domanda valutativa
<i>Quali sono stati i progressi nel raggiungimento dei target intermedi fissati al 2024 per gli indicatori di output per ciascun obiettivo specifico?</i>

La domanda valutativa non può ottenere risposta in assenza di progressi nel raggiungimento dei target intermedi. Il PR alla data del 31.12.2024 non registra avanzamenti di spesa. La motivazione di tale ritardo afferisce completamente al contesto amministrativo interno alla Regione, dove una significativa riorganizzazione interna degli uffici ha di fatto impedito l'avvio dell'attuazione. L'amministrazione evidenzia inoltre un consistente sottodimensionamento del numero di risorse umane assegnate alle strutture dedicate alla programmazione, attuazione e sorveglianza del Programma. Al fine di dare impulso all'accelerazione delle procedure per l'attuazione del PR, l'AdG sta procedendo alla revisione del Piano di rigenerazione amministrativa (PRIGA) per la coesione 2021-2027, approvato con DGR n. 373/2022, sulla base dei fabbisogni espressi dalle strutture regionali dedicate all'attuazione del programma in seguito alla riorganizzazione interna.

Da un punto di vista di avanzamento, rilevano alcuni passaggi procedurali, in termini di:

- Conclusione della riorganizzazione interna ed aggiornamento del SIGECO³⁴

³⁴ Determinazione Dirigenziale n. 707 del 12 febbraio 2025, che approva il nuovo modello di governance a seguito della soppressione dei Dipartimenti (alla base della struttura organizzativa precedente) e la costituzione di nuovi Servizi.

- Assegnazione degli incarichi di organismo intermedio³⁵;
- Predisposizione di bandi da attivare dai primi mesi del 2025³⁶.

Domanda valutativa

Qual è l'azione dei fattori che ne influenzano il raggiungimento, come considerati nella metodologia del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione?

Non avendo ancora evidenza di alcun processo di attuazione delle azioni del PR, non risulta possibile fornire una risposta alla domanda valutativa. Come indicato al punto precedente, i ritardi nell'attuazione sono dovuti esclusivamente ad aspetti collegati a processi di riorganizzazione interni all'Amministrazione regionale e manca un riscontro concreto rispetto ad eventuali fattori che possano influenzare i processi di attuazione ed il perseguimento dei target (intermedi e finali).

3 PROSPETTIVE PER L'ASSEGNAZIONE DEI FINANZIAMENTI 2025-2027 (ART.86.1 RDC)

3.1 RIEPILOGO DELLE RISORSE DISPONIBILI E ALLOCAZIONI

In esito alla riprogrammazione di metà periodo risulta necessario formulare un'ipotesi in merito all'assegnazione del cd "importo di flessibilità". Per il Molise tale importo ammonta a complessivi 42.261.705,00 euro di quota comunitaria (FESR + FSE+); l'importo, in base all'attuale ripartizione per priorità riportata nel piano finanziario, è articolato secondo la tabella seguente.

Priorità	importo flessibilità quota UE	Fondo
1	7.035.067,00	FESR
2	10.948.400,00	FESR
3	7.350.070,00	FESR
4	2.378.285,00	FSE+
5	1.743.645,00	FSE+
6	2.939.833,00	FSE+
7	1.307.733,00	FSE+
8	7.035.920,00	FESR
AT FSE	348.729,00	FSE+
AT FESR	1.174.023,00	FESR
TOTALE	42.261.705,00	

³⁵ Il PR FESR FSE+ Molise 2021-27 individua espressamente Sviluppo Italia Molise SpA, società in house della Regione Molise, quale Organismo Intermedio (O.I.) per la gestione delle Azioni della Priorità 1 "Un Molise più intelligente" ad eccezione della sola Azione 1.2.2. Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 305 del 19/06/2024 è stata approvata la Convenzione tra l'Autorità di Gestione e Sviluppo Italia Molise SpA per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio - O.I. per la gestione delle Azioni di propria competenza.

Le priorità 4 e 7 saranno gestite da Agenzia Regionale Molise Lavoro in qualità di Organismo intermedio. Al momento la Regione sta perfezionando gli atti (Convenzione etc.) propedeutici all'avvio delle attività. Saranno costituiti quali organismi intermedi anche le autorità urbane (Campobasso e Termoli).

³⁶ Secondo il Calendario degli avvisi aggiornato a febbraio 2025.

L'esercizio valutativo svolto e la mancanza di evidenze riferite all'avanzamento delle azioni (che avrebbe potuto dare indicazioni in merito alla risposta dei potenziali beneficiari) non fanno emergere indicazioni o fabbisogni rilevanti tali da giustificare un'allocazione degli importi di flessibilità indirizzata in modo prevalente su alcune priorità piuttosto che altre.

In merito alla dotazione delle priorità FSE+, l'interlocuzione con il partenariato porta a considerare l'attuale dotazione adeguata agli obiettivi ed esigenze territoriali; è, invece, richiesta una maggiore attenzione a far combaciare più puntualmente i contenuti degli interventi formativi e di sostegno all'occupazione con le effettive esigenze del sistema imprenditoriale regionale. **Non essendo richiamata un'esigenza di rafforzamento finanziario, gli importi di flessibilità FSE+ potrebbero essere "liberati" per altre priorità, laddove se ne ravvisasse la necessità.**

Sulla base di alcune indicazioni emerse dalle sfide per il Paese riportate nel Country Report per l'Italia, ed alla luce delle criticità più significative del sud Italia che caratterizzano anche il Molise, il valutatore suggerisce di considerare l'opzione di destinare gli importi di flessibilità così liberati alle azioni indicate di seguito:

- Ricerca ed innovazione, per dare uno stimolo sempre maggiore alle condizioni che spingano la ripresa della produttività e sostengano le catene del valore connesse alle tecnologie critiche collegate alla piattaforma STEP;
- Infrastrutture per la gestione delle risorse idriche, per accelerare il percorso di riduzione delle perdite in rete;
- strutture per la gestione dei rifiuti, per recuperare il ritardo della regione nei livelli di riciclo, in particolare di frazione organica, carta, vetro.

Evidentemente, con riferimento all'ultimo punto, l'opzione potrebbe essere presa in considerazione solo nel caso in cui venisse rimosso il blocco costituito dalla condizionalità ancora non soddisfatta, a causa della mancata approvazione, ad oggi, del Piano regionale per la gestione dei rifiuti. Se la situazione non dovesse sbloccarsi in tempi rapidi, tale opzione non sarebbe perseguibile.

Deve, infine, essere valutata l'opzione di adesione a STEP, ovvero la possibilità di indirizzare risorse sui nuovi obiettivi specifici introdotti dal Reg. (UE) 2024/795. L'importanza strategica che rivestono le catene del valore critiche individuate da STEP³⁷ per tutte le regioni dell'Unione, comporta anche per il Molise la necessità di una riflessione in merito. Per quanto il contesto produttivo evidenzia alcune caratteristiche che potrebbero porre delle perplessità sull'attivazione degli obiettivi specifici STEP (es: nanismo imprenditoriale, poche grandi aziende, prevalenza di settori maturi poco propensi ad intercettare le opportunità STEP), **la possibilità di concentrare risorse in ambiti strategici per l'economia motiva, a giudizio del valutatore, la scelta di aderire a STEP.** Si potrà così andare a qualificare ulteriormente l'azione del PR, promuovendo interventi che possono fornire un efficace contributo alla crescita economica regionale, sia in termini quantitativi, sia in termini qualitativi.

³⁷ Comunicazione della Commissione "Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)" C/2024/3209

4 RISULTATI DEL RIESAME - CONCLUSIONI

4.1 SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI DEL RIESAME E IMPLICAZIONI

L'esercizio valutativo ha avuto come scopo principale quello di supportare i processi decisionali riferiti alla procedura di riesame di cui all'art. 18 del Reg. (UE) 2021/1060, mettendo a disposizione dei soggetti responsabili dell'attuazione e gestione del PR gli elementi cognitivi e informativi essenziali.

L'obiettivo conoscitivo consisteva nel valutare la solidità e attualità del Programma e identificare eventuali necessità o opportunità di revisione, tenendo conto dei seguenti aspetti:

- 1) le problematiche individuate nelle Raccomandazioni specifiche per paese, adottate nel contesto del Semestre europeo 2023 e 2024, e nel Country Report 2024;
- 2) la situazione socioeconomica della regione;
- 3) i progressi raggiunti verso il conseguimento degli obiettivi intermedi;
- 4) le opzioni di riprogrammazione previste dal cosiddetto Regolamento STEP, in linea con le disposizioni del Decreto legge 7 maggio 2024, n. 60, e con le modifiche recenti nel quadro delle politiche comunitarie;
- 5) l'integrazione con gli altri strumenti della politica di coesione e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Domande valutative
<i>Qual è il giudizio sul Programma e sul suo stato di attuazione alla luce degli strumenti di orientamento comunitari (Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSR) e Relazioni per Paese/Country Reports)?</i> <i>Alla luce degli esiti rinvenienti dalle analisi guidate dalle domande valutative sopra esposte, quali sono le raccomandazioni circa l'impianto programmatico attuale? In sostanza, ove del caso, quali modifiche/integrazioni sono suggerite?</i>

Il livello di attuazione del programma (al 31.12.2024 pagamenti nulli; impegni, oltre all'assistenza tecnica, solo nell'ambito della priorità 6 pari 2,4 Meuro per borse di studio e per l'accesso ai servizi per la prima infanzia) non ha consentito di eseguire analisi valutative di efficacia e di collegarle agli orientamenti comunitari. **Il giudizio sul suo stato di attuazione è pertanto sospeso.** Il ritardo attuativo richiama la necessità di agire mediante strumenti e modalità che possano favorire l'accelerazione della spesa ed il rispetto delle soglie per evitare il disimpegno delle risorse in base alla regola n+3. Possono rispondere a tale necessità un maggiore coinvolgimento del partenariato già nelle fasi di impostazione dei bandi/avvisi, procedure concertative, l'utilizzo di strumenti volti alla semplificazione (voucher, doti).

Il collegamento con i più attuali orientamenti comunitari (Raccomandazioni specifiche per Paese, Country Report e suoi allegati) è stato effettuato rispetto al contenuto del PR ed alla sua strategia in termini di obiettivi ed azioni. L'analisi desk è stata poi arricchita da alcune interviste ad interlocutori del partenariato, con i quali è stato affrontato il tema dell'attualità del PR rispetto all'attuale contesto di riferimento.

Quello che emerge è un quadro di riferimento che nel complesso porta a **confermare la rilevanza del PR rispetto alle indicazioni comunitarie ed al contesto di riferimento.** La fuoriuscita dal periodo di crisi pandemica ha riportato a galla le debolezze della regione, in buona parte condivise con il resto del sud Italia, seppure in diversi casi a livelli meno critici (es: situazione migliore del mercato del lavoro). Alcune considerazioni vengono espresse di seguito con riferimento alle singole priorità.

La **priorità 1** è adeguatamente articolata nei quattro OS dedicati alla ricerca e innovazione, alla diffusione della digitalizzazione nelle imprese e nella PA, al sostegno della competitività del sistema produttivo, con il supporto dell'OS dedicato alle competenze. Più che rispetto ad una riprogrammazione, il suggerimento del

valutatore va verso una **costante attenzione alla qualità dei progetti selezionati**, attraverso criteri di selezione selettivi, capaci di premiare i progetti in grado di assicurare le più significative ricadute economiche ed occupazionali, tenendo in considerazione i settori e gli ambiti strategici indicati dalla S3. A tali riflessioni si aggiunge **l'opportunità offerta dalla nuova piattaforma STEP**, quale nuovo strumento di indirizzo e focalizzazione dell'azione regionale rispetto alle filiere collegate alle "tecnologie critiche". L'adesione a STEP può ulteriormente "alzare l'asticella" e indirizzare più specificamente le risorse verso operazioni in grado di contribuire in modo più efficace e qualificante alla crescita economica della regione.

Da un punto di vista di differenziazione delle modalità di azione, vanno tenute in considerazione le alternative fornite dagli strumenti finanziari, in grado di aumentare la "leva" del contributo pubblico (maggior volume di investimenti a parità di risorse pubbliche attivate), di finanziare progetti che, dovendo passare il vaglio del merito creditizio (che tiene in conto la capacità di ripagare il debito e la sostenibilità economica del progetto), danno maggiori garanzie rispetto alle loro ricadute economiche ed, infine, di contribuire a superare le difficoltà che le PMI incontrano rispetto al mercato del credito.

Le scelte sugli ambiti di intervento all'interno della **priorità 2 sono giustificate da considerazioni di sinergia e/o complementarietà con altre fonti di finanziamento disponibili per affrontare gli stessi fabbisogni**. Si tratta infatti di aspetti legati all'ambiente che vedono la disponibilità in primis del PNRR, nonché di risorse nazionali, in particolare del FSC. Il valutatore richiama la necessità di velocizzare l'adozione/aggiornamento degli strumenti di pianificazione regionale che ancora vincolano l'attuazione degli interventi del PR (es: Piano regionale per la gestione dei rifiuti). Anche rispetto alla priorità 2 si richiama l'opportunità offerta dalla piattaforma STEP, con riferimento in particolare alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse. È evidente come, pure nel contesto molisano, ci siano ampi spazi per promuovere, anche a livello imprenditoriale, le tecnologie a zero emissioni.

La **priorità 3** deve **affrontare lo "spiazzamento" del PNRR**, che ha sostenuto la spesa per l'acquisto di treni, togliendola in parte dalla disponibilità del PR. Mantenendo l'impianto strategico e quindi sempre nell'ambito del RSO 3.2, si sta valutando l'opportunità di procedere con l'acquisto di mezzi sostenibili su gomma per il TPL. Nell'opinione del valutatore, la scelta è del tutto giustificabile alla luce della necessità di promuovere i servizi di trasporto pubblico con mezzi "puliti", sia come servizio per i cittadini, sia per il potenziamento dei servizi per i turisti.

Con riferimento alle **priorità 4 - 7** (occupazione, formazione, inclusione sociale) le osservazioni del valutatore si concentrano sulla formazione e sulla necessità di indirizzare gli interventi in modo tale **che il catalogo della formazione sia aggiornato rispetto alle concrete esigenze del sistema produttivo regionale**. La formazione è attualmente impostata secondo schemi ripetitivi definiti dal lato dell'offerta, mentre andrebbe rivista al fine di rispondere più puntualmente alle esigenze espresse dalle imprese. Pur nella consapevolezza della loro presenza nella strategia del PR, in ragione del loro interesse per le imprese, andrebbe verificata la possibilità di **potenziare gli interventi per apprendistato e tirocini**.

Con riferimento alla **priorità 8** indirizzata alle aree urbane ed alle aree interne, **non sussistono elementi per ipotizzare cambiamenti rispetto agli indirizzi ed ai percorsi di attuazione intrapresi dall'Amministrazione**.

APPENDICE 1 - ULTERIORI DOMANDE VALUTATIVE

VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA

DOMANDE DI VALUTAZIONE MIRATE A VERIFICARE LA RILEVANZA DEL PR RISPETTO ALLE PRIORITÀ NAZIONALI

Domanda valutativa
<i>Il PR rivolge sufficiente attenzione alle principali sfide e priorità dello Stato Membro?</i>

Il Country Report (CR) per l'Italia evidenzia quelle che sono le sfide e le priorità che il Paese deve affrontare e che possono avere riscontro nel PR FESR-FSE+ 2021-2027. Di seguito si riportano le sfide e le priorità indicate dal CR. Per ciascuna si fornisce l'esito dell'analisi di coerenza rispetto alla strategia del PR.

Potenziare la transizione verde

Il Green Deal europeo e l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile sottoscritta da 193 paesi delle Nazioni Unite pongono in chiara evidenza l'importanza di garantire un futuro di sviluppo che rispetti l'ambiente ed eviti l'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali. Anche l'Italia, che già ha compiuto notevoli sforzi, è chiamata ad agire nel sostegno ad una crescita economica "verde". Molteplici sono gli ambiti coinvolti:

- Lo sviluppo di un'economia circolare, indirizzata da una pianificazione strategica e da una più efficiente gestione dei rifiuti.
- Una più efficiente gestione delle risorse idriche e la riduzione delle perdite in rete
- La prevenzione dei rischi di calamità naturali (in prima battuta il rischio idrogeologico)
- L'efficienza energetica ed il ricorso alla produzione da fonti rinnovabili

Il PR tiene adeguatamente in considerazione tutti gli aspetti sopra richiamati, prevedendo azioni specificamente indirizzate a ciascuno di essi all'interno della priorità 2 Un Molise più verde, come evidenzia la tabella seguente.

Elementi della transizione verde	OS/azioni del PR
Lo sviluppo di un'economia circolare, indirizzata da una pianificazione strategica e da una più efficiente gestione dei rifiuti.	Os 2.6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse
Una più efficiente gestione delle risorse idriche e la riduzione delle perdite in rete	Os 2.5 - Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile
La prevenzione dei rischi di calamità naturali (in prima battuta il rischio idrogeologico)	Os 2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi

L'efficienza energetica ed il ricorso alla produzione da fonti rinnovabili	Azione 1.3.4. Sostegno alla competitività delle PMI per la transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, verso l'economia verde e circolare Os 2.3 - Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori delle TEN-E
---	--

L'attenzione rivolta dal PR, in termini di risorse assegnate e di interventi finanziati, ha tenuto debitamente in conto la necessità di integrare il PR con l'azione del PNRR, che prevede finanziamenti per le stesse priorità. In alcuni casi si è scelto di focalizzare l'attenzione su aspetti specifici rispetto ai quali il PNRR non agisce (es: prevenzione rischi di erosione costiera marina e delle acque interne).

Vengono di seguito relazionati le principali indicazioni contenute nel Country Report (CR) per l'Italia con le priorità e gli interventi previsti dal PR Molise.

Promuovere la competitività e stimolare la concorrenza per potenziare la crescita sostenibile

La competitività del sistema produttivo italiano evidenzia criticità legate in larga parte ad aspetti “esterni” rispetto al perimetro della politica di coesione: giustizia, appalti pubblici, concorrenza, pubblica amministrazione e regime fiscale. Restando all'interno del perimetro, appare evidente come le priorità di intervento riguardano il sostegno alla ricerca ed alla innovazione, il ruolo dei centri di ricerca e di trasferimento tecnologico e la loro capacità di agire in sinergia con le imprese. Il CR richiama l'attenzione sulla necessità di evitare la frammentazione e concentrare le risorse sugli investimenti più efficaci e strategici.

Non si tratta (solamente) di una questione di risorse, ma del modo attraverso il quale vengono erogate. Il Molise non dispone di un numero elevato di strutture di ricerca e di trasferimento tecnologico ed il sistema produttivo è costituito in larga parte da micro imprese che notoriamente faticano a promuovere singolarmente investimenti significativi. Queste caratteristiche di contesto rendono più difficile garantire la concentrazione di risorse su pochi progetti di ampia portata: si raccomanda, pertanto, lo sviluppo di progettualità di rete, che coinvolgano molteplici soggetti del mondo produttivo e della ricerca, anche attraverso la partecipazione delle grandi imprese, laddove possibile.

Strettamente connesso al tema della competitività c'è quello, non pertinente per l'azione del Programma, della concorrenza, che interessa il tema della (sovra)regolamentazione e delle restrizioni, nonché degli ostacoli all'ingresso in alcune professioni ed in alcuni settori (ad esempio quello ferroviario locale).

Rafforzare la resilienza economica e sociale

Il CR evidenzia la necessità di ridurre gli squilibri tra domanda e offerta di competenze, promuovere l'occupazione giovanile ed ampliare l'istruzione professionale terziaria.

L'azione del PR rispetto a questi temi è ampia ed attuata tramite diverse azioni afferenti al FSE+, che oltretutto all'occupazione giovanile dedica una specifica priorità (Priorità 7 – un Molise più sociale attraverso l'occupazione giovanile). Più difficoltoso risulta agire sull'istruzione professionale terziaria, alla luce dei “piccoli numeri” che esprime la regione (ad esempio la presenza di un solo ITS attivato).

Oltre a ciò, come verrà poi ribadito nel prosieguo, il tema del *mismatch* tra domanda e offerta di competenze è stato evidenziato come aspetto critico a livello regionale da molti soggetti intervistati, che richiedono un aggiornamento del catalogo della formazione.

Si sottolinea pertanto l'esigenza di allineare meglio i corsi di formazione alle esigenze del mercato del lavoro e di rafforzare le azioni per sviluppare le competenze necessarie per le **transizioni verde e digitale**.

Affrontare la sfida demografica

La sfida demografica in Italia è determinata dalla riduzione della popolazione in età lavorativa e dalla cd "fuga dei cervelli", ovvero della popolazione giovane con elevati livelli di istruzione che si trasferisce all'estero. Restando all'interno dello Stato, c'è un fenomeno di fuga dei cervelli dalle regioni del sud a quelle del Nord. Il Molise non è esente da tali problematiche, soprattutto rispetto al fenomeno della riduzione della popolazione che interessa in modo particolare la fascia più giovane e produttiva, al di sotto dei 40 anni. Il PR prevede azioni di sostegno per percorsi di *up-skilling* e *re-skilling* (riqualificazione) rivolti a disoccupati, inoccupati e lavoratori a rischio, con investimenti in formazione tecnica e alta formazione. Sono previste azioni di potenziamento delle competenze e lo sviluppo di servizi per la ricerca di lavoro e per la creazione di nuove imprese, promuovendo l'inclusione attiva. Sul fronte del sistema produttivo, il PR agisce attraverso il supporto indirizzato a promuovere un profilo di innovazione delle imprese (con attenzione alla digitalizzazione ed al "green"), con l'intento di creare posti di lavoro qualificati in grado di "assorbire" o almeno limitare la necessità di emigrazione dei cervelli. Tali azioni cercano di creare le condizioni per favorire il mantenimento della popolazione sul territorio.

La riduzione delle nascite e l'invecchiamento della popolazione richiamano la necessità di affrontare le esigenze assistenziali e sanitarie della popolazione anziana. Anche qui il PR fa fronte al fabbisogno di intervento attivando uno specifico OS: Os. 4k - Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.

Significativa è l'azione del PR anche nei confronti dei servizi di assistenza che favoriscano la partecipazione femminile al mercato del lavoro, nonché di tutti quei servizi che possono contrastare il declino del tasso di natalità (oltre all'OS 4k sopra richiamato, anche l'OS 4h - Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati).

Sbloccare il potenziale dell'Italia meridionale

Il PR nel suo complesso e la distribuzione delle risorse dei Fondi per la coesione (FESR, FSE+) che vedono le regioni del sud Italia assegnatarie della quota maggioritaria forniscono evidenza della risposta dello Stato alla priorità indicata dal CR.

Finanze pubbliche e tassazione

Non rilevante per la politica di coesione e per il PR.

Domanda valutativa

Considerando gli obiettivi di concentrazione, il PR mostra una sensibilità ottimale alle tematiche dei 21 allegati al Country report?

La tabella seguente riporta l'elenco dei 21 allegati del Country report per l'Italia. Non tutti hanno collegamenti con le politiche di coesione ed in particolare con il PR della Regione Molise. Gli allegati 1-5 in alcuni casi trattano più in generale temi poi approfonditi in altri allegati. L'allegato 4 tratta le risorse della politica di coesione (una sorta di "istantanea" sulla distribuzione delle risorse). Gli allegati 18-21 afferenti alla stabilità macroeconomica non hanno elementi di relazione con il PR.

Allegato	Pertinente per il PR FESR-FSE+
Aspetti trasversali	
A1. Obiettivi di sviluppo sostenibile	Sì
A2. Progressi in relazione all'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese	Sì (cfr. par. 2.1.1)
A3. Piano per la ripresa e la resilienza - attuazione	Sì
A4. Altri strumenti dell'UE per la ripresa e la crescita	No (l'allegato A4 fa un quadro delle risorse della politica di coesione)
A5. Resilienza	Temi trattati in modo più specifico negli altri allegati
Sostenibilità ambientale	
A6. Il green deal europeo	Sì
A7. Transizione energetica e competitività	Sì
A8. Transizione equa verso la neutralità climatica	Sì
Produttività	
A9. Produttività, efficienza e circolarità delle risorse	Sì
A10. Trasformazione digitale	Sì
A11. Innovazione	Sì
A12. Industria e mercato unico	Sì
A13. Pubblica amministrazione	Sì
Equità	
A14. Sfide in materia di occupazione, competenze e politiche sociali alla luce del pilastro europeo dei diritti sociali	Sì (cfr. par. 2.1.3)
A15. Istruzione e formazione	Sì
A16. Salute e sistemi sanitari	Sì
A17. Risultati economici e sociali a livello regionale	Sì (cfr. par. 2.1.4)
Stabilità macroeconomica	
A18. Sviluppi principali nel settore finanziario	No
A19. Tassazione	No
A20. Tabella contenente gli indicatori economici e finanziari	No
A21. Analisi della sostenibilità del debito	No

A1. Obiettivi di sviluppo sostenibile

Rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS; Agenda Nazioni Unite 2030), l'analisi viene svolta non tanto con riferimento agli indicatori riportati nell'allegato 1 del CR (dati di livello nazionale), ma rispetto agli indicatori di livello regionale, come riportati nel più recente Rapporto ASVIS (2023³⁸). In grassetto i passaggi che rilevano per la strategia del PR.

Sulla base degli indici compositi che sintetizzano gli indicatori statistici di base riferiti ai diversi Goal considerati, nel periodo 2010-2023 (in caso di periodo diverso gli anni sono esplicitati), il Molise presenta:

- nessun forte miglioramento;
- un **lieve miglioramento** per:
 - le **imprese, innovazione e infrastrutture** (G9). Aumenta la quota di PIL investito in ricerca (0,9% nel 2021) e la copertura di internet ultraveloce (+81,5 punti percentuali dal 2018) ma diminuiscono i prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici sul PIL (-10,1 punti percentuali dal 2011 al 2022).
- una sostanziale **stabilità** per:
 - l'agricoltura e l'alimentazione (G2). Aumenta la superficie destinata ad agricoltura biologica (+5,0 punti percentuali tra 2010 e 2021) ma diminuisce la percentuale di persone con un'adeguata alimentazione (-3,1 punti percentuali);
 - la salute (G3). Diminuisce il numero di persone che fanno uso di alcol e la sedentarietà (rispettivamente -10,1 e -12,8 punti percentuali) ma **aumenta l'indice di vecchiaia** (+71,8 punti percentuali);
 - la parità di genere (G5). Si ha un forte **aumento del numero laureate in materie STEM** (+9,4 punti percentuali nel 2021) ma **aumenta il part-time involontario femminile** (+5,6 punti percentuali dal 2018);
 - l'energia (G7). **Diminuisce l'intensità energetica** (-17,5% nel 2021) ma **aumenta il consumo di energia per fonti primarie** (+1,5 ktep per 10.000 abitanti);
 - le città e le comunità (G11). Diminuisce il tasso di feriti per incidente stradale (-12,8 punti percentuali) ma aumenta l'abusivismo edilizio (+7,0 punti percentuali), entrambi tra 2010 e 2022);
 - il consumo e la produzione responsabili (G 12). **Aumenta la raccolta differenziata di rifiuti urbani** (+45,6 punti percentuali tra 2010 e 2022) ma **aumenta il consumo di risorse interne** (+28,0% tra il 2015 e il 2021).
- un **peggioramento** per:
 - la povertà (G1). **Aumenta la povertà assoluta** a livello di ripartizione (12,8% nel 2023) contrastando la riduzione del numero di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali (-8,5 punti percentuali);
 - l'istruzione (G4). Aumenta la formazione continua (+3,5 punti percentuali rispetto al 2018) ma **aumentano la percentuale di studenti con competenze non adeguate in lettura e matematica** a livello ripartizionale (rispettivamente +7,9 e +14,3);
 - l'acqua pulita e servizi igienico sanitari (G 6). **Aumenta la dispersione idrica** (+6,7 punti percentuali tra 2012 e 2022);
 - il lavoro e la crescita economica (G8). **Diminuiscono i NEET** (-7,7 punti percentuali) ma **aumenta la quota di part-time involontario** (+2,5 punti percentuali) in entrambi i casi rispetto al 2018. **Aumentano anche i lavoratori irregolari** (+0,3 punti percentuali tra 2010 e 2021);
 - le disuguaglianze (G10). Aumentano l'emigrazione ospedaliera (rispettivamente +11,1 tra 2010 e 2022) e l'indice di **dipendenza strutturale** (+6,4 punti percentuali), annullando gli

³⁸ Rapporto ASVIS "I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile", 2024 (Il documento è stato redatto sulla base delle informazioni disponibili al 10 dicembre 2024)

effetti dell'**aumento del tasso di occupazione giovanile** (+10,8 punti percentuali rispetto al 2018);

- o la vita sulla terra (G15). Continua ad aumentare l'indice di copertura del suolo (da 102,1 nel 2012 a 104,8 punti nel 2022);
- o la giustizia e le istituzioni (G16). Aumentano le truffe e frodi informatiche (+1,9 casi per 1.000 abitanti tra 2010 e 2022) e la durata dei procedimenti civili (+102 giorni rispetto al 2012).

Dal quadro di sintesi appena esposto, emerge una situazione nel complesso “stagnante”, laddove non si registra un miglioramento significativo e generalizzato verso il conseguimento degli OSS. Permangono critiche alcune situazioni: i) efficienza delle infrastrutture idriche, con elevati livelli di perdite; ii) l'invecchiamento della popolazione, con una quota di persone in età lavorativa sempre più ridotta rispetto alla popolazione non lavorativa (giovani ed anziani); iii) l'aumento della povertà assoluta. Alcuni segnali positivi riguardano la diffusione di internet ultraveloce e gli investimenti in ricerca ed innovazione, così come alcuni aspetti legati all'ambiente (riduzione dell'intensità energetica e l'aumento della raccolta differenziata. Pur a fronte di un aumento del consumo di risorse interne).

Si tratta di **fenomeni non nuovi, già considerati nelle analisi alla base della programmazione del PR regionale**. In tal senso, **il Valutatore conferma la coerenza delle scelte di programmazione rispetto alla distribuzione / concentrazione di risorse sui vari OS ed azioni**. Maggiori elementi saranno forniti di seguito in relazione ai diversi temi che vengono trattati in specifici allegati (es: Pilastro Europeo dei diritti sociali – allegato 14), competitività (allegati 9-12), sostenibilità ambientale ed energia (allegati 6-8 e PNIEC).

A3. Piano per la ripresa e la resilienza - attuazione

L'analisi viene svolta nell'ambito del par. “Valutazione della complementarità – Il PNRR” dell'Appendice, al quale si rimanda.

A4. Altri strumenti dell'UE per la ripresa e la crescita

Non pertinente

A5. Resilienza

Temi trattati in modo più specifico con riferimento ad altri allegati al CR, ai quali si rimanda:

- ✓ dimensione sociale ed economica (A9, A12, A14, A17)
- ✓ dimensione verde (A6, A7, A8)
- ✓ transizione digitale (A10)
- ✓ dimensione geopolitica (non applicabile)

A6. Il green deal europeo

Aspetti considerati	Pertinenti per il PR
L'Italia dovrà continuare a potenziare la sua politica in materia di efficienza energetica e le misure di finanziamento	Sì

Aspetti considerati	Pertinenti per il PR
I trasporti sostenibili devono ancora decollare in Italia (la congestione del traffico e l'inquinamento sono aspetti problematici)	Sì
vi sono margini per maggiori investimenti a sostegno della rete ferroviaria, in particolare nelle regioni meridionali dell'Italia	Sì
L'Italia è vulnerabile a eventi estremi legati ai cambiamenti climatici quali inondazioni, siccità e ondate di calore (L'Italia è soggetta a un rischio elevato di inondazioni e incendi boschivi e a un rischio di livello medio di vulnerabilità alle inondazioni costiere). Presenta inoltre un deficit elevato di protezione dal clima e problemi di carenza idrica in diverse aree del paese.	Sì
L'Italia dispone di margini per migliorare la biodiversità, la protezione della natura, il ripristino e la qualità dell'aria.	Sì
Vantaggi di maggiori investimenti nella gestione delle risorse idriche e dei rifiuti.	Sì

Il green deal europeo è stato un riferimento puntuale della programmazione 2021-2027. Anche il PR della Regione Molise evidenzia pertanto una strategia in linea con il green deal. In termini generali, il Country report pone l'attenzione alla gestione delle potenziali perdite derivanti dai rischi climatici, al quadro istituzionale in materia di adattamento ai cambiamenti climatici ed alla gestione sostenibile delle risorse idriche e del suolo. Si rimanda al par. 3.3 per l'analisi riferita alla coerenza con il PNEC

Nel complesso **il programma coglie ed affronta le sfide del green deal**. Si rileva l'assenza di interventi di efficientamento energetico del patrimonio pubblico. La scelta è stata effettuata considerando la presenza di diverse opportunità di finanziamento analoghe (PNRR in primis, ma anche gli incentivi statali) in grado di fronteggiare le esigenze.

Gli ambiti dove il programma puntualmente interviene riguardano:

- i trasporti sostenibili (priorità 3), con il rinnovo del materiale rotabile del servizio ferroviario. In tale ambito, la possibile riprogrammazione del PR con lo spostamento delle risorse sull'acquisto di bus elettrici non modificherebbe la strategia, portando l'intervento su una diversa modalità di trasporto, ma confermando il contenuto di sostenibilità previsto³⁹. Verrebbe tuttavia a mancare il supporto al settore ferroviario, che l'allegato A6 individua come prioritario per le regioni meridionali dell'Italia⁴⁰. Recenti indagini dell'Istat evidenziano per il Molise un uso del treno inferiore alla media italiana e del sud Italia. Tuttavia, vanno considerate le caratteristiche del territorio regionale ed i volumi dei flussi di trasporto persone e merci su rotaia che interessano la regione, al fine di contestualizzare le scelte.
- I rischi da eventi estremi conseguenti al cambiamento climatico. Il PR interviene in un ambito specifico, che riguarda l'erosione costiera e quella riferita alle acque interne (fiumi, laghi con riferimento all'erosione spondale). La scelta appare ponderata e volta così a garantire una **corretta integrazione delle risorse disponibili** (PNRR in primis).
- Le infrastrutture idriche, con particolare riferimento alla riduzione delle perdite e ad una maggiore efficienza nella gestione della rete, anche grazie all'utilizzo di tecnologie digitali. In tale ambito,

³⁹ L'eventuale spostamento di risorse sul trasporto locale su gomma sarebbe il risultato di un "effetto spiazzamento" del PNRR, che andrebbe a finanziare l'acquisto del materiale rotabile previsto dal PR, non facendo quindi venir meno l'investimento previsto.

⁴⁰ Come indicato nella nota precedente, l'investimento verrebbe a mancare all'interno del PR, ma sarebbe confermato su altre fonti di finanziamento.

verificata la necessità di risorse ulteriori rispetto a quelle già destinate (PNRR, FSC, altre risorse nazionali/regionali), si è reputato necessario agire anche con il PR, considerando l'orizzonte temporale, più ampio rispetto al PNRR, che consente di agire in un'ottica di completamento e addizionalità.

- La gestione dei rifiuti e la circolarità nello sfruttamento delle risorse, attraverso azioni che vanno ad interessare sia la dotazione infrastrutturale (impianti per riciclaggio e recupero dei materiali), sia il sistema produttivo (in particolare sulla circolarità). Resta ancora attuale la criticità costituita dall'assenza del Piano regionale per la gestione dei rifiuti (attualmente in procedura di VAS), che blocca l'attuazione delle azioni e va attentamente considerata rispetto alle tempistiche di approvazione del piano prima e di eventuale attuazione degli interventi poi. L'incognita di un prolungamento dei tempi di approvazione del piano comporta una riflessione rispetto al rischio di mantenere l'azione 2.6.1 o piuttosto spostare le risorse su altre azioni.
- Gli interventi di ripristino e valorizzazione della biodiversità previsti e dimensionati nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 318/2021) ammissibili all'intervento del FESR, in coordinamento con il FEASR.

A7. Transizione energetica e competitività

Aspetti considerati	Pertinenti per il PR
La sicurezza energetica è un aspetto importante della politica energetica italiana, nel contesto della quale i combustibili fossili importati rappresentano la maggior parte del mix energetico italiano. L'Italia continua ad essere fortemente dipendente dai combustibili fossili, in quanto nel 2022 questi ultimi rappresentavano il 79 % dell'energia lorda disponibile nel paese.	Sì
La capacità installata in termini di energie rinnovabili è aumentata del 5,3 % nel 2022, trainata da un aumento significativo dell'energia solare, in particolare di quella fotovoltaica. L'Italia è ancora al di sotto degli Stati membri di dimensioni comparabili in termini di nuova capacità installata totale, soprattutto a causa della lenta diffusione dell'energia eolica. La quota italiana di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e del raffrescamento è inferiore alla media UE (20,2 % nel 2022).	Sì
Necessità di investimenti per garantire l'assorbimento delle fonti energetiche rinnovabili nella rete elettrica	Sì
L'Italia ha dimostrato di aver compiuto progressi, ma vi è ancora un potenziale inutilizzato in termini di efficienza energetica. L'Italia ha attuato una serie di misure di efficienza energetica con il sostegno di diversi fondi dell'UE. Tuttavia, la maggior parte dei regimi è tradizionalmente destinata agli edifici e i regimi per l'industria sono ancora piuttosto limitati.	Sì

La questione energetica è caratterizzata da due ambiti di riferimento: quello dell'efficienza energetica e quello delle fonti di energia rinnovabile.

Gli ultimi dati di contesto evidenziano che il Molise si è mosso nella direzione giusta con riferimento alla promozione delle energie rinnovabili: nel 2022 la quota di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili è prossima all'80% (quinta regione in Italia). A partire dagli anni 2000 ha avuto un significativo sviluppo la produzione di energia eolica, per poi dare spazio al fotovoltaico. Da alcuni anni c'è stato un nuovo impulso verso le rinnovabili, guidato dall'installazione di impianti di grandi dimensioni nel corso del 2022, mentre per il solare la crescita ha riguardato soprattutto quelli di piccola e media taglia utilizzati da famiglie e imprese con finalità di autoproduzione. Avendo quindi già sviluppato il proprio potenziale relativo alla produzione di energia da fonti rinnovabili, il PR si concentra, correttamente, su interventi che riguardano la rete, al fine di assorbire l'energia prodotta da fonti rinnovabili e promuovere una gestione intelligente. La scelta di concentrazione delle risorse su questo tipo di interventi appare pertanto del tutto giustificata.

Con riferimento all'efficienza energetica, l'allegato A7 del Country report chiama ad un maggiore sforzo di efficientamento dei processi produttivi delle imprese. Il PR prevede un'azione (Azione 1.3.4. Sostegno alla competitività delle PMI per la transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, verso l'economia verde e circolare) indirizzata in parte a tale scopo, in quanto gli interventi previsti coinvolgono tipologie di investimenti più ampi rispetto alla sola questione dell'efficienza energetica. Anche alla luce dell'andamento del costo dell'energia, che comporta la necessità di ridurre i consumi pur mantenendo l'attività produttiva, l'esigenza di efficientamento del comparto produttivo ne risulta rafforzata. Il tal senso potrebbe essere opportuno **focalizzare ulteriormente l'azione del PR verso l'efficientamento energetico dei processi produttivi**, al quale si suggerisce di **destinare risorse adeguate**.

Specifica attenzione si sta riservando alla produzione di batterie per le auto elettriche. Si tratta di una questione di mercato e di un eventuale supporto della politica (in base a scelte di politica industriale). A tale proposito si segnala che l'allegato A7 indica la costituzione di un impianto di fabbricazione attivo nel settore degli ioni di litio per il settore automobilistico annunciato nel 2022 a Termoli, con una produzione prevista di 40 GWh. Si tratta di quella che viene comunemente indicata come "gigafactory", il cui avvio è attualmente in fase di stallo alla luce dell'andamento negativo del mercato dell'auto e delle auto elettriche in particolare.

A8. Transizione equa verso la neutralità climatica

Aspetti considerati	Pertinenti per il PR
In Italia, negli ultimi anni, il numero di posti di lavoro nell'economia verde è cresciuto rapidamente, il che indica una tendenza positiva nella transizione verde. L'ulteriore sviluppo delle competenze verdi rimane fondamentale, anche per l'attuazione di REPowerEU.	Si
Secondo l'Autorità europea del lavoro (ELA), nel 2023 sono state segnalate carenze di manodopera per una serie di professioni che richiedevano competenze o conoscenze specifiche per la transizione verde	Si
Il miglioramento delle competenze e la riqualificazione nelle industrie ad alta intensità energetica sono leggermente aumentati, ma permangono carenze che causano strozzature.	Si
Le disuguaglianze ambientali continuano a costituire un aspetto critico in Italia e si attestano al di sopra della media UE. Nel 2021 le emissioni medie pro capite per il 20 % della popolazione con il reddito più elevato sono state 3,4 volte superiori rispetto a quelle del 20 % più povero	No

L'allegato A8 relativo alla neutralità climatica pone l'attenzione all'aspetto delle competenze e delle conoscenze "verdi" ed alla capacità di sistema produttivo di promuovere posti di lavoro collegati alla transizione verde. Il Sistema informativo Excelsior⁴¹ consente di raccogliere importanti informazioni sulle competenze richieste ai lavoratori dalle imprese e di rielaborarle congiuntamente ad altre informazioni, producendo delle stime relative alle richieste per il prossimo quinquennio.

Quelle digitali e green sono indubbiamente le competenze di cui le imprese avranno maggiore necessità per stare al passo con i veloci cambiamenti del mercato. L'attenzione all'innovazione e la ricerca continua di nuovi prodotti e servizi richiederanno dunque personale qualificato non solo tecnicamente ma anche con un set completo di competenze trasversali, digitali e green.

Le figure con competenze green sono e saranno sempre più determinanti per la transizione verso metodi e processi che favoriscano una maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale. In generale, l'attitudine green sarà un elemento di preferenza riferito a tutti i livelli professionali e formativi e in tutti i settori economici.

Alla luce di queste considerazioni, **appare evidente la necessità che il PR indirizzi le proprie azioni di formazione e (ri)qualificazione degli addetti regionali verso posizioni e con competenze in linea con le esigenze appena espresse.** Nell'ambito delle priorità 4, 5 e 7 attualmente il PR richiama alcuni ambiti specifici di riferimento (digitale, ambiti indicati dalla S3, ecc.). L'indicazione del valutatore è quella di **focalizzare le azioni previste in modo più puntuale e specifico** anche con riferimento alle competenze "green".

Coerente con il quadro appena esposto è, peraltro, la scelta di accompagnare tutte le azioni della priorità 2 con specifici interventi di qualificazione delle strutture responsabili delle operazioni da implementare.

A9. Produttività, efficienza e circolarità delle risorse

Aspetti considerati	Pertinenti per il PR
La transizione verde dell'industria e dell'ambiente costruito, in particolare la decarbonizzazione, l'efficienza sotto il profilo delle risorse e la circolarità, è essenziale per rafforzare la competitività dell'Italia. La priorità dell'Italia è aumentare il ricorso a materiali circolari nell'industria e nell'edilizia.	Sì
L'Italia è caratterizzata da elevati tassi di riciclaggio e riutilizzo dei materiali	Sì
Vi sono margini per rafforzare l'efficienza dell'Italia nell'utilizzo delle risorse del settore industriale. L'Italia è tra i paesi con il tasso di uso di materiali secondari più elevato.	Sì
L'Italia è stata inserita tra i leader dell'ecoinnovazione	Sì
Vi sono margini di miglioramento per conseguire tutti gli obiettivi dell'UE in materia di riciclaggio per il 2025. Nel 2021 il tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani è stato pari al 51,9 % e il paese è sulla buona strada per conseguire l'obiettivo per il 2025 sia per i rifiuti di imballaggio che per quelli urbani.	Sì

⁴¹ Il Sistema Informativo Excelsior è un progetto promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con l'Unione Europea. Realizzato a partire dal 1997, ha l'obiettivo di monitorare le prospettive occupazionali e i fabbisogni professionali, formativi e di competenze espressi dalle imprese italiane.

Aspetti considerati	Pertinenti per il PR
L'inquinamento industriale continua a destare preoccupazione.	Sì
L'Italia registra perdite d'acqua superiori all'attuale media UE	Sì

L'allegato A9 del Country report pone in evidenza la buona posizione dell'Italia in relazione alla circolarità ed al riciclo e riutilizzo dei materiali. L'Italia è annoverata tra i leader dell'ecoinnovazione. In tale contesto, tuttavia, il Molise evidenzia numeri non in linea con quelli nazionali, soprattutto con riferimento alla raccolta differenziata della frazione organica, della carta, del vetro, e delle materie plastiche, mentre è maggiormente in linea rispetto a legno e metalli, nonostante la presenza di impianti di compostaggio che operano in larga parte mediante conferimenti da fuori regione. Tale situazione richiama all'**esigenza di un miglioramento del servizio di raccolta, mentre sugli impianti l'attenzione va focalizzata su quelli in grado di promuovere riutilizzo e circolarità, anche per i rifiuti delle attività produttive e non solo di quelli delle famiglie**. Si evidenzia come la mancanza di un Piano regionale gestione rifiuti aggiornato, che non consente di superare la condizionalità pertinente, costituisca un limite significativo per l'azione del PR, che di fatto non può agire nel settore fino all'approvazione del Piano. Pur nella consapevolezza dell'intervento del PNRR che ha finanziato alcuni importanti interventi, va attentamente monitorato l'avanzamento dell'iter di approvazione del Piano, per assicurarsi che possano essere mantenuti i tempi necessari per attuare l'azione 2.6.1 del PR (Potenziamento del sistema impiantistico regionale di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti per lo sviluppo di filiere innovative di trattamento e riutilizzo dei rifiuti e di recupero di materia prima seconda e di energia). **Da un punto di vista di relazione fabbisogno-intervento, la scelta di attivare l'azione e di intervenire sulle infrastrutture risulta adeguatamente giustificata.**

Sul fronte imprenditoriale, il tema dell'efficienza nell'utilizzo delle materie e della circolarità è ripreso nel PR sia con riferimento ai progetti di ricerca (azione 1.1.1), sia con riferimento ai progetti di investimento delle imprese (azione 1.3.4), nonché con riferimento al sostegno alle PMI per lo sviluppo di filiere innovative di trattamento e riutilizzo dei rifiuti e di recupero di materia prima seconda e di energia (azione 2.6.2). Si ritiene importante mantenere elevata l'attenzione alla sostenibilità ambientale degli investimenti delle imprese, pur nella consapevolezza che la priorità, per la regione Molise, è innanzitutto quella di mantenere la competitività del proprio sistema produttivo, arrestare la perdita di base produttiva e conservare posti di lavoro. **Pertanto, la sostenibilità (anche rispetto all'efficienza nell'utilizzo delle materie ed alla circolarità) andrebbe incentivata attraverso criteri di selezione che premiano i progetti maggiormente sostenibili.**

Il tema dell'efficienza delle infrastrutture idriche nel sud Italia è critico, come dimostrano i dati ISTAT (42,4% è la quota di perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile nel 2022; fonte: le statistiche dell'ISTAT sull'acqua, marzo 2024). Nonostante negli ultimi anni molti gestori del servizio idrico abbiano avviato iniziative per garantire una maggiore capacità di misurazione dei consumi e il contenimento delle perdite di rete, la quantità di acqua dispersa in distribuzione continua a rappresentare un volume considerevole, quantificabile in 157 litri al giorno per abitante. Nel 2022, i distretti idrografici con le perdite totali in distribuzione più ingenti sono la Sardegna (52,8%), la Sicilia (51,6%) e l'Appennino meridionale (50,4%), seguito dall'Appennino centrale (45,5%). In nove regioni le perdite idriche totali in distribuzione sono superiori al dato nazionale, con i valori più alti in Basilicata (65,5%), Abruzzo (62,5%), Molise (53,9%), con Campobasso che supera il 66%).

L'importanza del tema acqua è evidente dall'attenzione che viene data dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Tra i 17 Sustainable Development Goals (SDGs), al tema dell'acqua sono dedicati il Goal 6 ("Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie") e il Goal 14 ("Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile"); a cui si aggiungono altri Goals, come il Goal 13 ("Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze"), per la natura integrata e indivisibile degli obiettivi.

La salvaguardia delle risorse idriche e la gestione efficace, efficiente e sostenibile dei servizi idrici rientrano anche tra gli obiettivi del PNRR, il quale rappresenta un'opportunità per rafforzare la resilienza del sistema idrico, considerati i cambiamenti climatici in corso, rendendo i processi più efficienti, soprattutto nei territori che presentano una maggiore vulnerabilità a situazioni di criticità idrica.

In tale contesto è del tutto evidente la necessità di integrare le diverse disponibilità di risorse per affrontare le ingenti necessità. Compatibilmente con la presenza di progettualità che ne consentano l'assorbimento nei tempi di attuazione all'interno del PR, andrebbe valutata l'opportunità di indirizzare una quota più che proporzionale di risorse dell'importo di flessibilità sugli interventi afferenti all'azione 2.5.1 del PR, compatibilmente con i tempi di attuazione di tale tipologia di interventi (garantendo quindi la conclusione nei tempi di chiusura del PR, eventualmente finanziando progetti in stato avanzato di progettazione).

A10. Trasformazione digitale

Aspetti considerati	Pertinenti per il PR
Intensificare le azioni per migliorare le competenze digitali rimane una priorità fondamentale per l'Italia, al fine di sostenere una trasformazione digitale solida e inclusiva. In Italia si rilevano livelli molto bassi di competenze digitali di base (46 % rispetto al 56 % a livello UE) e solo il 4,1 % degli occupati è costituito da specialisti in TIC, rispetto a una media UE del 4,8 %.	Sì
Nonostante i punteggi elevati registrati sul versante del 5G e i notevoli progressi compiuti dall'Italia, il paese deve aumentare la copertura della rete ad altissima capacità (<i>very high capacity network</i> - VHCN), in particolare nelle zone remote/rurali.	Sì
La maggior parte delle imprese italiane presenta un livello di base di intensità digitale e il paese registra buoni risultati nell'adozione del cloud computing, mentre permangono margini di miglioramento per quanto concerne l'intelligenza artificiale e l'analisi dei dati (le prestazioni dell'Italia rimangono al di sotto della media UE in termini di ricorso all'analisi dei dati e all'intelligenza artificiale).	Sì
Per quanto riguarda i servizi pubblici digitali rivolti ai cittadini, l'Italia ottiene un punteggio di 68 rispetto a 79 a livello UE; per quanto riguarda i servizi pubblici digitali rivolti alle imprese, tale punteggio è pari a 76 rispetto a una media UE di 85. Inoltre, l'interazione online con le autorità pubbliche è ora inferiore alla media UE.	Sì
Una serie di misure, in fase di attuazione, sostiene l'interoperabilità delle piattaforme di dati, il miglioramento dell'esperienza dei cittadini, la migrazione al cloud e la digitalizzazione delle principali amministrazioni pubbliche centrali.	Sì

L'Allegato 10 del Country Report si concentra sui progressi compiuti dall'Italia per la sua trasformazione digitale, nel contesto più ampio della trasformazione digitale dell'Unione Europea entro il 2030. Dalla relazione emerge la necessità di accelerare la trasformazione digitale del Paese ed in particolare di migliorare le competenze digitali di base della popolazione, carenti rispetto alla media europea. Le lacune del sistema

Paese emergono anche nel contesto della diffusione della rete ad altissima capacità e della fibra, che nonostante raggiunga sempre più famiglie, rimane al di sotto dei dati mediani UE e lascia ancora scoperte alcune aree rurali del paese.

La digitalizzazione, inoltre, passa anche attraverso gli investimenti del sistema produttivo. Se la grande maggioranza delle imprese presenta un'alfabetizzazione digitale di base, rimangono sottoutilizzate l'analisi dei dati e l'intelligenza artificiale. Anche dal punto di vista dei servizi digitali offerti ai cittadini dalla PA, l'Italia ha compiuto progressi, ma non abbastanza da raggiungere i paesi europei, rendendo sempre più necessari ulteriori interventi per accelerare la trasformazione digitale del Paese.

Alla luce di ciò, il Molise ha fatto della trasformazione digitale un settore chiave nella costruzione del PR 2021-2027 del Molise, dedicandole un obiettivo specifico e altri interventi afferenti alla trasformazione digitale:

- Os 1.ii "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione" (10 M euro), strutturata in due azioni, indirizzate nel primo caso alle imprese e nel secondo caso alla PA
 - o Azione 1.2.1. Sostegno alle PMI per l'acquisizione di soluzioni e servizi reali abilitanti la digitalizzazione di processi, servizi/prodotti, canali di vendita e distributivi, in forma singola e/o associata, anche in ottica di filiere e reti strategiche.
 - o Azione 1.2.2. Sviluppo di servizi pubblici digitali in chiave di semplificazione, trasparenza, inclusione e valorizzazione dei dati, anche attraverso l'adeguamento e l'evoluzione di infrastrutture e servizi digitali regionali, nell'ottica di una piena interoperabilità
- L'azione 2.3.1. Realizzazione di sistemi, impianti e reti intelligenti (smart grids) per la distribuzione dell'energia, attraverso il sostegno alla digitalizzazione della gestione della rete;
- Azione 2.5.1. Miglioramento delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato, attraverso l'utilizzo di sistemi digitali per il controllo delle infrastrutture;
- L'azione "Interventi formativi professionalizzanti, percorsi per le qualifiche professionali e formazione strategica, anche legata ai temi dell'innovazione e della digitalizzazione, finalizzati ad adeguare le competenze delle persone in cerca di lavoro o a maggiore rischio di perdita di lavoro dell'Os 4.a
- L'azione "Interventi formativi professionalizzanti e formazione strategica, anche legata ai temi dell'innovazione e della digitalizzazione" dell'Os 4

Il quadro programmatico risulta attenzionare adeguatamente il tema; poiché anche i rappresentanti del partenariato interpellati hanno confermato l'importanza delle competenze, quale preconditione per poter "far funzionare" gli investimenti in tecnologie e sistemi, diviene centrale promuovere gli interventi di formazione avendo cura di definire un "catalogo" di percorsi rispondente al fabbisogno del sistema imprenditoriale.

A11. Innovazione

Aspetti considerati	Pertinenti per il PR
L'Italia continua ad essere un "innovatore moderato" secondo il quadro europeo di valutazione dell'innovazione (European Innovation Scoreboard - EIS) 2023. Le regioni meridionali sono in ritardo in termini di capacità di innovazione (<i>ma Molise è innovatore moderato come Italia</i>)	Sì
Gli scarsi investimenti pubblici a sostegno della ricerca e dello sviluppo continuano a incidere sulla disponibilità di capitale umano e di competenze	Sì

Aspetti considerati	Pertinenti per il PR
nel settore della scienza, della tecnologia e dell'innovazione: tali due aspetti ostacolano il potenziale d'innovazione del paese.	
La percentuale della popolazione di età compresa tra i 25 e i 34 anni che ha completato con successo l'istruzione terziaria rimane molto bassa, attestandosi solo al 30,6 % nel 2023.	Sì
Si registra un aumento della fuga di cervelli	Sì
I collegamenti tra mondo scientifico e imprese (in particolare PMI) come mezzo per promuovere la valorizzazione delle conoscenze devono essere rafforzati al fine di sfruttare appieno il potenziale di innovazione del paese.	Sì
La spesa delle imprese a favore della ricerca e dello sviluppo è esigua.	Sì
Rafforzare i centri di trasferimento di tecnologie e sostenere la creazione di "campioni nazionali di R&S" in materia di tecnologie abilitanti fondamentali	Sì

In termini di innovazione l'Italia evidenzia un ritardo rispetto ai principali competitor europei e mondiali. Diversi sono gli aspetti di debolezza che caratterizzano il paese messi in evidenza dall'allegato 11 del Country Report per l'Italia. In molti casi per le regioni del sud tali aspetti sono ancor più critici. Il Molise è in linea con il livello nazionale dell'European Innovation Scoreboard, che pone l'Italia ed il Molise come innovatori moderati. Tuttavia, diversi indicatori vedono il Molise in situazione più critica: il livello della spesa in R&S (sia pubblica, sia privata), l'occupazione di specialisti ICT e di personale ad alta intensità di conoscenza, le domande di marchi e design. In termini di settori che compongono il sistema produttivo, maggiore rilevanza è ricoperta da quelli meno innovativi (turismo, agricoltura).

L'importanza del sostegno alla ricerca ed innovazione sia in termini di investimenti, sia di competenze, trova ampie conferme nel PR, che destina 25 Meuro (oltre il 6% della dotazione complessiva del programma) all'Os 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate". Poiché i progetti di ricerca hanno spesso bisogno di importi significativi per essere attuati, in assenza di indicazioni provenienti da bandi già attivati (nel calendario dei bandi l'azione 1.1.1. è prevista per marzo 2025 e l'azione 1.1.2 per settembre 2025), sarà opportuno verificare la risposta ai bandi e nel caso mantenere la flessibilità adeguata per eventuali integrazioni di risorse laddove l'adesione dovesse far emergere progettualità di rilievo non finanziabili per mancanza di risorse (già in sede di stima dei target per l'OS si era tenuto in considerazione un aumento dell'importo medio dei progetti di ricerca). **Importante risulta la promozione di progettualità in grado di mettere in connessione il sistema della ricerca ed i centri di trasferimento tecnologico.** Poiché tali soggetti in regione sono in numero limitato, andrà valutata l'opportunità di agire anche con modalità diverse dal bando a graduatoria, attraverso procedure di carattere maggiormente concertativo, così da poter supportare progetti rispettando tempi di sviluppo e di completamento.

Come più volte ricordato, tutti i soggetti del partenariato con i quali è stato possibile avere un confronto rispetto alla riprogrammazione di metà periodo hanno posto l'attenzione sulle competenze. In particolare, sulla necessità di adeguare il catalogo della formazione alle effettive esigenze delle imprese.

Nonostante il trend positivo, che vede aumentare la popolazione con istruzione terziaria, la quale ha superato il 20% (sulla popolazione 25-64 anni) e che vede il Molise come regione meglio posizionata del mezzogiorno, permane il divario rispetto alle migliori regioni italiane e soprattutto rispetto al contesto europeo. I "piccoli numeri" del Molise non consentono lo sviluppo di numerosi percorsi di ITS/IFTS. Si dovrebbe quindi guardare fuori regione e promuovere accordi con enti ed università per coprire i fabbisogni formativi di alto livello.

La cd “fuga dei cervelli” dall’Italia riguarda anche il Molise, che nei flussi di fuoriuscite dalla regione vede una quota nettamente maggioritaria di persone con meno di 40 anni. Gli interlocutori del partenariato intervistati riportano anche la presenza di un flusso di rientro, che tuttavia le statistiche evidenziano non essere tale da controbilanciare le uscite. Il contrasto a questo fenomeno può essere promosso attraverso la creazione di posti di lavoro qualificati e lo sviluppo di adeguati servizi. Il PR agisce in questo senso, con un sostegno importante al settore produttivo ed una priorità specificamente dedicata a promuovere l’occupazione giovanile. L’azione dedicata alla Strategia nazionale per le aree interne (SNAI) può contribuire a creare le condizioni, anche in termini di servizi, per mantenere la popolazione nelle zone più svantaggiate.

A12. Industria e mercato unico

Aspetti considerati	Pertinenti per il PR
la crescita della produttività dell'Italia rimane strutturalmente debole nel lungo periodo. Nei due decenni fino al 2019 la produttività del lavoro in Italia è cresciuta in media di soli 0,16 punti percentuali l'anno, un dato decisamente inferiore ai risultati conseguiti da paesi comparabili nel medesimo periodo (ha comportato un aumento del divario non soltanto rispetto a paesi comparabili, ma anche rispetto ai livelli medi dell'UE). Le regioni meridionali e le isole hanno fatto registrare risultati marcatamente al di sotto della media nazionale e del Nord del paese.	Sì
L'andamento peggiore riguarda il comparto industriale. Altri settori hanno guadagnato produttività (es: costruzioni, commercio, trasporti, servizi alberghieri e ristorativi)	Sì
Secondo l'Istituto nazionale di statistica italiano, tra il 2021 e il 2022 i prezzi della produzione industriale in Italia sono aumentati del 34,4 %.	No
L'Italia, in qualità di paese di fabbricazione avente le possibilità per sviluppare catene di approvvigionamento a zero emissioni nette, garantisca un accesso stabile e sufficiente a tali materiali, al fine di sostenere la competitività e la resilienza del paese.	Sì
Il contesto imprenditoriale italiano permane complessivamente problematico (contesto normativo e giuridico)	No
Deve migliorare la digitalizzazione della PA, nel rapporto con le imprese, e devono essere ridotti i tempi di pagamento alle imprese.	Sì
Il finanziamento delle imprese rimane in gran parte basato su prestiti e il ricorso a capitale proprio o a forme di finanziamento non tradizionali è relativamente basso.	Sì
L'Italia sta compiendo sforzi significativi per migliorare l'efficienza del proprio sistema degli appalti pubblici.	No

Con riferimento al sistema produttivo, il dato più significativo riguarda la stagnazione della produttività che perdura ormai da molti anni, pur con differenze nella composizione interna tra settori. Molti sono gli aspetti

che contribuiscono a mantenere basso il livello di produttività, riferiti sia fattori esterni (es: andamento di costi di produzione), sia interni (contesto normativo e giuridico). **Il PR destina un volume significativo di risorse per gli investimenti delle imprese (la priorità 1 ha una dotazione di 67Meuro).** Rispetto alla produttività, rilevano anche le competenze degli addetti. Pure in questo caso **il PR destina risorse significative per incrementare le competenze dei lavoratori e per i percorsi di istruzione e formazione dei giovani ai vari livelli.**

Per poter incidere sui livelli di produttività è importante che il PR agisca applicando processi di selezione in grado di individuare i migliori progetti, intesi come quelli con le maggiori probabilità di generare valore aggiunto e posti di lavoro qualificati. In tal senso, emerge la questione del ricorso a strumenti finanziari piuttosto che al più classico fondo perduto. Le evidenze sono contrastanti. Da un lato, in termini generali gli strumenti finanziari, in particolare quelli più semplici come prestiti e garanzie, consentono di agire a supporto di progetti che dovendo assicurare il rientro dei prestiti danno maggiori garanzie in termini di ritorni economici. Tuttavia, il contesto regionale è formato in netta prevalenza da microimprese, che hanno maggiori difficoltà ad accedere a strumenti di prestito, soprattutto se sono coinvolti gli istituti bancari. Tuttavia, esistono strumenti finanziari in grado di intercettare anche le esigenze e di tenere in considerazione le caratteristiche delle imprese più piccole, come ad esempio strumenti di microcredito. Poiché il PR già prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito della priorità 1, la riprogrammazione dovrebbe confermare tale approccio. In questo senso, si richiama l'opportunità di procedere tempestivamente con la necessaria valutazione ex ante per l'attivazione degli strumenti finanziari ai fini di una puntuale verifica delle condizioni di mercato e di contesto così da identificare il tipo di strumento finanziario più coerente, anche rispetto all'ipotesi di costituire una sezione speciale Molise nell'ambito del Fondo di garanzia nazionale, così come già fatto da diverse regioni (pur con alcune difficoltà e limiti rispetto al differenziale che può coprire una sezione speciale rispetto alle quote già elevate coperte dalle garanzie del Fondo nazionale) nella programmazione 2014-2020).

A13. Pubblica amministrazione

Aspetti considerati	Pertinenti per il PR
La pubblica amministrazione italiana è essenziale per la competitività dell'economia, in particolare occupandosi della definizione delle condizioni per la duplice transizione e della creazione di un contesto imprenditoriale favorevole. Nonostante un lieve miglioramento rispetto allo scorso anno, la percezione dell'efficacia della pubblica amministrazione in Italia rimane al di sotto della media UE.	No
L'Italia continua ad affrontare sfide connesse [...], alla scarsità di capacità e competenze della pubblica amministrazione.	Sì
La maturità complessiva dell'Italia in termini di pubblica amministrazione elettronica (e-government) e l'utilizzo dell'e-government e delle competenze digitali sono inferiori alla media UE	Sì
L'efficienza del sistema giudiziario continua a incontrare problemi. La questione principale è la durata dei procedimenti	No

Il rafforzamento e l'efficientamento della PA afferiscono a due ambiti di intervento della politica di coesione:

- Quello delle competenze, che vede la PA con importanti margini di recupero e miglioramento. In tal senso, **gli indirizzi per il miglioramento ed il rafforzamento delle competenze dell'Amministrazione regionale sono inseriti nel Priga**. Tuttavia, si rileva **l'azione del PR che in diverse misure, in particolare nell'ambito della Priorità 2, abbina agli investimenti materiali azioni di rafforzamento delle capacità specifiche della PA** (Azione 2.3.2. Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi per lo sviluppo di sistemi, impianti e reti energetiche intelligenti -Smart grid-; Azione 2.4.2 - Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi per la prevenzione e la mitigazione dei rischi e la resilienza alle catastrofi; Azione 2.5.2. Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti per materia e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi per il sostegno e il miglioramento del Servizio idrico integrato; Azione 2.6.3. Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi per la transizione verso l'economia circolare).
- Quello della digitalizzazione e della semplificazione nella PA, sia in termini generali (rispetto ai servizi rivolti alla cittadinanza ed al sistema socioeconomico regionale), sia con specifico riferimento al PR (rispetto ai processi di attuazione e gestione). Nel primo caso, l'Azione 1.2.2. "Sviluppo di servizi pubblici digitali in chiave di semplificazione, trasparenza, inclusione e valorizzazione dei dati, anche attraverso l'adeguamento e l'evoluzione di infrastrutture e servizi digitali regionali, nell'ottica di una piena interoperabilità" prevede un ampio ventaglio di opzioni di intervento. Indicazioni ricevute dal partenariato e confermate da rappresentanti della Regione pongono l'attenzione anche allo **sviluppo di banche dati / osservatori in grado di produrre informazione rispetto al contesto che possa essere di supporto allo sviluppo delle policy di azione regionali**.

È da considerare, inoltre, il fatto che l'aspetto delle competenze, anche in termini quantitativi, viene affrontato non solo in ambito regionale, ma anche nazionale, con strumenti diversi dal PR: il PNRR (Riforma 2.1: Accesso e reclutamento; Riforma 2.2: Buona amministrazione e Semplificazione; Riforma 2.3: Competenze e carriere), ed il PN CapCoe (Capacità per la Coesione), specificamente rivolto a potenziare la capacità amministrativa rispetto all'attuazione dei programmi della politica di coesione in Italia.

A15. Istruzione e formazione

Aspetti considerati	Pertinenti per il PR
Quasi un terzo dei quindicenni non possiede competenze di base in matematica e più di uno su cinque nel settore della lettura e delle scienze. Ciò ostacola la formazione del capitale umano e la futura competitività dell'Italia.	No
Il divario socioeconomico in termini di risultati insufficienti in matematica si è ampliato dal 2018.	No
La partecipazione all'educazione della prima infanzia è in calo ed è ora inferiore alla media UE. Nel 2021 il 91 % dei bambini di età compresa tra i tre anni e l'età di inizio dell'istruzione primaria obbligatoria ha partecipato all'educazione della prima infanzia, rispetto alla media UE pari al 92,5 %	Sì
Permane un problema di abbandono scolastico	Sì
La percentuale di giovani adulti con un diploma di istruzione terziaria sta aumentando ma rimane al di sotto della media UE (nel 2023 30,6% rispetto a una media UE pari al 43,1%)	Sì

L'allegato n.15 del Country Report analizza i tratti salienti del sistema di istruzione e formazione italiano. Vengono riscontrate delle gravi lacune nei settori della matematica, delle scienze e della lettura, il che ha una ripercussione sul futuro delle nuove generazioni e più in generali sul sistema produttivo del sistema Paese, anche aggravato dalla precarietà e dalla carenza del personale adibito all'insegnamento.

Il Paese ha cercato una risposta a questa emergenza attraverso vari strumenti, tra cui spiccano gli investimenti del PNRR e gli investimenti dei fondi strutturali europei.

Nel contesto regionale del Molise gli investimenti di istruzione e formazione si concentrano prevalentemente su due linee direzionali: il rafforzamento delle competenze di giovani e adulti che sono già inseriti nel mercato del lavoro e la valorizzazione di tutti i cicli e tutti i contesti di apprendimento.

In questo contesto, **il PR del Molise promuove attività legate alla istruzione e formazione**. Il programma interviene su tutti gli ambiti evidenziati dalla Commissione nel Country report per l'Italia:

- Azioni a contrasto della dispersione scolastica, anche attraverso il potenziamento della rete di istruzione e formazione (leFP), di formazione tecnica, tecnica superiore (ITS) e di ricerca, nonché sostegno ai Poli Tecnico-professionali (PTP) e relativa offerta formativa anche in modalità duale,
- Rafforzamento delle competenze nell'ambito del digitale e del green, nonché delle soft skills e delle competenze tecniche
- L'attuazione di percorsi dedicati al contrasto degli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali e ad incrementare l'accesso a discipline STEM da parte della popolazione femminile
- Il potenziamento della formazione terziaria, anche attraverso il rafforzamento degli ITS
- Misure per l'infanzia e l'adolescenza attraverso il rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi di sostegno in risposta a fabbisogni specifici come misura di contrasto alla povertà educativa, di sostegno alle famiglie in condizioni economiche svantaggiate e di promozione della conciliazione vita-lavoro e dell'occupazione femminile, e come preconditione per contrastare marginalità ed esclusione.
- Aggiornamento e l'adeguamento delle competenze dei lavoratori

Nonostante sia stata rilevata una sostanziale inefficienza del sistema formativo regionale nell'adeguarsi alle nuove competenze richieste dal sistema produttivo e nonostante la formazione continuerà a rappresentare una sfida per il Molise per gli anni a venire, è possibile rimarcare come ci sia stato un miglioramento sul fronte dell'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione che nel 2020 si attestava al 8,6%, contro un dato nazionale del 13,5% e una media europea del 10,2%.

A16. Salute e sistemi sanitari

Aspetti considerati	Pertinenti per il PR
Nel 2021 la spesa sanitaria dell'Italia è stata inferiore alla media UE, sia in termini pro capite (quasi un terzo in meno) che in rapporto al PIL.	No
Nel 2021 la spesa per la prevenzione in Italia è stata pari al 6,8 % della spesa totale per l'assistenza sanitaria, rispetto al 6,0 % dell'UE nel suo complesso (in discesa per Italia, in salita per UE)	No

Aspetti considerati	Pertinenti per il PR
Le differenze storiche nelle politiche e nei finanziamenti hanno creato forti squilibri regionali nella disponibilità di risorse (infrastrutture e forza lavoro), con ripercussioni sull'erogazione e sulla qualità dei servizi sanitari.	Sì
Tra i paesi dell'UE, l'Italia ha registrato una percentuale relativamente bassa del PIL destinata agli investimenti lordi in formazione nel settore dell'assistenza sanitaria.	Sì

L'Allegato n.16 del Country Report pone l'accento sullo stato di salute della popolazione e del sistema sanitario in Italia. In particolare, viene messo in evidenza come l'Italia goda di una buona aspettativa di vita alla nascita, a fronte però di una spesa sanitaria inferiore sia in termini relativi che in termini assoluti alla media europea. Vi è inoltre un grosso divario territoriale nella disponibilità di risorse (infrastrutture e forza lavoro), con ripercussioni sull'erogazione e sulla qualità dei servizi sanitari, a scapito delle regioni del Sud.

Il Molise **concentra parte delle risorse e degli obiettivi del suo PR 2021-2027 per il miglioramento dell'assistenza sanitaria regionale e, più in generale, della salute della popolazione**, attraverso:

- L'Os. 4k della Priorità 4 : “Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata”. Questo obiettivo mira a **potenziare il sistema di welfare, a rafforzare l'integrazione tra i servizi territoriali – sociali, sanitari, del lavoro e della formazione, nonché a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza sanitaria alle famiglie e sul territorio, come pure interventi per “migliorare, l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari”**.

Il programma ha previsto inoltre altre azioni trasversali che hanno ricadute dirette o indirette sul miglioramento della salute della popolazione, quali misure di formazione e sostegno nel settore della salute e della sicurezza sul lavoro per anticipare e gestire i cambiamenti nel mondo del lavoro determinati dalle transizioni verde, digitale e demografica (Os. 4d Priorità 4) e l'azione “Incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano e di sviluppo delle competenze, anche in ambito sanitario” (Os. 4g Priorità 4).

Nonostante gli sforzi attuati dalla Regione per migliorare la salute dei suoi cittadini, è importante rilevare che il Molise nel dominio salute presenta livelli di benessere peggiori della media italiana: si rileva quindi **l'esigenza di un impegno maggiore nell'efficientamento delle competenze del personale socio-sanitario e nel rafforzamento del sistema sanitario regionale nel suo complesso**, pur dovendo tenere conto della situazione che vede il sistema sanitario regionale commissariato per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi, che evidentemente limita le possibilità di intervento.

DOMANDE DI VALUTAZIONE MIRATE A VERIFICARE LA RILEVANZA DEL PR RISPETTO ALLE PRIORITÀ DELLA REGIONE

Domanda valutativa
Le opzioni di riprogrammazione offerte dal cd. Regolamento STEP, anche in raccordo con le disposizioni del Decreto legge 7 maggio 2024, n. 60, costituiscono una opportunità da cogliere? Quali quelle adatte al contesto socioeconomico regionale?

Al fine di proporre compiutamente una riflessione in risposta alla domanda di valutazione vengono di seguito presentati gli elementi caratterizzanti la piattaforma STEP e i principali ambiti di attenzione posti dalla riforma, per poi presentare gli aspetti a favore e quelli critici derivanti dall'adesione alla riprogrammazione in ottica STEP per Regione Molise (un quadro delle riprogrammazioni STEP ad oggi attuate in Italia è riportato nell'allegato 2).

Regolamento STEP: quadro di insieme ed opportunità

La Strategic Technologies for Europe Platform – STEP è stata stabilita con il Regolamento (UE) 2024/795 entrato in vigore il primo marzo 2024 con lo scopo di assicurare le risorse necessarie a potenziare i processi di ricerca, sviluppo e innovazione di tecnologie essenziali per la competitività dei settori manifatturieri europei e per le transizioni energetiche e digitali.⁴² Con il Regolamento STEP, in linea con il *Green Deal* che delinea la nuova politica industriale europea e che STEP stesso contribuisce a definire e attuare, l'Unione Europea indirizza ulteriormente le proprie traiettorie dell'industria verde.

Il Regolamento STEP non istituisce un nuovo fondo di finanziamento di progetti e azioni ma opera attraverso alcuni programmi dell'Unione esistenti.⁴³ Infatti, STEP si configura come una iniziativa di coordinamento volta a orientare risorse economiche già previste nei piani europei al fine di potenziare la produzione di beni industriali intermedi e finali per i quali la pandemia da COVID-19 ha evidenziato preoccupanti deficit per tutti gli Stati Membri. Con l'attivazione di STEP l'Unione Europea persegue l'obiettivo, quindi, di assicurare le risorse necessarie ai settori delle tecnologie strategiche e della ricerca e dare una risposta strutturata ai fabbisogni delle industrie.

La scelta di utilizzare strumenti esistenti invece di crearne di nuovi è andata nella direzione di velocizzare l'iter amministrativo e portare STEP alla fase operativa in tempi brevi. Negli intenti dell'UE, pertanto, si dimostra sia la volontà di semplificazione dei procedimenti (le Amministrazioni locali hanno già piena conoscenza dei Fondi e dei meccanismi normativi che li disciplinano) quanto, in parallelo, di ampliamento della platea dei beneficiari al fine di perseguire gli obiettivi della strategia. Viene così creata una cornice istituzionale e normativa volta a semplificare le procedure, razionalizzare le risorse economiche a favore di un approccio sistemico da parte dell'Unione e rinforzare un ecosistema normativo favorevole al fine di accelerare gli investimenti.

La piattaforma STEP promuove due obiettivi, enunciati nell'art. 2, paragrafo 1 del Regolamento. Il primo è sostenere lo sviluppo o la produzione di tecnologie critiche⁴⁴ in tutta l'Unione anche per salvaguardare e rafforzare le catene del valore nei seguenti settori:

- 1) tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie "deep tech";

⁴² Il rafforzamento della competitività dell'Unione in ambito tecnologico è un obiettivo strategico che l'Europa sta perseguendo negli ultimi anni con costanza come dimostrano, ad esempio, iniziative quali il Regolamento sui chip e semiconduttori (Regulation (EU) 2023/1781 - https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L_.2023.229.01.0001.01.ENG), il Regolamento sulle materie prime critiche (Regulation (EU) 2024/1252 - https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ:L_202401252), il Regolamento industria a zero emissioni nette (Regulation (EU) 2024/1735 - https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ:L_202401735).

⁴³ Gli 11 programmi interessati dal Regolamento STEP sono: 5 gestiti direttamente dall'Unione e dalle proprie Agenzie - il programma Europa digitale, il Fondo europeo per la difesa, EU4Health, Horizon Europe, il Fondo per l'innovazione; 6 ulteriori strumenti quali InvestEU, il dispositivo per la ripresa e la resilienza, nonché il Fondo di coesione, il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e il Fondo per una transizione giusta (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C_202403209).

⁴⁴ Per essere considerate critiche, è necessario che le tecnologie conferiscano al mercato interno un elemento innovativo emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico, oppure contribuiscano a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione da Paesi terzi. Le 2 condizioni non sono cumulative ai fini della valutazione della criticità.

- 2) tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse le tecnologie a zero emissioni nette, come definite nel regolamento sull'industria a zero emissioni nette;
- 3) biotecnologie, compresi i medicinali inclusi nell'elenco dell'Unione dei medicinali critici.

Il secondo è affrontare le carenze di manodopera e di competenze essenziali a sostegno degli obiettivi descritti attraverso progetti di apprendimento permanente, di istruzione e formazione per aumentare il numero di lavoratori qualificati nel settore delle tecnologie.⁴⁵

Inoltre, con l'articolo 4 del Regolamento STEP è istituito un marchio di sovranità denominato *STEP Seal* destinato ad aiutare i promotori di progetti ad attirare investimenti. Il marchio si propone di valutare e certificare il contributo dei progetti agli obiettivi STEP nell'ambito dei programmi Digital Europe, EDF, EU4Health, Horizon Europe e Innovation Fund. In questo modo, i progetti parzialmente finanziati potranno ricevere finanziamenti cumulativi o combinati con un altro strumento dell'Unione. Inoltre, qualora progetti insigniti con STEP Seal non dovessero risultare finanziati per mancanza di risorse, la Commissione persegue l'obiettivo di darne massima promozione e visibilità proprio tramite il marchio in modo che possano ricevere un sostegno a titolo di altri programmi comunitari o nazionali⁴⁶ o anche da investitori privati.

Il Regolamento 2024/795 di fatto estende la possibilità di utilizzare risorse di programmi non originariamente pensati per dare attuazione così specifica ad interventi sulle tematiche core di STEP ma che hanno con STEP coerenza nelle aree tematiche e negli ambiti di destinazione delle risorse, come FESR e FSE+ e i rispettivi programmi regionali di attuazione.

Lo strumento più importante introdotto da STEP e del quale i soggetti attuatori possono beneficiare è proprio quello del meccanismo della riprogrammazione degli interventi/progetti inclusi in Piani regionali/nazionali già approvati e in fase di implementazione. Da un punto di vista della gestione delle risorse, in questo modo STEP offre l'opportunità di riallocare assegnazioni dei Programmi al fine di una loro programmazione più efficiente. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per esempio, ha messo a sistema una programmazione pluriennale consistente di interventi che in passato potevano rientrare in parte nei Programmi Regionali a titolarità delle Amministrazioni locali. Di fatto è possibile che il PNRR (o altre linee di finanziamento) possano garantire la copertura finanziaria per progetti dei Programmi regionali e che, quindi, si possano liberare risorse proprio nell'ambito di quei Programmi. La riprogrammazione ai sensi del Regolamento STEP, pertanto, permetterebbe ai soggetti attuatori di ridisegnare i Piani regionali soprattutto se questi presentano risorse che si sono rese disponibili per questi motivi (o potrebbero ritornare nella disponibilità del Programma stesso). STEP offre, quindi, uno strumento operativo importante per ridisegnare i Programmi regionali e utilizzare in modo efficiente le risorse, e contestualmente di concentrare con maggiore intensità gli investimenti su settori ad alto contenuto tecnologico. Le considerazioni valutative che le Amministrazioni sono chiamate a fare riguardano anche le opportunità per il contesto economico e sociale presente e di scenari futuri. I settori identificati da STEP sono ad alto contenuto tecnologico; la finalità è quella di incidere significativamente sui tessuti produttivi, sulla ricerca permanente di innovazione e, infine, sul supporto all'inventiva di un territorio in un processo a catena che genera ancora innovazione.

Con riferimento al FESR, il Regolamento STEP introduce 2 obiettivi specifici (OS) ad integrazione degli Obiettivi di Policy 1 e 2⁴⁷:

⁴⁵ Comunicazione della Commissione C72024/3209 Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del Reg. (UE) 2024/795 che istituisce la Piattaforma per le Tecnologie Strategiche per l'Europa – STEP. La nota, pubblicata il 13 maggio 2024 sulla GUUCE fornisce il dettaglio dei settori tecnologici di interesse del Regolamento STEP e gli obiettivi di un approccio sistemico allo sviluppo delle competenze negli ambiti tecnologici (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C_202403209).

⁴⁶ Articolo 4 del Regolamento STEP e articolo 13.

⁴⁷ I 5 Obiettivi di Policy dei Fondi Strutturali FESR, FSE+, Fondo di Coesione e FEAMPA sono enunciati all'art. 5 del Reg. (UE) 2021/1060 (Regolamento delle Disposizioni Comuni) - <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32021R1060>. Gli Obiettivi Specifici associati agli OP per ogni fondo sono elencanti nei Regolamenti singoli di funzionamento di ogni fondo (per il FESR è il Reg. (UE) 2021/1058 - <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R1058>).

- OP1 - Un Europa più intelligente viene integrato con l'Obiettivo Specifico 1.6 – Investimenti nelle tecnologie strategiche critiche identificate dall'art. 2 del Regolamento STEP
- OP2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio viene integrato con l'Obiettivo Specifico 2.9 – Investimento nelle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse di cui all'art. 2, paragrafo 1, lettera a).

Per i nuovi OS 1.6 e 2.9 le Amministrazioni, in fase di riprogrammazione, sono tenute a tener conto delle priorità corrispondenti al rispettivo Obiettivo di Policy e della Strategia di Specializzazione Intelligente (RIS3). Inoltre, i 2 OS determinati dal Regolamento STEP, devono essere inclusi in 2 nuove Priorità dedicate.

L'articolo 10 del Regolamento STEP specifica che per il FESR le risorse riprogrammabili agli OS di STEP hanno un limite massimo del 20% rispetto alla dotazione iniziale nazionale del FESR (inclusa la quota di flessibilità). In aggiunta, il FESR può sostenere anche attività di formazione permanente, riqualificazione e istruzione se tali interventi contribuiscono al conseguimento dei nuovi OS introdotti da STEP.

Per il FSE+ non vengono disposti limiti dell'importo oggetto di riprogrammazione, ferma restando l'analisi di coerenza degli interventi proposti tra gli obiettivi di STEP e quelli specifici dell'OP4 ai quali le Amministrazioni dovranno fare riferimento. Per la valutazione dei nuovi interventi si potranno utilizzare gli indicatori già codificati per l'FSE+ e in uso. Nella riprogrammazione è possibile utilizzare risorse FSE+ per interventi di formazione e riqualificazione professionali sui temi tecnologici di STEP come le tecnologie a zero emissioni nette, richiamandosi quindi al secondo obiettivo generale di STEP, cioè affrontare le carenze di manodopera e competenze.⁴⁸

Appare chiaro che il Regolamento STEP si propone di promuovere l'uso delle risorse della politica di coesione verso gli obiettivi della Piattaforma. Per il periodo di programmazione 2021 – 2027 è previsto un cofinanziamento pari al 100% per le priorità identificate da STEP⁴⁹ e un prefinanziamento eccezionale *una tantum* pari al 30% delle risorse che verranno riprogrammate per le 2 nuove Priorità del FESR e le nuove Priorità dell'FSE+ (condizione quest'ultima che si verifica qualora la riprogrammazione sia presentata entro la prossima scadenza del 31 marzo 2025). Tale prefinanziamento eccezionale riconosciuto sulle riprogrammazioni STEP viene considerato per il calcolo della spesa ai fini dell'N+3.⁵⁰ Per il FESR, qualora la riprogrammazione interessi Priorità diverse dalle 2 Priorità dedicate queste non potranno usufruire degli incentivi finanziari descritti.

Sebbene non interessi il Molise, in quanto la scadenza è passata, eventuali riprogrammazioni notificate entro il 31.12.2024 consentivano la possibilità di utilizzare le risorse degli importi di flessibilità, destinandoli alle nuove priorità STEP, comportando il non assoggettamento del programma alla revisione di metà periodo.

Un'altra importante novità introdotta da STEP riguarda la platea dei beneficiari che viene ampliata con l'inclusione della categoria delle grandi imprese, seppur il Regolamento mantiene ferma la priorità sulle PMI, in regioni meno sviluppate e in quelle in transizione, oltre che nelle regioni sviluppate ma appartenenti ad uno Stato con un Pil pro capite inferiore alla media dei 27 Paesi UE⁵¹.

⁴⁸ Il Regolamento STEP ha di fatto introdotto due ambiti di intervento per le risorse dell'FSE+ e cioè: 1. supporto allo sviluppo di competenze nelle tecnologie digitali, innovazione deep tech e biotecnologie, 2. Supporto per lo sviluppo di competenze nelle tecnologie pulite ed efficienti dal punto di vista delle risorse. Per quanto riguarda l'FSE+, l'eligibilità degli interventi programmati al fine di perseguire gli obiettivi di STEP è riconosciuta in automatico ammesso che tali nuovi interventi ricadano nelle tipologie di azioni già previste dal programma.

⁴⁹ Gli articoli 10 (per il FESR) e 12 (per FSE+) dispongono che, in deroga all'articolo 112 del regolamento (UE) 2021/1060, i tassi massimi di cofinanziamento per le priorità dedicate a sostenere gli obiettivi STEP sono pari al 100%. In questo caso i progetti afferenti a tali Priorità e OS non richiedono l'intervento di altre risorse nazionali.

⁵⁰ Articolo 10 e articolo 12 del Regolamento STEP.

⁵¹ https://strategic-technologies.europa.eu/about_en

Riflessioni ed elementi di attenzione per la riprogrammazione del PR FESR-FSE+ in ottica STEP

La *mid term review* apre all'opportunità di un "aggiustamento in corsa" per i programmi afferenti alla Politica di Coesione. Da questo punto di vista, oltre alla normale esigenza di verifica dello stato di attuazione per la conseguente allocazione dell'importo di flessibilità, si segnalano due elementi di novità regolamentari che possono impattare sulla riprogrammazione:

- Il cd Regolamento STEP, di cui si è trattato nel paragrafo precedente;
- Il cd Regolamento RESTORE (Reg (UE) 2024/3236 del Parlamento Europeo e del Consiglio), che prevede la possibilità di utilizzare le risorse FESR ed FSE+ per sostenere gli Stati membri, le regioni, le autorità locali e le persone gravemente colpite da catastrofi naturali, in aggiunta alle risorse disponibili a titolo del Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) istituito dal regolamento (CE) n. 2012/2002. Possono essere considerate le catastrofi che si sono verificate tra il 1° gennaio 2024 ed il 31 dicembre 2025.

Di seguito si forniscono le considerazioni del valutatore in merito al primo dei due punti, non essendoci le condizioni, attualmente, per applicare RESTORE.

Nel formulare le proprie considerazioni, il valutatore ha considerato:

- Quanto disposto dal Regolamento STEP e descritto al paragrafo precedente;
- Lo stato di attuazione del PR, in particolare il livello di risorse già impegnate rispetto al totale delle risorse disponibili;
- L'analisi di contesto socioeconomico aggiornata, rispetto agli elementi che caratterizzano il Molise sia da un punto di vista strutturale, sia da un punto di vista congiunturale;
- Le indicazioni formulate in alcuni documenti di indirizzo di particolare rilievo (Country report per l'Italia, Raccomandazioni del Consiglio per l'Italia, ecc...);
- Le informazioni rilevate dall'analisi di coerenza con altri strumenti di programmazione e investimento (es: Accordo per la Coesione, PNRR).

Da un punto di vista regolamentare, **la riprogrammazione del PR in ottica STEP è un'opportunità e non un obbligo**. Alla eventuale scelta di indirizzare risorse del PR a nuove priorità STEP concorrono elementi di valutazione di convenienza (tasso di cofinanziamento 100%; prefinanziamento ulteriore utile per conseguimento soglie disimpegno n+3; migliore pertinenza del programma alle condizioni di contesto economico e programmatico; ecc.), così come di sconvenienza (tempi ridotti per l'attuazione degli interventi rispetto alla scadenza finale del PR; effettiva capacità dei potenziali beneficiari di sviluppare progettualità in linea con i requisiti STEP e di assorbire la dotazione di risorse riprogrammata; ecc.).

Elementi a favore della riprogrammazione in ottica STEP

La Commissione Europea ha concepito la piattaforma STEP come una importante opportunità: le condizioni incentivanti introdotte per semplificare le procedure e avvantaggiare gli Stati Membri e le Regioni e che decidessero di destinare risorse al perseguimento degli obiettivi stabiliti all'art 2 del Regolamento rendono evidente l'importanza e l'attenzione riservata a questo strumento.

Conferme in questo senso sono fornite all'interno del Country report 2024 riferito all'Italia, laddove recita, con riferimento alla revisione di metà periodo prevista per i programmi della Politica di Coesione: **“La revisione intermedia dei fondi della politica di coesione rappresenta un’opportunità per valutare i programmi della politica di coesione e affrontare le esigenze e le sfide emergenti negli Stati membri dell’UE e nelle loro regioni.** Gli Stati membri stanno rivedendo ciascun programma tenendo conto, tra l'altro, delle sfide individuate nel semestre europeo, comprese le raccomandazioni specifiche per paese del 2024. [...] **L'Italia potrebbe beneficiare delle opportunità offerte dall'iniziativa della Piattaforma per le Tecnologie Strategiche per l'Europa (STEP) per sostenere la trasformazione degli ecosistemi industriali, in particolare nel sud, in sinergia con i programmi esistenti della politica di coesione. Un intervento efficace comporterebbe politiche industriali integrate per sostenere lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie strategiche, in particolare nei settori dell'innovazione digitale, dell'energia pulita e dell'efficienza delle risorse. Ciò è particolarmente importante nei settori che già hanno una forte presenza nel Sud come l'industria automobilistica e aeronautica. Il piano strategico per la zona economica speciale unica (SEZ) per il sud, creata di recente, potrebbe fornire un quadro coerente per promuovere l'innovazione e la produttività delle imprese concentrandosi su progetti critici e rafforzando l'integrazione tra le relative catene del valore”.**

Di analogo tenore sono le Raccomandazioni del Consiglio sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio per l'Italia⁵². In particolare, le raccomandazioni 2 e 4 si riferiscono nel primo caso direttamente e nel secondo indirettamente a STEP:

*2. Rafforzare la capacità amministrativa di gestire i fondi dell'UE, accelerare gli investimenti e mantenere lo slancio nell'attuazione delle riforme; affrontare le sfide pertinenti, ai fini di un'attuazione continuativa, rapida ed efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, assicurando il completamento delle riforme e degli investimenti entro agosto 2026; accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione; nell'ambito del riesame intermedio, continuare a concentrarsi sulle priorità concordate, **tenendo conto delle possibilità che l'iniziativa riguardante la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa offre per migliorare la competitività.***

4. Definire una strategia industriale e di sviluppo per ridurre le disparità territoriali razionalizzando le misure politiche vigenti e tenendo presenti i progetti infrastrutturali fondamentali e le catene del valore strategiche; superare le rimanenti restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio, nelle professioni regolamentate e nel comparto ferroviario.

Evidentemente, **STEP può giocare un ruolo significativo nel rafforzare l'azione delle regioni nel perseguimento degli obiettivi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima** (riduzione delle emissioni, aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, riduzione dei consumi anche tramite interventi di efficientamento, promozione della ricerca e dell'innovazione) con particolare riferimento alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse le tecnologie a zero emissioni nette quali definite nel regolamento sull'industria a zero emissioni nette.

Guardando allo stato di attuazione del PR, il livello di risorse impegnate al 31.12.2024 è pari a 2.442.880 Euro (secondo i dati forniti dall'AdG al valutatore riferiti al 31.12.2024⁵³), mentre quelle a vario titolo

⁵² COM(2024) 612 final.

⁵³ Con nota del 22/01/2025.

“vincolate” rispetto ad interventi da attuare è pari a circa 187.083.440,11 Meuro⁵⁴, denotando da un lato un significativo ritardo di attuazione, dall’altro l’esistenza di ampi spazi di manovra per la riprogrammazione.

Rispetto al ritardo di attuazione, le previsioni regolamentari collegate ad una riprogrammazione in ottica STEP attuata nell’ambito della revisione di metà periodo e notificata entro il 31 marzo comporterebbe alcuni **vantaggi rispetto agli obiettivi di spesa ed al rispetto delle soglie per evitare il disimpegno automatico:**

- Il prefinanziamento del 30% delle risorse destinate alle priorità STEP viene preso in considerazione per il rispetto delle soglie di spesa da conseguire per evitare il disimpegno, fornendo un contributo al rispetto dell’N+3.
- Il tasso di cofinanziamento al 100% comporta la possibilità di rendicontare sulla quota di risorse comunitarie tutta la spesa sostenuta per il sostegno delle operazioni STEP, accelerando così la spesa del programma in quota comunitaria, anche se verosimilmente per gli anni successivi al 2025, considerando i tempi necessari per selezionare ed avviare le operazioni. Le risorse di cofinanziamento nazionale che restano nel programma (così è avvenuto nelle riprogrammazioni del 2024 ai sensi del DL 7 maggio 2024, n. 60) possono essere spostate su priorità con una maggiore velocità ed assorbimento della spesa nel breve periodo.

Da un punto di vista strategico, rispetto agli obiettivi della programmazione ed alla luce delle riprogrammazioni concluse nel 2024 (dove si nota come diverse linee di intervento siano di carattere trasversale e non legate a specifici settori produttivi o di specializzazione) risulta di **particolare interesse l’applicazione di una riprogrammazione STEP**, laddove adottata in modo trasversale rispetto ai vari settori produttivi della regione, **con la finalità di focalizzare meglio le risorse in un’ottica di maggiore efficacia ed efficienza, intercettando beneficiari e promuovendo investimenti in ambiti “di frontiera” delle diverse filiere produttive, anche in applicazione della S3 regionale**. Guardando proprio alla S3, è del tutto evidente come STEP possa agire nella direzione indicata dalle verticalità riferite all’innovazione nel sistema ICT ed alle tecnologie a supporto della transizione (di nuova introduzione), non essendo poi del tutto escluso il sistema dell’agroalimentare per l’ambito delle biotecnologie.

Il fatto che **il settore dell’automotive sia stato espressamente citato nel Country Report**, e che questo costituisca un settore significativo del comparto produttivo molisano, porta a dover sviluppare una riflessione in merito all’opportunità di rispondere alla sollecitazione, pur indirizzata a tutto il sud Italia.

Elementi critici della riprogrammazione in ottica STEP

Come detto in precedenza, la riprogrammazione in ottica STEP costituisce un’opportunità da cogliere, rispetto alla quale devono essere considerati anche **potenziali aspetti critici** che potrebbero connotare un’eventuale scelta in tal senso.

Innanzitutto, alla luce del ritardo di attuazione evidenziato dal programma, l’opzione di programmare nuovi interventi nel 2025, rispetto ai quali vanno predisposte nuove procedure di implementazione (approvazione dei criteri di selezione, approvazione delle disposizioni attuative -bandi/avvisi-, selezione delle operazioni, ecc...) comporta **il rischio di dover agire nell’ambito di una finestra temporale ridotta con riferimento ad operazioni che, per la loro natura innovativa e/o di ricerca, potrebbero necessitare di tempi lunghi per la realizzazione e rendicontazione**. Inserire nuove priorità e nuovi obiettivi, con una velocità di spesa che potrebbe essere non rapida, in un programma già in ritardo, potrebbe aumentare il rischio di mancato

⁵⁴ Relazione sullo stato di attuazione del PR trasmessa al DIPCOE il 17/02/2025 a seguito delle prescrizioni della Commissione Europea formulate in sede di confronto bilaterale in occasione del RAR2024, importi “programmati”.

assorbimento delle risorse nelle fasi conclusive della programmazione, quando le opzioni alternative per garantire l'assorbimento delle risorse disponibili si riducono.

Un altro aspetto da tenere in considerazione è costituito da alcune caratteristiche del contesto. Come emerge anche dalle riprogrammazioni STEP già portate a termine, la maggior parte delle risorse vengono destinate ad interventi che vedono le grandi imprese beneficiarie (e tra le motivazioni portate per la riprogrammazione c'è proprio tale opportunità). **Il sistema produttivo molisano evidenzia un numero ridottissimo di grandi imprese.** Ciò potrebbe comportare la difficoltà da parte dei potenziali beneficiari di sviluppare un numero di progettualità in grado di assorbire le risorse. L'indirizzo verso le grandi imprese ha connotato le riprogrammazioni di regioni certamente più grandi (per restare al sud Italia, Puglia, Sicilia, Calabria), dove il numero di grandi imprese è maggiore e criticità come quelle qui evidenziate risultano meno significative. Il contesto molisano è chiaramente differente. Rispetto al contesto, i tempi ed i percorsi di riprogrammazione delle Amministrazioni che hanno riprogrammato hanno consentito di verificare puntualmente le condizioni per l'attuazione di interventi in ottica STEP, in qualche caso potendo anche sollecitare il riscontro preventivo del sistema imprenditoriale (ad esempio attraverso questionari).

Per quanto secondario, si evidenziano anche **questioni di carattere gestionale**. Una riprogrammazione STEP necessita di tempi adeguati per la ridefinizione della strategia del programma, la verifica di tutte le condizioni, l'invio della proposta informale alla CE per l'avvio del negoziato e l'opportuna riscrittura del contenuto del PR⁵⁵. Allo stato attuale i tempi risulterebbero piuttosto compressi⁵⁶.

VALUTAZIONE DELLA COMPLEMENTARIETÀ

Domanda valutativa
<i>Quali sinergie e complementarità tra il PR, l'Accordo per la Coesione e i 3 pilastri del PNRR (1. Europa verde, 2. Europa digitale; 3. Europa resiliente)?</i>

L'analisi evidenzia la complementarità sinergica tra i diversi strumenti di intervento, rendendo tangibile l'azione di coordinamento programmatico della regione, che ha integrato le diverse fonti in modo da rispondere alle principali esigenze del territorio, demarcando le aree di intervento così da non incorrere in duplicazioni. Diventa essenziale attivare un presidio molto alto nelle fasi attuative, al fine di valorizzare pienamente l'integrazione programmatica tra gli interventi, evitando duplicazione e massimizzando le sinergie, anche di carattere temporale.

L'Accordo per la coesione

L'Accordo per la coesione è lo strumento per la pianificazione delle risorse nazionali per la coesione del ciclo 2021-2027 finanziato dal Fondo per lo sviluppo e la coesione - FSC. L'Accordo per la coesione indirizza in modo mirato e coordinato gli interventi di sviluppo sul territorio, individuando gli obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento.

⁵⁵ Per quanto possa essere considerato secondario, prendendo ad esempio il caso Lombardia (che non è unico, ma riguarda anche altri programmi), il PR riprogrammato ha attualmente un piano finanziario con quote di cofinanziamento differenziate per priorità/OS e percentuali fino alla decima cifra decimale (ad esempio per la priorità 1 un tasso di cofinanziamento pari al 35,5137424884%). La gestione finanziaria potrebbe essere resa complicata da una situazione del genere.

⁵⁶ Alla data di chiusura del presente documento è stata data informalmente indicazione della possibilità di prorogare i tempi della riprogrammazione, rispetto alla quale si attende una formalizzazione da parte della CE.

L'Accordo per la coesione della Regione Molise è stato firmato il 25 marzo 2024. La tabella seguente illustra la ripartizione delle risorse per ambito tematico. Ai dati devono aggiungersi 37.110.972,49 euro in anticipazione, tutti destinati a progetti nell'ambito "trasporti e mobilità".

Ambito di intervento	n. progetti	Importo progetti	Intervento nel PR (*)
AMBIENTE E RISORSE NATURALI	7	40.728.518,28	Sì
CAPACITA' AMMINISTRATIVA	2	16.799.910,00	Sì
COMPETITIVITA'	6	76.811.906,12	Sì
CULTURA	4	35.664.495,48	Sì
DIGITALIZZAZIONE	2	5.897.595,00	Sì
ENERGIA	7	17.400.000,00	No
RICERCA E INNOVAZIONE	2	11.635.594,52	Sì
RIQUALIFICAZIONE URBANA	4	57.602.405,00	No
SOCIALE E SALUTE	1	9.000.000,00	No
TRASPORTI E MOBILITA'	8	118.165.000,00	No
Totale complessivo	44	389.705.424,40	

(*) Il riscontro è fornito rispetto alla tipologia di progetti finanziati con l'Accordo e non in generale rispetto all'ambito di intervento

La quota maggiore di risorse viene destinata ai trasporti e mobilità, in particolare per interventi sulle infrastrutture stradali. In un territorio nel quale i collegamenti sono basati sul trasporto su gomma, si tratta di interventi indispensabili. Il PR non finanzia interventi sulle infrastrutture stradali, ma in sede di riprogrammazione si prevede di inserire nel Programma l'acquisto di mezzi ecocompatibili per i servizi di TPL, reindirizzando le risorse inizialmente destinate all'acquisto di materiale rotabile (treni) non più destinabili a tale scopo poiché l'acquisto viene effettuato con risorse del PNRR.

Ulteriori ambiti di pertinenza dell'Accordo riguardano la riqualificazione urbana e "sociale e salute". Con particolare riferimento a quest'ultimo, si segnala il finanziamento di un intervento di realizzazione/riqualificazione di strutture di ospitalità (centri per anziani, case famiglia), che opera in sinergia con il PR, rispetto agli interventi che il fondo sostiene per supportare i servizi di ospitalità in tali tipologie di strutture. Con riferimento alla riqualificazione urbana, possibili interazioni si possono conseguire rispetto all'intervento del PR nelle aree urbane.

Il tema dell'energia è sviluppato sia dall'Accordo, sia dal PR. Tuttavia, l'Accordo finanzia interventi di efficientamento energetico di edifici ed un progetto per l'installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici, in complementarietà con il PR che invece agisce sulla rete.

Il tema "ambiente e risorse naturali" comprende sia per il PR, sia per l'Accordo, molteplici settori di intervento, in alcuni casi simili, in altri complementari. Trovano spazio sia nel PR che nell'Accordo interventi sulle infrastrutture idriche. Più numerosi i casi di complementarietà laddove l'Accordo interviene rispetto ai rischi di eventi calamitosi in ambiti differenti da quelli del PR (es: idrogeologico nell'accordo, erosione nel PR) o nella bonifica di siti contaminati (che in PR non considera).

Ricerca ed innovazione sono sostenute nell'Accordo con due progetti specifici sull'intelligenza artificiale ed in campo biomedico rispetto ai fattori ambientali e genetici alla base di alcune malattie. Il PR non individua specifiche progettualità ma selezionerà i progetti con procedura a bando. Vista l'importanza di promuovere con forza la ricerca e l'innovazione in regione, la possibilità di utilizzare diverse fonti di finanziamento non può che essere accolta positivamente.

Analoghe considerazioni possono essere effettuate con riferimento alla competitività del sistema produttivo regionale, con i due strumenti che in parte operano in modo sinergico (es: aiuti alle imprese, anche con riferimento al settore turistico-ricettivo), in parte in modo complementare, con l'Accordo che interviene nel finanziamento di alcuni progetti riferiti ad infrastrutture e servizi di supporto al sistema produttivo (mappatura ed adeguamento di aree industriali, anche nuove; infrastrutture logistiche; innovation hub).

Il tema della digitalizzazione è affrontato nel PR in termini più generali dell'Accordo, rispetto alla necessità di diffusione sia tra le imprese, sia nella PA. L'Accordo individua due progetti puntuali, riferiti alla digitalizzazione della biblioteca dell'Università degli studi del Molise ed allo sviluppo di alcuni servizi (geoportale, archivio digitale, ...) in capo alla Regione. Quella della digitalizzazione è certamente una priorità di carattere generale, rispetto al quale risulta del tutto opportuno fare sistema con tutte le fonti di finanziamento disponibili.

In ultimo, il tema della cultura, laddove entrambi i programmi prevedono di destinare risorse per un bando specificamente indirizzato alle imprese culturali. Il PR specifica "a fini turistici", mentre l'Accordo specifica "ai fini dell'implementazione della fruizione del patrimonio e del welfare culturale". Dovrà essere cura dell'Amministrazione fare attenzione a non duplicare l'intervento e ad indirizzare i bandi in modo specifico rispetto a finalità ed investimenti ammessi. L'Accordo finanzia anche alcuni progetti di valorizzazione di beni culturali, che il PR non prevede. C'è la possibilità che nelle strategie promosse dalle aree interne siano sviluppati progetti di valorizzazione dei beni culturali rispetto ai quali dovranno essere verificati gli eventuali presupposti di sinergia con i progetti dell'Accordo (in particolare con il progetto di potenziamento e fruizione dei siti culturali e dei musei comunali).

IL PNRR

La programmazione 2021-2027 è caratterizzata dal fatto di trovare attuazione in un periodo storico nel quale, per sostenere la ripresa e rilancio economico dei Paesi dell'UE a seguito della pandemia, l'Unione ha messo a disposizione Next generation EU, ovvero uno strumento temporaneo di ripresa e rilancio economico europeo volto a risanare le perdite causate dalla pandemia. Si tratta di oltre 800 miliardi di euro che sono stati inseriti all'interno del bilancio europeo 2021-2027 destinati a tutti gli Stati membri. L'Italia usufruisce di gran lunga della quota maggiore di risorse, soprattutto in termini di prestiti (circa 123 miliardi), mentre è in linea con la Spagna per le sovvenzioni (circa 69 miliardi). Le risorse destinate all'Italia sono confluite nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il PNRR è articolato in 7 missioni, ciascuna a sua volta articolata in Componenti, Investimenti e Riforme. Le missioni sono le seguenti:

- Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
- Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
- Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- Missione 4: Istruzione e ricerca
- Missione 5: Coesione e inclusione
- Missione 6: Salute
- Missione 7: RePowerEU

È del tutto evidente come le missioni del PNRR siano del tutto sinergiche agli obiettivi della politica di coesione in Italia, come definita dall'Accordo di partenariato in riferimento agli obiettivi strategici di policy. L'esercizio di programmazione del PR, come per tutti i programmi italiani, ha dovuto affrontare il tema della complementarità e sinergia della strategia del programma con l'azione promossa dal PNRR sul territorio regionale. In tal senso, molte delle scelte riguardanti gli ambiti di intervento sono state fatte proprio alla luce della presenza di investimenti già promossi con il PNRR, andando di conseguenza ad individuare ambiti di integrazione (laddove si interviene nello stesso ambito per soddisfare un fabbisogno che una sola fonte di

finanziamenti non è in grado di soddisfare) piuttosto che di complementarità (nei casi in cui si individuano ambiti differenti di intervento rispetto ad uno stesso fabbisogno)

Al fine di effettuare una verifica di complementarità/sinergia tra il PR ed il PNRR in ambito regionale, si sono analizzati i dati a livello progettuale (scaricati dai siti openpnrr e italiadomani a gennaio 2025), raggruppandoli per componenti e missioni e incrociandoli alle azioni del PR.

Ambito di intervento	Importo progetti	Intervento nel PR (*)
AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	59.689.948,94 €	Sì (economia circolare)
DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	97.684.552,15 €	Sì
DIGITALIZZAZIONE DELLA PA	45.502.405,65 €	Sì
DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA' NEL SISTEMA PRODUTTIVO	502.606.019,08 €	Sì
EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	121.200.844,37 €	No
INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO	50.702.821,60 €	Sì
INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITA' E TERZO SETTORE	142.124.829,21 €	Sì
INTERMODALITA' E LOGISTICA INTEGRATA	1.000.000,00 €	Sì
INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	45.099.823,76 €	Sì
INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA	1.838.913.178,19 €	Sì
POLITICHE PER IL LAVORO	66.848.133,03 €	Sì
POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITA'	189.044.123,86 €	Sì
REPOWER EU (FERROVIE)	33.567.729,61 €	No
RETI DI PROSSIMITA', STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	51.770.223,38 €	No
TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITA' SOSTENIBILE	532.682.551,73 €	Sì
TURISMO E CULTURA 4.0	49.214.003,88 €	Sì
TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	139.723.808,30 €	Sì
Totale complessivo	3.967.374.996,74 €	

(*) Il riscontro è fornito rispetto alla tipologia di progetti finanziati dal PNRR, Repower EU e altre risorse pubbliche e non in generale rispetto all'ambito di intervento

L'esito di questo confronto mostra che gli investimenti più sostanziosi del PNRR in Molise si sono concentrati sugli investimenti sulla rete ferroviaria, che, nonostante non siano predominanti nel PR, trovano corrispondenza nell'obiettivo specifico 3.ii "Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale,

intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera". Questi interventi hanno come scopo principale quello di rafforzare la struttura della rete e la gestione del traffico ferroviario regionale.

Il secondo intervento del "PNRR molisano" per importo di risorse riguarda la digitalizzazione del sistema produttivo e della PA, a cui il PNRR dedica oltre mezzo miliardo di euro. Gli interventi del PNRR in questo campo si concentrano prevalentemente sulla banda ultra-larga, la cybersecurity, l'abilitazione al cloud per le PA locali, sull'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero, la digitalizzazione della didattica, dei servizi pubblici ai cittadini e sullo sviluppo e il potenziamento di infrastrutture pubbliche digitali. Coerentemente, nel PR, la regione Molise ha previsto l'Os 1.ii "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione", dedicato in parte alla digitalizzazione delle imprese e in parte allo sviluppo di servizi pubblici digitali in chiave di semplificazione, trasparenza, inclusione e valorizzazione dei dati.

Per quanto concerne, invece, la transizione energetica, la mobilità sostenibile e l'economia circolare, larga attenzione è riservata sia dal PNRR che dal PR; il primo dedica circa mezzo miliardo di euro a interventi quali – ad esempio – le Green Communities, l'incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili, la tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, l'utilizzo dell'idrogeno per i trasporti mentre il secondo tramite l'obiettivo strategico 2.vi "promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse" si concentra sul potenziamento del sistema impiantistico regionale di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti e sul miglioramento delle capacità delle strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione dei fondi per la transizione verso l'economia circolare, dimostrando una sinergia tra investimenti.

Altri investimenti convergenti tra i due programmi sono la gestione del territorio e delle risorse idriche, le azioni attinenti alla formazione, le politiche attive del lavoro, le politiche sociali, gli interventi per la coesione territoriali e la cultura. In ultimo, un'attenzione particolare viene rivolta sia dal PNRR che nel PR di Regione Molise alle attività di ricerca e innovazione, che interessano investimenti sia nel campo della ricerca pubblica, sia del trasferimento dalla ricerca all'innovazione d'impresa.

ALLEGATO 1 – INTERVISTE REALIZZATE

Di seguito si riportano i riferimenti delle persone intervistate, al fine di approfondire alcune tematiche specifiche della programmazione sulle quali impattano gli esiti della valutazione⁵⁷.

Persona	Ente rappresentato
Giovanni Notaro	CISL Abruzzo - Molise
Michele Petraroia	CGIL Abruzzo - Molise
Tecla Boccardo	UIL Molise
Irene Tartaglia	Confcommercio / CCIAA
Renato D'Alessandro	Sviluppo Molise
Chiara Iosue	Legacoop Molise

⁵⁷ Le persone invitate alle interviste sono state più numerose. Quelle indicate in tabella sono le persone che hanno risposto all'invito.

ALLEGATO 2 – LE RIPROGRAMMAZIONI STEP ATTUATE ENTRO IL 31.12.2024 DALLE REGIONI ITALIANE

Il regolamento STEP prevede come prima scadenza per la riprogrammazione il 31 agosto 2024, rispetto alla quale i programmi che hanno presentato la proposta di riprogrammazione hanno potuto usufruire della possibilità di non dover applicare la *mid term review* (in tutto o in parte a seconda della scelta di allocare sulle nuove priorità STEP tutto o parte dell'importo di flessibilità).

A tale data in Italia **10 programmi operativi su 48 hanno riprogrammato risorse su STEP**.

Dei 2.978,7 milioni di euro riprogrammati, con 2.098,3 (70% del totale) le Regioni Meno Sviluppate hanno riprogrammato l'ammontare maggiore di risorse su STEP. Seguono i Programmi Nazionali (558,5 milioni di euro) e le Regioni Più Sviluppate (290,5 milioni di euro).

La tabella seguente riporta il dettaglio finanziario delle riprogrammazioni concluse nel 2024.

Tipologia di programmi operativi	Programma	Decisione	Importo Assegnato alla riprogrammazione STEP (euro)			Contributo totale dell'UE al programma (euro)
			Tecnologie critiche digitali e biotecnologie	Tecnologie a emissioni zero, pulite e efficienti	Totale importo riprogrammato	
Amministrazioni Centrali	PN Ricerca Imprese e Competitività	C(2024)7214 del 13.10.24	558.455.362		558.455.362	3.723.000.000
Regioni Meno Sviluppate	PR Plurifondo Calabria	C(2024)6754 del 26.09.24	151.653.084	112.791.969	264.445.053	1.762.950.091
	PR Plurifondo Puglia	C(2024)6752 del 26.09.24	342.829.431	128.701.236	471.530.667	2.555.644.874
	PR FESR Campania	C(2024)6748 del 26.09.24	581.141.969		581.141.969	3.874.242.592
	PR FESR Sardegna	C(2024)6563 del 14.10.24	110.692.718	55.317.943	166.010.661	1.106.727.109
	PR FESR Sicilia	C(2024)7098 del 08.10.24	369.117.413	246.078.276	615.195.689	4.101.265.211
Regioni in Transizione	PR FESR Umbria	C(2024)7211 del 14.10.24	26.421.586	5.000.000	31.421.586	209.465.124
Regioni più Sviluppate	PR FESR Emilia Romagna	C(2024)7208 del 14.10.24	61.456.430		61.456.430	409.685.856
	PR FESR Lazio	C(2024)6747 del 26.09.24	79.043.497	30.000.000	109.043.497	726.914.632
	PR FESR Lombardia	C(2024)6655 del 18.09.24	90.006.935	30.000.000	120.006.935	800.000.000

Di seguito, vengono elencati i settori strategici individuati dai programmi nazionali e regionali rispetto alle riprogrammazioni per l'adesione a STEP.

1. **PN Ricerca Imprese e Competitività.** Interventi in funzione complementare e integrativa rispetto a quanto previsto dalla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente, indirizzati verso:
 - le tecnologie chiave per la transizione digitale (ad es. filiere industriali relative all'agroalimentare, all'automotive, all'aerospazio, all'ICT, alla mobilità e alla logistica);
 - le tecnologie per la transizione verde del sistema produttivo, includendo le tecnologie a zero emissioni nette (quali, ad es.: batterie, energie rinnovabili e materiali, tecnologie per la decarbonizzazione, idrogeno e stoccaggio intelligente) ed i materiali avanzati;
 - le tecnologie legate alla salute, alla farmaceutica e alle biotecnologie (ad es. medicina computazionale o rigenerativa, ricerca e allo sviluppo di nuovi farmaci, bioinformatica);
 - le materie prime critiche, centrali per la produzione e lo sviluppo delle tecnologie critiche.
2. **PR Plurifondo Calabria.** In coerenza con la RIS3, interventi in ambito:
 - AI, *cloud computing*, *Cybersecurity*, *Internet of Things*, automazione della produzione, rilevamento avanzato;
 - materiali avanzati per la produzione (anche in ottica di sostituzione di materie prime scarse);
 - soluzioni digitali e deep tech applicabili alla nanobiotechologia, bioinformatica, stoccaggio dell'energia, reti intelligenti;
 - creazione di impianti per la fabbricazione di componenti critici;
 - produzione di energia da fonti rinnovabili (solare, eolica anche off-shore, geotermica, da biogas e biometano legati a scarti organici e della gestione agricola e forestale);
 - idrogeno verde;
 - realizzazione e gestione di sistemi di accumulo dell'energia elettrica e reti elettriche anche in un'ottica di *smart city*.
3. **PR Plurifondo Puglia.** Azioni di sostegno alle tre aree prioritarie di innovazione individuate dalla RIS3: manifattura sostenibile, salute dell'uomo e dell'ambiente, comunità digitali. Previsti investimenti nei seguenti settori: farmaceutico, soluzioni digitali avanzate, intelligenza artificiale, lavorazione delle materie prime critiche, automotive e mecatronica, aerospazio, biotecnologie applicate alla salute, eolico off-shore flottante, idrogeno verde, recupero dei materiali dai pannelli fotovoltaici e dagli impianti eolici, riciclo dei rifiuti plastici.
4. **PR FESR Campania.** Investimenti nei settori dell'aerospazio, automotive, biomedico e farmacologico (investimenti tesi a sviluppare le tecnologie digitali e le *quantum technologies* oltre al *deep tech*, lo sviluppo di materia prima-seconda, la cattura e lo stoccaggio di carbonio, metodi innovativi per la depurazione e la desalinizzazione delle acque, ingegneria tissutale e cellulare).
5. **PR FESR Sardegna.** Investimenti in ambito *deep tech* e delle tecnologie avanzate alle soluzioni per semiconduttori avanzati, intelligenza artificiale, sistemi di rilevamento avanzato, computazione ad alta performance, connettività avanzata. Inoltre:
 - biotecnologie (investimenti su DNA/RNA e vettori genici, proteine alternative, coltura e ingegneria cellulare e tissutale, bioinformatica e nanobiotechologie);
 - investimenti per il riciclo e il recupero;
 - soluzioni tecnologiche per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per lo stoccaggio dell'energia e per la cattura, lo stoccaggio e il trasporto di CO₂.
6. **PR FESR Sicilia.** Supporto al raggiungimento degli obiettivi del programma strategico per il decennio digitale 2030 con investimenti in tecnologie relative a intelligenza artificiale, 5G e 6G, *blockchain*, il calcolo ad alte prestazioni, *Internet of Things*.
Altri campi:
 - nanobiotechologie (ad es. soluzioni relative alla bioindustria, ai servizi ambientali e alle bioscienze), tecnologie pulite ed efficienti (ad es. tecnologie solari e dell'idrogeno, del biogas e del biometano);
 - tecnologie vitali per la sostenibilità (ad es. depurazione e desalinizzazione delle acque);
 - tecnologie per lo stoccaggio di energia e di carbonio, per i combustibili alternativi e per elettrolizzatori.

7. **PR FESR Umbria.** Investimenti su AI, robotica, automazione della produzione, semiconduttori avanzati, nanotecnologie e nanobioteconologie. Inoltre, sviluppo di tecnologie innovative per lo sfruttamento dell'energia solare, pompe di calore, decarbonizzazione, biogas, biometano e bio-metanolo, idrogeno verde, reti elettriche e digitalizzazione delle reti.

8. **PR FESR Emilia-Romagna.** Rafforzamento degli investimenti in tecnologie digitali, tecnologie pulite e biotecnologie a rinforzo delle catene del valore legate ai sistemi di specializzazione industriali previsti dalla RIS3 tra cui: salute e benessere, energia e sviluppo sostenibile, meccanica e motoristica. La coerenza con STEP è prevista anche per le due aree produttive definite ad alto potenziale di sviluppo incluse nella RIS3: aerospazio e progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture critiche.

9. **PR FESR Lazio.** Investimenti strategici nell'ambito dei semiconduttori avanzati, dell'AI e delle tecnologie quantistiche, della robotica e dei sistemi autonomi, oltre che nell'ambito delle energie rinnovabili e delle soluzioni per la cattura e lo stoccaggio del carbonio. Previste azioni per lo sviluppo delle tecnologie per l'eolico e di sistemi di propulsione eolica ed elettrica per i trasporti, delle tecnologie per la depurazione, per soluzioni di economia circolare e per soluzioni avanzate nell'ambito della bioinformatica, delle biotecnologie e delle nanobioteconologie

10. **PR FESR Lombardia.** Grandi investimenti nell'ambito delle tecnologie digitali e deep tech e delle biotecnologie, anche favorendo l'accesso al capitale di rischio per le PMI. Previsti anche finanziamenti a fondo perduto per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie per il trattamento e il riciclaggio di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e di batterie elettriche, oltre che per il recupero del fosforo contenuto nei fanghi di depurazione.

Diversi programmi individuano gli stessi settori per l'attuazione degli Obiettivi STEP; di seguito si presenta una tabella sintetica:

Settori per l'attuazione degli Obiettivi STEP (*)	Attori nazionali e regionali coinvolti
Automotive e motoristica	MIMIT, Puglia, Emilia Romagna
Eolico on- e off-shore	Puglia, Sardegna, Lazio
Idrogeno verde	Puglia, Calabria
Aerospazio	MIMIT, Puglia, Emilia Romagna
Informatica avanzata e quantum computing	MIMIT, Calabria, Puglia, Campania, Sardegna e Lazio
Farmaceutica e tecnologie per la salute	MIMIT, Puglia, Campania, Sardegna, Lazio
Produzione/recupero di nuovi materiali anche in sostituzione di materie prime critiche	Calabria, Puglia, Sardegna, Sicilia, Lombardia
Ingegneria tissutale e cellulare	Sardegna, Campania, Umbria, Emilia Romagna
Tecnologie per la depurazione e desalinizzazione delle acque	Sicilia, Campania
Combustibili alternativi	Sicilia, Lazio
Meccanica e mecatronica	MIMIT, Umbria, Emilia Romagna

(*) I settori in grassetto coincidono con i settori che il Libro Verde «Made in Italy 2030» considera prioritari per la sicurezza economica

Rispetto alla suddivisione delle risorse destinate alle riprogrammazioni per l'adesione a STEP, si segnala che:

- il 62,62% delle risorse economiche viene dedicato a investimenti produttivi per le Grandi Imprese;

- il 30,23% supporterà investimenti produttivi di PMI;
- il 5,13% è destinato alla ricerca e innovazione (promossa da grandi imprese, PMI nonché poli di innovazione e reti);
- il 2% è indirizzato al sostegno per lo sviluppo di competenze.

Analizzando le note di accompagnamento alla riprogrammazione, laddove disponibili, emerge **come le scelte di riprogrammazione si siano basate su un mix di motivazioni,**

- **sia di carattere amministrativo-gestionale**, con riferimento alla opportunità di utilizzare le risorse degli importi di flessibilità così da non sottoporre il programma alla revisione di metà periodo ed usufruire del prefinanziamento eccezionale del 30% delle risorse riprogrammate a concorrenza degli importi da considerare per il rispetto delle soglie del disimpegno automatico,
- **sia di carattere strategico**, evidenziando gli aspetti di rilevanza degli interventi programmati rispetto alle condizioni del contesto produttivo di riferimento (ad esempio ricercando più nel dettaglio la platea dei potenziali beneficiari di interventi collegati alle nuove priorità). Le analisi di contesto riportate nelle note di accompagnamento alla riprogrammazione riscontrano nello scenario imprenditoriale locale le potenzialità di successo per linee di intervento collegate ai 2 OS (1.6 e 2.9, considerando che la riprogrammazione ha riguardato in modo sostanzialmente esclusivo il FESR).

ALLEGATO 3 – REVISIONE DELL'ANALISI DI CONTESTO RIPORTATA NEL PR

[la revisione viene evidenziata in **testo verde**. Il **testo rosso** indica passaggi dell'analisi di contesto presenti nel PR non aggiornati, per mancanza di dati o perché non sono disponibili dati più aggiornati rispetto a quelli utilizzati. Il punto 5. -aree urbane ed aree interne- non è stato aggiornato in quanto non ci sono aspetti dell'analisi da aggiornare]

Contesto

1. Nel periodo 2008-14, soltanto nel 2010 l'economia del Molise si è mantenuta in stagnazione. I più profondi effetti recessivi della crisi si riscontrano nel 2012-2013. Nel biennio si assiste a un crollo degli investimenti, che non verrà più recuperato. Dal 2012 in poi, il tasso di accumulazione regionale oscilla nel range 18,5-19,7, non essendo prima di allora mai sceso al di sotto del 21 e avendo evidenziato punte superiori al 28. La precipitazione coinvolge pienamente l'occupazione, il cui tasso sprofonda al valore minimo e al livello massimo di gap col l'Italia (IT). Nonostante il perdurare della depressione, nel 2014, l'occupazione evidenzia un rimbalzo che anticipa la ripresa dell'anno successivo, imboccando un sentiero di crescita interrotto soltanto nel 2020. Questa dinamica interessa anche il PIL, a partire dal 2015. Anche negli anni ancora non drammatici del PIL, il tasso di occupazione non ha mai fatto registrare prestazioni brillanti, né in recupero rispetto alla media IT, mostrando un divario sempre evidente in riferimento all'occupazione giovanile, ancora molto lontana dai livelli pre-crisi. Molto alta resta la dipendenza dall'esterno (20% del PIL), con il dato IT prossimo al punto di pareggio e da esportatore netto a partire dal 2012.

Il sistema produttivo è fortemente incentrato sui settori maturi, la specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia è molto modesta (2,11 nel 2019, IT 3,67). Questa condizione è aggravata dal nanismo imprenditoriale: la media degli addetti per impresa è di 2,5, contro un valore IT di 3,8 e una media UE di 5,2. Il Molise è innovatore moderato (RIS 2021) e necessita di una accelerazione nel tasso di innovazione (42,5% contro 55,7% IT, nel 2018). Nel 2018, la spesa in R&S ammontava all'1,26% del PIL, performance disallineata dalla media IT (1,42%) e lontana da quella EU (2,11%). Gli asset di particolare svantaggio sono quelli di protezione industriale dei risultati: EPO patent, Design e Trademark applications. I dati 2019 del DESI 2020 mostrano un Molise collocato all'ultima posizione della graduatoria italiana, con un valore di 0,3 contro una media IT pari a 0,54. Particolarmente penalizzata l'integrazione delle tecnologie digitali, con un valore pari a 0,05, meno di un quarto di quello della regione in penultima posizione. E government e utilizzo di internet riescono ad allinearsi a un cluster di regioni di retroguardia. Unica eccezione il capitale umano, che si posiziona in cima al mezzogiorno (Banca d'Italia QEF 662/2021). Profonda è, in tutti i comparti, la differenza di produttività del lavoro, che emerge dal confronto col livello medio nazionale (90% circa in agricoltura, 80% nell'industria, 70% nel commercio e nei servizi alle imprese).

L'andamento dell'economia del Molise negli ultimi anni ha chiaramente risentito dell'emergenza pandemica, con una caduta drastica nel 2020 ed una ripresa negli anni successivi (oltre l'8% nel primo semestre 2021), che ha mano a mano rallentato fino a segnare un modesto +0,3 nel primo semestre 2024 (in linea con il dato nazionale, +0,4%; fonte: Banca d'Italia). Nel complesso, l'andamento del PIL regionale negli ultimi anni si è mantenuto al di sotto del dato nazionale. Il tasso di accumulazione segue la ripresa, riportandosi a valori in linea con il periodo pre-pandemico, intorno al 19% (2022). Dal 2021 i dati del mercato del lavoro sono piuttosto positivi, con livelli di occupazione in crescita, più della media nazionale, con un gap pertanto in riduzione (52,3 Molise rispetto a 58,2 ITA nel 2021; 56,9 rispetto a 61,5 nel 2023;

ISTAT, indicatori per le politiche di sviluppo) e di converso tassi di disoccupazione in riduzione, sceso sotto il 10% nel 2023. Il gap nel tasso di occupazione maschile e femminile è in riduzione (24,9 nel 2021, 20,6 nel 2023), a fronte del dato stabile nazionale (17,7 e 17,9), mentre resta sempre intorno al 7% il gap del tasso di occupazione giovanile rispetto al dato medio nazionale. Molto alta resta la dipendenza dall'esterno (24,6% del PIL nel 2021), con il dato IT da esportatore netto a partire dal 2012 (-1,6 nel 2021, in riduzione dal -3% dell'anno precedente).

Il sistema produttivo è fortemente incentrato sui settori maturi, la specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia è molto modesta (2 nel 2021, IT 4). Questa condizione è aggravata dal nanismo imprenditoriale: la media degli addetti per impresa è di 2,8, contro un valore IT di 3,9 e una media UE27 di 5,1 (oltre il 95% delle imprese ha meno di 10 addetti). Il Molise è innovatore moderato (RIS 2023) e necessita di una accelerazione nel tasso di innovazione (30,4% contro 45,9% IT, nel 2020; fonte: ISTAT, indicatori per le politiche di sviluppo). Nel 2022, la spesa in R&S ammontava allo 0,69% del PIL, in significativa contrazione rispetto al picco del 1,28 nel 2018 e distante dalla media IT (1,40%) e lontana da quella EU (2,2%). Gli asset di particolare svantaggio sono quelli di protezione industriale dei risultati: EPO patent, Design e Trademark applications, nonché i livelli di occupazione nelle imprese innovative e nei settori ad alta intensità di conoscenza. I dati 2022 del DESI regionale mostrano un Molise collocato in penultima posizione della graduatoria italiana, con un valore di 44,8 (ultima la Calabria con 44,4, prime Lazio, Lombardia ed Emilia Romagna vicine a 59) contro una media IT prossima a 50 ed una media EU di poco superiore. La diffusione di internet nelle famiglie è ormai prossima alla media italiana (81,5 rispetto a 83,7) e superiore a tutte le regioni del mezzogiorno (esclusa la Sardegna), mentre maggiore è la distanza con riferimento all'utilizzo dell'e-government da parte delle imprese (93,7 Molise vs 98 IT). Il livello di competenze digitali è inferiore al dato IT con riferimento alle competenze superiori al livello base (17,4% Molise, 22,2 IT). ~~Unica eccezione il capitale umano, che si posiziona in cima al mezzogiorno (Banca d'Italia QEF-662/2021).~~ Profonda è, in tutti i comparti, la differenza di produttività del lavoro, che emerge dal confronto col livello medio nazionale (nel 2021 95% circa in agricoltura, 80% nell'industria, 71% nel commercio e 85% nei servizi alle imprese).

2. Per i consumi energetici, la distribuzione APE Molise nelle classi peggiori – D-G – risulta nel periodo 2016-2019 pari a 84%, lievemente migliore rispetto al corrispondente valore IT di 86,2 (ENEA); nel 2019, i consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica risultano in Molise pari a 36,8 contro un valore IT di 29,2, i consumi di energia elettrica dell'industria nel 2018 pari a 62,6 contro un valore IT di 36,7, i consumi di energia elettrica delle imprese del terziario 11,8 contro un valore IT di 10,9. Molto performante risulta la regione nella quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (nel 2018, pari al 40%, dato IT 17,8%). Le emissioni di gas serra sono nel 2015 in Molise pari a 9,1 contro un valore IT di 7,3. Il Molise è interessato da elevati livelli di rischio idro-geologico. L'Indice di franosità è pari a 14, contro un dato IT del 7,9 (Ispra IFFI); le Aree regionali a pericolosità da frana sono pari al 30,5%, in IT 19,9% (Mosaicatura Ispra 2017); la popolazione regionale esposta a rischio frane è pari a 4,6, quella italiana a 4,2. Meno grave il rischio alluvioni: le Aree a pericolosità idraulica elevata (P3) e media (P2) sono pari al 5% contro il 13% nazionale; anche la popolazione regionale esposta è inferiore. Emergente il rischio da erosione costiera (Molise 37,5, IT 19). La percentuale di popolazione esposta a rischio sismico elevato e molto elevato è pari in Molise a 82,6%, circa il doppio del corrispondente dato IT (41,5%). Le perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua si attestano al 45,6%, contro un valore IT del 42%. Al 2018, il 45,4% degli impianti di depurazione garantisce il trattamento secondario o avanzato contro un dato IT pari al 42,9%. Gli abitanti equivalenti serviti sono pari in Molise al 77,8%, in IT al 73,4%; la percentuale di acque reflue civili e industriali trattate in modo sicuro sono al 58% contro il 59,6% della media IT. La quota di rifiuti smaltiti in discarica è elevata (41% per la verifica dell'obiettivo 2035 del cd. pacchetto Economia Circolare - 10% - contro un valore medio IT del 19%) anche in ragione del significativo flusso extraregionale (38,7% del totale nel 2020). Nel 2019, la preoccupazione per la perdita

di biodiversità si attesta al 19 contro un valore IT pari a 22,2. La superficie della rete Natura 2000 rappresenta il 26,6% di quella regionale (in IT il 19,3%), i SIC occupano il 21,9% (in IT il 14,5%), le ZPS il 14,8% (13,7% in IT). Nel 2018, soltanto il 10,2% degli habitat mostra, però, uno stato favorevole di conservazione. La presenza di aree verdi urbane è penalizzata (nel 2019, 12,4 mq pro-capite in Molise, 32,8 mq in IT). Per l'inquinamento dei terreni, l'incidenza dei siti di interesse nazionale (Sin) e dei siti di competenza delle regioni sulla superficie territoriale, nel 2019, è pari a 0,3%, sensibilmente inferiore al valore IT (8%). Per la Qualità dell'aria – PM2,5, il Molise mostra un valore, nel 2019, pari a 33,3, contro una media IT pari a 81,9.

2. Per i consumi energetici, la distribuzione APE Molise nelle classi peggiori – D-G – risulta nel periodo 2021-2023 superiore al 60% (in continua diminuzione), sebbene sempre peggiore rispetto al corrispondente valore IT che da oltre il 50% scende nel 2023 al di sotto (ENEA). Nel 2022, i consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per km² risultano in Molise pari a 30,5 contro un valore IT di 24,4 (gap in riduzione); quelli di energia elettrica dell'industria per 100 Meuro di VA nel 2022 pari a 58 contro un valore IT di 35,9 (un differenziale che ha recuperato una differenza maggiore nei due anni precedenti). I consumi di energia elettrica delle imprese del terziario per 100 Meuro di VA sono pari a 10,2 contro un valore IT di 9,1. Molto performante risulta la regione nella quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (nel 2022, pari al 36%, dato IT 19,1%). Le emissioni procapite di gas serra sono nel 2021 in Molise pari a 10,9 ton contro un valore IT di 6,9. Il Molise è interessato da elevati livelli di rischio idro-geologico. L'Indice di franosità è pari a 14, contro un dato IT del 8,3 (Ispra IFFI); **le Aree regionali a pericolosità da frana sono pari al 30,5%, in IT 19,9% (Mosaicatura Ispra 2017)**; la popolazione regionale esposta a rischio frane (% su totale; 2020) è pari a 6,1, poco meno di tre volte quella italiana (2,2; ma in termini di ab/km² il dato è in linea, pari a 4,3). In aumento il rischio alluvioni: le Aree a pericolosità idraulica elevata (P3) e media (P2) sono pari al 14,1% contro il 15,4% nazionale; anche la popolazione regionale esposta è inferiore (1,6 contro 22,6). Emergente il rischio da erosione costiera (% costa in erosione su tot coste basse: Molise 32%, IT 17%). **La percentuale di popolazione esposta a rischio sismico elevato e molto elevato è pari in Molise a 82,6%, circa il doppio del corrispondente dato IT (41,5%).** Le perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua si attestano nel 2022 al 54%, contro un valore IT del 42% (ISTAT). Al 2022, il 36,8% degli impianti di depurazione garantisce il trattamento secondario o avanzato contro un dato IT pari al 43,9%. **Gli abitanti equivalenti serviti sono pari in Molise al 77,8%, in IT al 73,4%; la percentuale di acque reflue civili e industriali trattate in modo sicuro sono al 58% contro il 59,6% della media IT.** La quota di rifiuti urbani smaltiti in discarica è elevata (77% contro un valore medio IT del 17,4% nel 2022, in entrambi i casi in riduzione). Nel 2023, la preoccupazione per la perdita di biodiversità si attesta al 19,5 contro un valore IT pari a 23. La superficie della rete Natura 2000 rappresenta il 26,6% di quella regionale (in IT il 19,3%), i SIC occupano il 21,9% (in IT il 14,6%), le ZPS il 14,8% (13,7% in IT). **Nel 2018, soltanto il 10,2% degli habitat mostra, però, uno stato favorevole di conservazione (IT 8,3%).** La presenza di aree verdi urbane è penalizzata (nel 2020, 9,8 mq pro-capite in Molise, 30,1 in IT) *[ma ISTAT riporta anche questo dato in mq/ab al 2022: Molise 319,3 - IT 32,8 <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/04/10.pdf>].* Per l'inquinamento dei terreni, l'incidenza dei siti di interesse nazionale (Sin, non presenti in Molise) e dei siti di competenza delle regioni sulla superficie territoriale, nel 2021, è pari a 0,3% (stabile), sensibilmente inferiore al valore IT (7,1%, in riduzione). Per la Qualità dell'aria – PM2,5, il Molise mostra un valore, nel 2022, prossimo a 75, in forte aumento rispetto al 2021 (ma in linea con i valori medi del periodo 2012-2021, mentre la maggior parte delle regioni italiane restano sotto la media), contro una media IT pari a 76,2.

3. Il Molise è al primo posto in IT per densità della rete ferroviaria rispetto alla popolazione. L'infrastruttura si innesta su un asse che attraversa la regione da est a ovest, collegando i due capoluoghi di provincia. Essa, però, insiste su percorsi orograficamente disagiati e presenta puntiformi insediamenti connessi nella mobilità locale, con tempi di percorrenza fortemente dilatati. I viaggiatori al giorno sui treni regionali

(Rapporto Pendolaria – Legambiente) sono nel 2019 l'1,32%, contro un dato IT pari a 4,91. Il gap resta importante anche in riferimento ai passeggeri per gli spostamenti legati alle attività quotidiane (nel 2019, pari al 2,3%, 5,2 in IT). Il traffico merci mostra valori assolutamente inconsistenti. Il trasporto ferroviario presenta criticità in termini di sostenibilità (con soli 60 km di linee elettrificate) e di efficienza (l'età media del materiale rotabile è 17,6 anni, con il 72,6% dei treni oltre i 15, percentuale più alta in IT). Al 2018, l'Indice di mortalità in incidenti stradali mostra un valore di 9,2, contro un dato IT del 5,3. Scarsa è la presenza di strade a scorrimento veloce, con un valore pari a 1,94 contro un dato IT di 6,77 (Open Street Map). Lo sviluppo del Porto di Termoli attende il finanziamento della seconda e della terza fase previste dal Piano Regolatore.

3. Il Molise è al primo posto in IT per densità della rete ferroviaria rispetto alla popolazione. L'infrastruttura si innesta su un asse che attraversa la regione da est a ovest, collegando i due capoluoghi di provincia. Essa, però, insiste su percorsi orograficamente disagiati e presenta puntiformi insediamenti connessi nella mobilità locale, con tempi di percorrenza fortemente dilatati. Solo 23 Km sono a binario doppio e 77 Km elettrificati. I viaggiatori che utilizzano abitualmente il treno sono, nel 2023, il 3,3%, contro un dato IT pari a 5,1. Allargando la visuale all'utilizzo di tutti i mezzi pubblici, il rapporto si inverte con il Molise a 19% e IT a 17,5%. Il traffico merci su rotaia mostra valori assolutamente inconsistenti. Il trasporto ferroviario presenta criticità in termini di sostenibilità (con soli 77 km di linee elettrificate e 23 km a binario doppio) e di efficienza (22,3 anni età media 2022 del materiale rotabile in Molise -età media più alta in ITA-, 15,8 anni media 2022 ITA). Al 2023, l'Indice di mortalità in incidenti stradali (decessi/incidenti) mostra un valore di 3,4 (in netto miglioramento in valore assoluto), contro un dato IT del 1,8 (Indice di decessi/100mila ab. Molise 5,5, IT 5,2). Scarsa è la presenza di strade a scorrimento veloce, con un valore pari a 1,94 contro un dato IT di 6,77 (Open Street Map). Lo sviluppo del Porto di Termoli attende il finanziamento della seconda e della terza fase previste dal Piano Regolatore.

4. Nel 2019, il tasso di inattività è in Molise al 37,7%, il dato IT al 34,3%, il tasso di occupazione al 54,5%, contro il 59% IT. Il tasso di occupazione giovanile mostra un preoccupante ritardo, in Molise 24,5%, 31,8% in IT. Anche il tasso di occupazione femminile, 43,2%, evidenzia un sensibile distacco dal valore IT, pari al 50,1%. Il tasso di disoccupazione di lunga durata è 8,1%, 5,7% in IT. L'occupazione giovanile e la disoccupazione di lunga durata mostrano anche andamenti preoccupanti. Nel 2019, la differenza di genere nel tasso di occupazione, a fronte di una media UE del 11,7%, e un valore IT del 19,6%, era pari al 24,2%. Nel 2020, si registra un tasso giovani NEET pari al 28,3% (rispetto al 24,7% dell'anno precedente), cinque punti in più del dato IT (23,3%) e oltre il doppio del dato UE (13,7%). Il livello di istruzione terziaria (fascia di età 30-34), nel 2020 raggiunge il 41% in UE, scende al 27,8% in IT ed è ancor più basso in Molise, al 25,1%, in calo rispetto al 2019 (28,6%). La partecipazione degli adulti (25-64 anni), nella media UE pari 9,2%, in IT è al 7,2% e in Molise al 7,1%, in calo rispetto al 7,7% dell'anno precedente. Costituisce eccezione l'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione, nel 2019, 11% in Molise, in miglioramento al 8,6% nel 2020, contro un dato IT del 13,5% e una media UE del 10,2%. Nel 2018, la quota di persone a rischio povertà o esclusione sociale, pari al 20,9% a livello UE, era del 25,6% in IT, attestandosi al 27,1% in Molise, con una crescita preoccupante al 38,1%, nel 2019 (RSS). A questo dato si affiancano quello relativo alle persone con un reddito disponibile equivalente al di sotto della soglia di rischio di povertà, nel 2019 al 26,5%, in crescita rispetto al 23,5% del 2018, e il grave tasso di deprivazione materiale e sociale, nel 2019 al 12%, in crescita rilevante rispetto al 4,7% dell'anno precedente. Infine, il dato delle persone che vivono in un nucleo familiare con un'intensità di lavoro molto bassa è al 13,2% nel 2019, in crescita rispetto al 9,8% del 2018.

4. I dati del mercato del lavoro sono in miglioramento negli ultimi anni e, pur mantenendo valori peggiori rispetto alla media nazionale, nella maggior parte dei casi il gap è in riduzione. Nel 2023, il tasso di inattività è in Molise al 32,7% (in riduzione), il dato IT al 28,3%; il tasso di occupazione al 56,9%, contro il 61,5% IT (gap in riduzione negli ultimi tre anni). Il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) mostra un preoccupante ritardo, in Molise 27,7%, 34,7% in IT (2023; ci sono segnali di flessione per il 2024 in Molise, che scenderebbe al 24,8%). Anche il tasso di occupazione femminile al 2023, pari a 46,4% (in crescita), evidenzia un sensibile distacco dal valore IT, pari al 52,5% (gap in riduzione). Il tasso di disoccupazione di lunga durata è 5,9% (in riduzione rispetto ai valori pre-pandemici), 4,3% in IT. ~~L'occupazione giovanile e la disoccupazione di lunga durata mostrano anche andamenti preoccupanti.~~ Nel 2023, la differenza di genere nel tasso di occupazione, a fronte di una media UE del 9,1% (2024), e un valore IT del 17,9%, era pari al 20,6%. Nel 2022, si registra un tasso giovani NEET pari al 20,9% (in decisa riduzione rispetto agli anni precedenti, dove aveva raggiunto il 28,6 nel 2020), solo due punti in più del dato IT (19,0%) e oltre il doppio del dato UE (11,7%). Il livello di istruzione terziaria (fascia di età 30-34), nel 2023 raggiunge il 43% in UE (ma su fascia 25-34), scende al 29,3% in IT ed è ancor più basso in Molise, al 33,5%, comunque in crescita rispetto al 2019 (+16,3%). La partecipazione degli adulti (25-64 anni), nella media UE pari 12,8%, in IT è al 11,5% e in Molise al 11,3%, con un andamento in crescita negli ultimi anni. Costituisce eccezione l'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione, nel 2023 sceso al 7,6%, contro un dato IT del 10,4% e una media UE del 9,5%. Nel 2023, la quota di persone a rischio povertà o esclusione sociale, pari al 21,4% a livello UE, era del 22,8% in IT, attestandosi al 24,8% in Molise in miglioramento rispetto agli anni precedenti, ma con un trend in peggioramento per il 2024 (27,5%), ~~con una crescita preoccupante al 38,1%, nel 2019 (RSS).~~ A questo dato si affiancano quello relativo alle persone con un reddito disponibile equivalente al di sotto della soglia di rischio di povertà, nel 2023 al 20,6%, in riduzione rispetto agli anni precedenti (23,5% nel 2018), e il tasso di deprivazione materiale e sociale, nel 2023 sceso al 3,4% ~~in crescita rilevante rispetto al 4,7% dell'anno precedente.~~ Infine, il dato delle persone che vivono in un nucleo familiare con un'intensità di lavoro molto bassa è in riduzione (rispetto agli anni precedenti) al 9% nel 2023, in linea con il dato nazionale (8,9%) tuttavia in nuova crescita per il 2024 (13,6% Molise rispetto a 9,2 IT) ~~crescita rispetto al 9,8% del 2018.~~

5. La mappatura nazionale delle aree interne per il 21-27 classifica i comuni della regione, individuando un solo polo, con una cintura di 31 comuni, e 102 comuni marginali. Sulla base di tale mappatura, sono individuate in Molise 8 aree funzionalmente coese. Per dinamiche socio-economiche e demografiche, dotazioni industriali e infrastrutturali uniche e rilevanti, il polo urbano di Termoli, già area urbana nel periodo 14-20, affianca quello di Campobasso. Molto evidenti le dinamiche di spopolamento e senilizzazione nei territori marginali: la riduzione della popolazione nel periodo 2011-2020 si attesta a oltre 10% nelle aree interne e la densità abitativa mostra valori medi molto divaricati rispetto a quelli delle aree urbane (65,98 contro 139,7); gli indici di vecchiaia sono elevati per la maggior parte dei suddetti comuni e l'indice di dipendenza strutturale raggiunge punte del 60%. La coesione interna delle aree è evidenziata da una buona sovrapposizione dei perimetri con quelli di molteplici esperienze di organizzazione e/o erogazione associata di funzioni e servizi. Nei sistemi locali del lavoro di Campobasso e Termoli rientra il 52,2% dei comuni molisani e in tali aree si genera una quota consistente del valore aggiunto regionale (63%), a dimostrazione della centralità dei territori urbani. Nei comuni urbani si riscontra anche un ridotto pendolarismo (11,1% Campobasso, 19,4 Termoli) verso l'esterno, al contrario di quanto accade per la maggior parte degli altri comuni, che mostrano percentuali superiori al 50%, a testimonianza di una elevata concentrazione dei servizi.

Le particolari condizioni di nanismo del tessuto produttivo regionale amplificano gli effetti della pandemia e del recente aumento dei prezzi di materie prime ed energia, configurando restrizioni del credito e scenari di fallimento o sub-ottimalità del mercato, che mettono a rischio il percorso verso la doppia transizione.

Tabella 1 PR

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	L'OS 1.i è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D) affrontando la sfida dell'incremento del numero e delle dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza con il maggiore potenziale di crescita. Inoltre, l'Os è coerente con la Raccomandazione n.3 del Consiglio al programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia. Il Molise è un innovatore “moderato”, lontano dalla maggior parte delle altre regioni dell'Unione. Tra i punti di forza si cita il livello di spesa per l'innovazione non legata alla R&S (ma spesa media per addetto inferiore a media ITA nel 2020 -ultimo anno-) e tra quelli di criticità maggiormente evidenti i bassissimi livelli di richieste di registrazione di disegni e brevetti (confermato). Al 2018 la spesa in R&S del Molise rappresentava solo l'1,26% del PIL regionale (2022 0,69% del PIL regionale, in sensibile riduzione), una quota piuttosto lontana dalla media italiana (1,40 nel 2022) e da quella europea. La regione è strutturalmente lontana dal livello di altri territori, indice di bassa competitività e frammentazione del tessuto produttivo. Sebbene le attività di R&S svolte dalle imprese molisane in collaborazione con soggetti esterni hanno superato, nel 2018, 1/3 del totale (nel 2022 confermato), oltre la media nazionale, il dato assume rilievo diverso se letto nel quadro generale del numero delle imprese innovative con sede in Molise (30% le imprese che introducono innovazione rispetto a 45% ITA). Nel solco del dibattito internazionale ed europeo, nei nuovi scenari di consumo e produzione e in linea con gli orientamenti per Paese, la S3 traccia chiaramente, fin dalla vision, la vocazione alla sostenibilità della crescita, all'ambiente e al clima degli investimenti in R&I, rivolti, fra l'altro, alla valorizzazione del patrimonio ambientale anche attraverso una più leva più ampia sulle tecnologie a favore della transizione ecologica. Nell'ambito dell'OS sono previste azioni che si basano su sovvenzioni e su combinazioni tra queste e strumenti finanziari, nell'ambito della regolamentazione vigente anche in riferimento alle diverse categorie di destinatari. Il ricorso alle sovvenzioni è motivato dall'elevato grado di rischio e di incertezza che caratterizza le attività di R&I e dall'obiettivo di coinvolgere sempre più le imprese di più piccole dimensioni con difficoltà di accesso al credito. Nella

		valutazione della forma di finanziamento più idonea si terranno in considerazione anche elementi quali il TRL.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	L'OS 1.ii è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019- Allegato D) affrontando la sfida del sostegno alla digitalizzazione di cittadini, imprese ed amministrazioni pubbliche. Inoltre, l'Os è coerente con la Raccomandazione n.3 del Consiglio al programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia. Come illustrato nella Strategia del PR, nel 2020, vi sono state variazioni in negativo di molti indici che misurano la digitalizzazione delle imprese. Inoltre, in base ad uno studio Assinform il Molise sconta ritardi strutturali rispetto alla digitalizzazione (utilizzo Internet si è avvicinato a media italiana, 51,7 contro 54,9 nel 2023 ed è superiore al dato delle altre regioni sud Italia; resta bassa invece la diffusione dei siti web tra le imprese al 57% contro 74% ITA nel 2023). Dal lato della Pubblica Amministrazione, nel 2018 i Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni hanno rappresentato meno di un quarto del totale (valore più basso tra le regioni italiane) (nel 2022 resta valore più basso al 36% rispetto a valore ITA 70,4% e Lombardia, Veneto e Toscana sopra 80%), mentre le imprese sembrano utilizzare maggiormente i canali telematici per interfacciarsi con la PA (ISTAT). Relativamente al grado di utilizzo dell'e-procurement nella PA, la percentuale di bandi di gara sopra soglia con presentazione elettronica dell'offerta sul totale è risultata nel 2018, pari a poco più della metà della percentuale nazionale (resta ultimo dato a livello regionale aggiornato su banca dati ISTAT, ma ISTAT dice che c'è stato deciso aumento in tutta la PA italiana negli ultimi anni https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/02/Report_Ict_AP_LOCALI.pdf). L'analisi dei dati si inserisce in uno scenario strategico complesso e dinamico: le tecnologie digitali, già da tempo un asset importante per le imprese, oggi rappresentano una componente strategica sia per il mantenimento della competitività attraverso l'innovazione, sia per l'evoluzione dei sistemi produttivi verso una maggiore sostenibilità; Europa digitale mira a colmare il divario tra la ricerca sulle tecnologie digitali e la diffusione sul mercato; il PNRR, con la Missione 1, individua la digitalizzazione dei processi aziendali, della Pubblica Amministrazione e della fruizione di servizi da parte dei cittadini quale asset fondamentale di sviluppo. Si procederà con la costruzione di un'offerta che preveda sostegno in forma composita (sovvenzione-strumento finanziario), laddove sostenibile, con particolare

		riferimento agli interventi a sostegno della digitalizzazione delle PMI.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	L'OS 1.iii è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019- Allegato D) affrontando la sfida della crescita e della competitività delle PMI. I più recenti numeri del Molise relativi a specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia, presenza di holding straniere e al tasso di turisticità, restano lontani dalla media nazionale (situazione confermata per la specializzazione produttiva, che è pure peggiorata – dal 2% al 1,6% tra 2022 e 2023 a fronte di un dato ITA in aumento dal 4,0% al 4,3%; anche rispetto alla Quota degli addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese dell'industria e dei servizi la situazione è analoga, con Molise con secondo valore più basso -peggio solo Bolzano- e distante da media ITA 13,9 contro 18,5; gli addetti delle holding straniere sono nel 2019-ultimo dato disponibile- 3% rispetto a 8,3% ITA -inferiori ci sono solo Calabria e Sicilia-; tasso di turisticità sempre quello più basso di tutta ITA, nel 2022 1,4 contro 7, valori tornati in linea con quelli pre-pandemia;). Vi sono anche segnali positivi: l'indice di specializzazione produttiva è aumentato, sul 2014, più della media nazionale (negli ultimi anni -dal 2018- l'indice si è fermato e tra il 2022 e 2023 è diminuito, mentre per ITA è in crescita) e il settore turistico ha mostrato una buona resilienza nel 2020. L'OS 3.iii sostiene quindi le PMI nello sviluppo di innovazioni di prodotto/processo legate ad es. all'innovazione tecnologica e green per supportarne la produttività e lo sbocco commerciale, anche con lo stimolo all'internazionalizzazione e alla crescita tecnica e manageriale. Le strategie di riferimento comprendono il PNRR, la New Industrial Strategy, il Piano Transizione 4.0., la S3 del Molise, il Piano regionale del Turismo. La transizione ecologica, in particolare, è una necessità, ma anche un'opportunità in chiave competitiva: nel 2018 si registrano in Molise consumi di energia elettrica per unità di valore aggiunto maggiori rispetto alla media nazionale, sia nell'industria che nel terziario -servizi vendibili (esclusa la PA), rispettivamente pari a 62,6 GWh contro 36,7 e 11,8 GWh contro 10,9 per 100 ML di Euro di VA (nel 2022, consumi dell'industria pari a 58,0 GWh, dato Italia 35,9 GWh; nel 2021 10,2 GWh per le imprese del terziario, dato IT 9,1 GWh) I rifiuti speciali non pericolosi su valore aggiunto si attestano in Molise a 96,80 tons, su un valore medio nazionale pari a 83,96 (2022 = 92,28 contro 79,21; – 588 mila ton Molise vs IT 154,2 mil di ton, valori assoluti, fonte: ISPRA). 7,64 sono invece le tonnellate di rifiuti

		speciali pericolosi, contro le 6,32 dell'Italia (2022 8,5 vs 5,5 - 54.869 ton vs 10.667.886 ton IT fonte: ISPRA). In linea di principio, considerati gli orientamenti della CE, le conclusioni della Vexa relativa all'Azione 3.4.1 del POR 14-20 e la Relazione speciale N° 08/2022 della Corte dei Conti Europea "Il sostegno del FESR a favore della competitività delle PMI", gli investimenti produttivi potranno accedere a forme miste di finanziamento, mentre il canale delle sovvenzioni sarà utilizzato principalmente per tipologie di investimento non produttivi, per interventi nel settore del turismo e della cultura, per sviluppare competenze specialistiche, per promuovere azioni partecipative e dove sia richiesto di conseguire specifici obiettivi strategici (ad es., migliori standard per una economia circolare, verde e più giusta).
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	L'OS 1.iv è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019- Allegato D) affrontando la sfida del miglioramento della crescita e della competitività delle PMI. Come evidenziato nella Strategia del PR la quasi totalità di imprese dei comparti industria e servizi si colloca nella classe con numero di addetti fino a 9, confermando un "nanismo" imprenditoriale (confermato). Da un'analisi degli addetti nelle imprese per titolo di studio non si rilevano invece differenze rispetto alla media nazionale, soprattutto in riferimento alla presenza di laureati e dottorati (2021-2023: Molise evidenzia una crescita poco superiore a IT, portandosi oltre il 26%, con IT a 25,5% per laureati e dottorati; la differenza più ampia è sui diplomati e titoli equivalenti, con Molise che sale a 43,4 e IT a 39,4). In base ai dati Unioncamere del 2021 emerge che i principali profili richiesti includono operatori dell'edilizia e addetti alle vendite e alla ristorazione, a testimonianza di un recente dinamismo nel settore turistico. Nell'ambito dei profili specialistici sono richiesti informatici, ingegneri della produzione, sanitari e esperti nelle vendite. (2024 - Le professioni ad elevata specializzazione e le professioni tecniche sono i gruppi professionali che saranno più richiesti nel periodo 2024-2028, con il 42% dei fabbisogni totali previsti. Seguono le professioni commerciali e dei servizi (19%) e le professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (14%) – servizi alla persona in particolare, poi servizi alle imprese, costruzioni e commercio. Le professioni più richieste sono operai addetti alle costruzioni e mantenimento strutture edili, personale non qualificato per servizi di pulizia. I settori che esprimono maggiore difficoltà di reperimento sono i servizi di alloggio, ristorazione e turistici, le industrie metalmeccaniche ed elettroniche e le costruzioni.). Le connessioni strategiche sul tema sono individuabili nell'Agenda europea per le competenze,

		secondo cui il passaggio a un'Europa climaticamente neutra e alla trasformazione digitale stanno cambiando il modo in cui si lavora. Le opportunità di tali cambiamenti possono essere colte sviluppando le giuste competenze, tecniche e manageriali. Nel P.N.R. 2021-2027 si fa riferimento ad una nuova generazione di ricercatori, tecnologi e altre figure professionali, collante tra formazione, ricerca, imprese e istituzioni, per accompagnare la doppia transizione, digitale e verde. L'Os lavora in sinergia con l'OP4 FSE+. Le imprese, con particolare riferimento a quelle di ridotte dimensioni, ricorrono con difficoltà alle attività di sviluppo di competenze, anche a causa dell'incidenza dei costi del lavoro, considerati troppo elevati. In un'ottica di risposta strategica (non congiunturale) al gap di competenze, si ritiene indispensabile sostenere con incentivi dedicati l'upskilling delle risorse. Nell'ambito dell'OS si prevede quindi di ricorrere alle sovvenzioni, sia per la prevista modesta entità delle stesse, che per l'effetto di incentivazione che esse possono produrre su interventi diretti al rafforzamento e alla formazione di nuove competenze all'interno delle imprese, attività fortemente necessaria per poter sostenere le imprese nella duplice transizione ecologica e digitale.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E	L'os 2.iii è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019- Allegato D), affrontando la sfida della promozione di tecnologie per integrare più energia rinnovabile nel sistema e aumentare la flessibilità e l'ammodernamento della rete. Inoltre, l'Os è coerente con la Raccomandazione n.3 del Consiglio al PNR 2020 dell'Italia. L'efficienza energetica è sostenuta in OP1, con il sostegno alla competitività delle imprese, e in OP5, nell'ambito delle ST, attraverso l'efficientamento della pubblica illuminazione e la promozione di Comunità energetiche. L'efficientamento energetico degli edifici pubblici non è assunto nel PR stanti il buon posizionamento regionale e la cospicua disponibilità di altre risorse finanziarie dedicate. In materia di energia rinnovabile, il Molise è molto performante, come evidenziato nella Strategia del PR; le principali fonti rinnovabili impiegate per l'energia elettrica (che nel 2023 coprono il 91% dei consumi, in ITA 37%) sono l'eolica (più del 50%; confermato), la solare (quasi il 20%; quasi il 30%, in crescita) e l'idraulica (più del 15% più del 12%) e i principali impieghi riguardano l'Industria (45%; oltre il 50%), i Servizi (quasi il 30%; oltre il 22%) e il Residenziale (più del 20%; circa il 20%). Sulla base di ciò e della inadeguata diffusione delle <i>smart grid</i> in regione, emerge il fabbisogno prioritario di integrare le fonti rinnovabili non programmabili nei sistemi elettrici, ammodernandoli con

		il supporto di tecnologie informatiche. Sostenere la trasformazione intelligente delle reti energetiche, fattore abilitante per la transizione energetica, è fondamentale per ridurre le rigidità di offerta che frenano il potenziale delle fonti rinnovabili e per gestire i flussi di energia distribuita da parte di una molteplicità di impianti. L'innovatività dell'Intervento nel contesto regionale richiede il potenziamento della capacità delle Strutture regionali competenti, come emerge dal Priga. Le agevolazioni sono concesse nella forma di sovvenzione diretta; l'importo dell'agevolazione non potrà superare la differenza tra i costi ammessi e il risultato operativo dell'investimento, il risultato operativo verrà dedotto dai costi ammissibili. Abbattendo per tal verso il ritorno economico dell'investimento, non si prevede il ricorso a strumenti finanziari, valutabile in ogni caso anche in base agli esiti di un'eventuale valutazione ex ante di cui all'art. 58.3 del Reg(UE) 2021/1060.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	L'OS 2.iv è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019- Allegato D) affrontando la sfida dell'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi. Come evidenziato nella Strategia, il Molise è interessato dalle varie tipologie di rischio: quello idrogeologico - molto elevato - con un indice di franosità pari quasi al doppio di quello nazionale e una percentuale di popolazione esposta a rischio frane superiore a quella media italiana; il rischio alluvioni - meno grave - con una diffusione delle Aree a pericolosità idraulica elevata e media inferiore rispetto a quella nazionale; il rischio da erosione costiera - molto elevato - in termini sia di dinamica dei litorali in erosione sia di dinamica dei litorali in avanzamento; il rischio sismico - anch'esso molto elevato - con una percentuale di popolazione esposta al rischio elevato e molto elevato quasi doppia rispetto a quella media italiana. A fronte di tale quadro, la Regione dispone di un sistema di contrasto complessivo del rischio caratterizzato dall'apporto di fonti finanziarie ordinarie (bilancio nazionale) e straordinarie (FSC e PNRR). Al fine di massimizzare l'utilizzo di risorse "scarse" per fabbisogni sovrabbondanti, l'OS si concentra su una specifica tipologia di rischio, che eccede le disponibilità finanziarie, fronteggiando il fabbisogno di rimozione delle condizioni di pericolosità e rischio idraulico riscontrabili sul demanio marittimo, fluviale e lacuale e focalizzando l'azione per la mitigazione del rischio di erosione costiera e spondale, in complementarità con l'azione complessiva di contrasto al rischio assicurata da altre fonti finanziarie disponibili. L'aumento degli investimenti programmati richiede il potenziamento delle Strutture regionali competenti,

		come emerge dal Priga. Le agevolazioni assumeranno la forma di sovvenzione stante la natura esclusivamente pubblica delle azioni previste con conseguente assenza di diretti ritorni economici privati.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	L'OS 2.v è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019- Allegato D) affrontando la sfida dell'accesso all'acqua ed in particolare delle perdite di acqua lungo la Rete di distribuzione. Inoltre, l'OS è coerente con la Raccomandazione n.3 del Consiglio al programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia. La gestione delle risorse idriche nel Molise è caratterizzata da dispersioni delle reti di distribuzione che impattano sull'efficienza del servizio al cittadino: sono superiori alle medie nazionali la percentuale di dispersioni idriche nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile e la percentuale di irregolarità nella distribuzione dell'acqua. Soltanto poco più della metà dell'acqua immessa viene effettivamente erogata per gli utenti autorizzati, un punto percentuale migliore rispetto alla media delle regioni del sud e significativamente lontano, in peggio, dalla media Nord. Come evidenziato nella Strategia, la gestione delle risorse idriche è, inoltre, caratterizzata da deficit in materia di depurazione. A fronte di tale quadro, la Regione dispone di un sistema di fonti finanziarie ordinarie (bilancio nazionale) e straordinarie (FSC e PNRR). Al fine di massimizzare l'utilizzo di risorse "scarse" per fronteggiare fabbisogni sovrabbondanti, l'intervento dell'Os si concentra per fronteggiare il fabbisogno di intervento, che eccede le disponibilità finanziarie, a favore dell'integrità e dell'efficienza delle reti idriche, in un'ottica di addizionalità, sinergia e complementarità con le altre fonti finanziarie disponibili, contribuendo - coerentemente con quanto previsto dalla Condizione abilitante 2.5 - al finanziamento del piano degli Interventi che risulterà nel Piano d'Ambito, in corso di aggiornamento. L'aumento degli investimenti programmati richiede il potenziamento delle Strutture regionali competenti, come emerge dal Priga. Le agevolazioni assumeranno la forma di Sovvenzione stante la natura esclusivamente pubblica delle azioni previste. Le agevolazioni assumeranno la forma di Sovvenzione stante la natura esclusivamente pubblica delle azioni previste con conseguente assenza di diretti ritorni economici privati.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	L'OS 2.vi è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019- Allegato D) affrontando la sfida della promozione di una gestione sostenibile dei rifiuti, nonché di supportare l'economia circolare. Inoltre, l'Os è coerente con la Raccomandazione

emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile		n.3 del Consiglio al programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia. In Molise lo smaltimento dei rifiuti urbani in discarica è elevato, ma in calo (superiore al 90% fino al 2019; 77,1% nel 2020, 90,4% nel 2021, 79,3% nel 2022; in ITA 20,1% nel 2020, 19,0% nel 2021 e 17,4% nel 2022). Si evidenziano trend positivi nella produzione di rifiuti urbani e nella raccolta differenziata, ma ancora al di sotto della media nazionale (raccolta differenziata Molise 58% ITA 65% nel 2022, in entrambi i casi in crescita). È un effetto ancora piuttosto giovane dovuto agli investimenti del FSC, per il puntuale completamento dei quali la Regione intende non modificare il recente assetto di programmazione, tenendo indenne il PR FESR-FSE+ dallo specifico segmento di policy. Il PR affronta la sfida su molteplici versanti. Il concorso del PR all'OS è congegnato, con prevalenti finalità ambientali, in una logica di filiera, in cui è rafforzato il contesto infrastrutturale (azione 2.6.1) e sono sostenuti gli investimenti in innovazione tecnologica e/o organizzativa delle imprese, nella cooperazione per la circolarità lungo il ciclo di vita dei prodotti o trasversalmente alle catene del valore (azione 2.6.2). A questa particolare configurazione, con preminenti finalità imprenditoriali, si affiancano gli interventi a favore delle imprese in os 1.iii, quelli della RIS3 in os 1.i e quelli per lo sviluppo delle competenze in os 1.iv. L'innovatività dell'Intervento richiede il potenziamento della capacità delle Strutture regionali competenti, come emerge dal Priga. Per la realizzazione di opere pubbliche, si ricorre alla sovvenzione. Per il finanziamento a singoli destinatari, si potrà procedere mediante sovvenzione, nel rispetto dei massimali applicabili. Nel caso dell'azione 2.6.2, stanti la prevalente finalità ambientale - scopo, ove non cogente, non propriamente imprenditoriale, se non in via mediata in termini di ricaduta dell'accountability delle attività d'impresa - e le richiamate caratteristiche del tessuto produttivo locale, che prefigurano in sé cause di fallimento del mercato, si ritiene che la politica debba assumere un ruolo di spinta non trascurabile, potendosi perciò giustificare, nell'ambito delle sopra richiamate forme miste, un ricorso alla sovvenzione.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	L'OS 2.vii è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D) affrontando la sfida di messa in campo di azioni e strategie di contrasto alla perdita di biodiversità ed all'inquinamento atmosferico. Il territorio regionale si caratterizza per una elevata biodiversità e ricchezza dal punto di vista naturalistico. La regione Molise è caratterizzata da un territorio dalla tipica morfologia montuoso-collinare in cui le aree a carattere sub-pianeggiante sono molto limitate, con prevalenza delle

equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile		aree montuose, tradizionalmente luogo ottimale per la conservazione e lo sviluppo più ampio delle biodiversità. Secondo l'assetto geologico strutturale e i connessi caratteri fisiografici il territorio è suddiviso in 8 macro-aree, con un quarto della superficie regionale che ricade in generale in Aree protette: Rete Natura2000, Siti di importanza comunitaria (SIC) e zone a protezione speciale (ZPS). Come emerge dai dati aggiornati al 2018, espressi nella Strategia del PR, solo un decimo degli habitat regionali si trova in uno stato di conservazione favorevole (ultimo dato disponibile, non aggiornato). Nel 2019 la preoccupazione per la perdita di biodiversità, che riassume la sensibilità ampia delle persone ai temi ambientali e, in questo, implicitamente, l'influenza esercitata dalle condizioni dell'ambiente più prossimo ai propri spazi di vita, concausa di comportamenti e quindi parte di relazioni circolari, si attesta in Molise leggermente sotto la media nazionale. In presenza di tale ricchezza naturalistica e del relativo stato di conservazione, nel quadro della Condizione abilitante 2.7, l'Os interviene per proteggere e ripristinare gli ecosistemi, finanziando gli interventi di ripristino e valorizzazione previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF), ammissibili all'intervento del FESR, in coordinamento con il FEASR. Le agevolazioni assumono la forma di Sovvenzione stante la natura esclusivamente pubblica delle azioni previste con conseguente assenza di diretti ritorni economici privati.
3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità	RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	L'OS 3.ii è assunto nel Programma per contribuire a rendere il trasporto ferroviario regionale sostenibile e maggiormente efficiente in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D) affrontando la sfida dello sviluppo di una mobilità regionale sostenibile. Inoltre, l'Os è coerente con la Raccomandazione n.3 del Consiglio al PNR 2020 dell'Italia. Poiché la mobilità rappresenta un settore cruciale per la qualità dell'aria, l'OS mostra relazioni anche con i pertinenti piani per la qualità dell'aria e con il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (NAPCP). In tema di trasporto ferroviario la Rete regionale è prima in Italia per densità rispetto alla popolazione residente. L'infrastruttura si innesta su un asse principale che attraversa la Regione da est ad ovest, da Termoli a Venafro, collegando i 2 capoluoghi di Provincia. In termini di utilizzo la media percentuale di lavoratori, scolari e studenti di 3 anni e più, che utilizza il treno è la metà rispetto a quella italiana (3,3% contro 5,1 nel 2023). Nonostante la capillarità, l'utilizzo della rete è sotto la media nazionale (Spostamenti per andare a lavoro tramite treno -su totale degli occupati con più di 15 anni di età- 1,8% nel 2022, 0,5% nel 2021 e 1,0%

		nel 2020 contro ITA 3,1% nel 2022 2,8% nel 2021 e 2,6% nel 2020). Le motivazioni sono ascrivibili al fatto che l'infrastruttura presenta criticità in termini di velocità e sostenibilità - solo 1 km ogni 5 è elettrificato, contro una media nazionale superiore ai 3 km su 5 - ed efficienza, 17,6 anni è l'età media del materiale rotabile (il 72,6% dei treni ha più di 15 anni, % più alta in Italia) (22,3 anni media 2022 Molise -età media più alta in ITA-, 15,8 anni media 2022 ITA). Da tali criticità emerge il fabbisogno, sostenuto nell'OS 3.ii, di rinnovo del materiale rotabile circolante a basse o zero emissioni, in complementarità degli interventi di elettrificazione e velocizzazione della Rete, già finanziati nell'ambito delle risorse PNRR e FSC: elettrificazione/velocizzazione tratta Roccaravindola-Isernia-Campobasso e tratta Venafro-Campobasso-Termini. Le agevolazioni assumeranno la forma di Sovvenzione: l'intervento non genera entrate nette trattandosi di acquisto di nuovo materiale rotabile a zero emissioni ad integrazione di un piano strutturale di riconversione verso l'elettrificazione della rete molisana sostenuto da altre risorse (FSC e PNRR).
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	La Regione intende massimizzare il contributo del FSE+ nel rafforzamento delle politiche rivolte alle persone disoccupate, in particolare i disoccupati di lunga durata ed i soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, attraverso interventi trasversali per l'innalzamento delle competenze ed investimenti sui servizi a supporto dell'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro. Come evidenziato nell'analisi esposta nel paragrafo 1, che pone in evidenza i dati del mercato del lavoro regionale al 2020, il Molise risulta: - in tema di occupazione, indietro rispetto alla media nazionale (dato 2024 - 57,4% in Molise vs 62,2% IT); - in tema di disoccupazione, sostanzialmente in linea con la media nazionale ma distante dalla media europea (dato 2024 - 8,1 in Molise, 6,6 in IT). Pesano notevolmente, rispetto alle medie nazionali ed europee, nella costruzione dello scenario territoriale, il tasso di disoccupazione di lunga durata (2023 5,1% in Molise vs 4,2 in IT), il tasso di disoccupazione femminile di lunga durata (2023 - 61,2 % dei disoccupati in Molise e 54,8% in IT) e la presenza dei NEET (per i quali si evidenzia un incremento rispetto al 2019) (neet - 18,1% nel 2022 vs. 27,7% nel 2020 in IT 16,1% nel 2022 vs 23,1% nel 2020). Per tutti questi aspetti presi in considerazione le medie regionali risultano peggiori rispetto a quelle nazionali ed europee. A fronte di un contesto così articolato si prevedono azioni dedicate alle persone; il potenziamento degli strumenti di analisi dell'andamento del mercato del lavoro e di incrocio della domanda e offerta, per prevenire e contrastare la disoccupazione; l'attivazione di azioni di

		sistema e di capacity building rivolte ai partner sociali e delle organizzazioni della società civile per la definizione e sperimentazione di modelli e strumenti di intervento in grado di rafforzare e innovare meccanismi per la partecipazione delle donne al mercato del lavoro ed azioni per il rafforzamento della struttura territoriale delle politiche del lavoro. Gli interventi di tale os rispondono in parte alla RSP 2 del 2019 e alle RSP 2 e 3 del 2020.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Con l'OS, la Regione Molise intende utilizzare le risorse FSE+ per contribuire a ridurre il divario di genere nei livelli di occupazione, che è stato ulteriormente impattato in maniera negativa dagli effetti della crisi pandemica. In un quadro complessivamente critico per le politiche e i dati sull'occupazione in Molise, l'evidenza del dato relativo alla partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile costituisce un ulteriore elemento di attenzione e riflessione: nel 2019, la differenza tra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile (laddove il divario occupazionale di genere è definito come la differenza tra i tassi di occupazione di uomini e donne di età compresa tra 20 e 64 anni e il tasso di occupazione è calcolato dividendo il numero delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni occupate per la popolazione totale della stessa fascia di età), a fronte di una media UE del 11,7%, era al 19,6% a livello nazionale, del 24,2% in Molise e al 25,7% nel Mezzogiorno (nel 2023 – 20,6% in Molise, 24,5% nel Mezzogiorno, 17,9% in IT, 10,2% in UE). La Regione Molise segue pertanto il trend nazionale e, in particolare, del Mezzogiorno, i cui i valori restano distanti dalla media europea. Coerentemente alla strategia nazionale delineata nell'Accordo di Partenariato, attraverso le azioni di questo obiettivo specifico si mira a supportare una maggiore partecipazione e una permanenza qualificata delle donne nel mercato del lavoro, in continuità con gli investimenti realizzati nel precedente periodo di programmazione. Investimenti che interessano anche le leve dello sviluppo e rafforzamento delle competenze, delle azioni trasversali a sostegno delle misure di conciliazione e degli strumenti di welfare indirizzati alle donne, e dei servizi a supporto dell'inserimento e del reinserimento nel mercato del la-voro e dell'adattabilità delle lavoratrici ai cambiamenti del mercato e ai fabbisogni, anche di innovazione, del territorio. Gli interventi di tale os rispondono totalmente alla RSP 2 del 2019 e alle RSP 2 del 2020.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso	ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli	Con le azioni a valere su questo obiettivo specifico, la Regione intende proseguire negli investimenti già realizzati in passato in ambito di adattamento dei lavoratori - al contempo delle imprese - ai cambiamenti,

l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute	nella logica di un supporto ai processi di trasformazione e innovazione del tessuto produttivo e imprenditoriale del territorio, sempre con l'obiettivo di promuovere l'occupazione con caratteristiche di stabilità e qualità. Da una diversa prospettiva, tali trasformazioni dei fabbisogni territoriali e delle competenze strategiche maggiormente richieste rappresentano delle opportunità da cogliere: per far ciò, è necessario un intervento di sviluppo e rafforzamento delle competenze, in un'ottica di upskilling e re-skilling, che è trasversale a molti programmi di investimento europei e al PNRR, e che rappresenta il driver delle azioni di questo obiettivo specifico. Gli investimenti a supporto di una crescita diffusa delle competenze di tutti i lavoratori - che è poi anche la crescita delle competenze e della competitività delle imprese molisane - mira, dunque, ad accompagnare i cambiamenti del sistema produttivo promuovendo la permanenza qualificata dei lavoratori nell'impresa, accompagnando e rispondendo ai fabbisogni formativi e professionali delle imprese. Gli interventi di tale os rispondono in parte alla RSP 2 del 2019 e alle RSP 3 del 2020.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	Il contributo del FSE+ destinato a questo obiettivo specifico sarà indirizzato ad investimenti sul sistema regionale dell'istruzione e della formazione, in una logica di continuità col passato e di complementarietà con gli interventi di livello nazionale e di altre fonti di finanziamento, a cominciare dal PNRR. Investimenti volti qualificare e modernizzare i sistemi territoriali di istruzione e di formazione in un'ottica di maggiore inclusività e di reali pari opportunità di accesso, aumentando la partecipazione di giovani e adulti e targettizzando i percorsi ai fabbisogni del territorio e del suo sistema produttivo. In coerenza con le macro-strategie europee - il pacchetto Next Generation EU, l'Agenda per le competenze, l'Agenda 2030 - gli investimenti a valere su questo obiettivo specifico mirano a rafforzare tutte le filiere ed i livelli dell'offerta formativa, rendendo i sistemi più moderni, flessibili e rispondenti anche alle sfide dell'economia digi-tale e verde e consentendo alle persone di acquisire e formalizzare le conoscenze e competenze utili. Un rafforzamento incentrato sullo sviluppo evolutivo di un sistema che riesca a formare le competenze richieste dal mercato del lavoro, incluse quelle tecniche e professionali, al fine di poter accedere ad un'occupazione di qualità e, altresì, a supportare la competitività dei sistemi produttivi territoriali, facendo leva sull'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, così come a consentire lo sviluppo e la diffusione dell'integrazione - mediante reti e accordi - con altri servizi del territorio e con le imprese, con l'Università

		egli Enti di ricerca, valorizzando tutti i cicli e i contesti di apprendimento. Gli interventi di tale os rispondono in parte alla RSP 2 del 2019 e alle RSP 3 del 2020.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	Con il presente obiettivo specifico, la Regione Molise intende proseguire gli investimenti in ambito di competenze dei giovani e degli adulti, mantenendo e aumentando la disponibilità di un'offerta strutturata di formazione permanente che - coerentemente ai principi dell'Agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza della Commissione Europea -, sia in grado di garantire alle cittadine ai cittadini molisani, indipendentemente dalla propria condizione nel mercato del lavoro, di acquisire le competenze (digitali, trasversali e di base; tecnico professionali e linguistiche, anche attraverso upskilling e reskilling) per un'occupazione di qualità. Analizzando i dati aggiornati a dicembre 2021, evidenziati nel paragrafo 1, relativi ad un'indagine previsionale sul possibile fabbisogno di competenze delle imprese nel trimestre gennaio-marzo 2022 svolta dal Progetto Excelsior di Unioncamere, emerge nel contesto molisano un gap di allineamento tra le competenze espresse dal territorio e le necessità del sistema produttivo regionale (il mismatch è confermato, anche dalle interviste realizzate a stakeholder regionali). Il Programma vuole quindi dedicare l'impegno di questo obiettivo specifico ad investire sulla formazione permanente delle persone, adeguando, rafforzando e accrescendo le opportunità di spendere il proprio profilo professionale nel mercato del lavoro, attraverso appunto interventi a supporto della crescita di competenze connesse ai fabbisogni del mercato del lavoro, comprese quelle verdi e digitali. Un investimento sulle persone e sulle leve sistemiche strategiche a supporto della competitività del territorio. Gli interventi di tale os rispondono in parte alla RSP 2 del 2019 e alle RSP 3 del 2020.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Con l'Os la Regione intende proseguire nell'azione di rafforzamento delle misure in grado di contrastare il rischio di esclusione sociale e di marginalità delle persone in condizioni oggettive e soggettive di debolezza, mediante l'integrazione delle diverse competenze istituzionali e delle risorse finanziarie a valere su molteplici fonti. L'Os persegue finalità di prosecuzione e potenziamento dell'impegno per l'inclusione sociale attiva attraverso il lavoro, mediante un rafforzamento dei servizi a vario livello, su tutte le aree del territorio e targettizzati a fabbisogni specifici, e l'offerta di misure integrate e personalizzate per l'inclusione socio lavorativa (misure orientative, formative, counselling,

		supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo ed accompagnamento al lavoro) dei gruppi svantaggiati, compresi i cittadini dei paesi terzi, anche attraverso la validazione e la certificazione formale dei titoli di studio. Anche al fine di contribuire ad un tessuto sociale regionale più inclusivo e coeso, all'occupabilità ed alle maggiori opportunità di partecipazione al mercato del lavoro di soggetti vulnerabili ed in difficoltà socio-economiche, gli investimenti sono altresì indirizzati al supporto al diritto allo studio universitario, inteso come garanzia di un diritto di accesso a tutte le opportunità di formazione e istruzione, con particolare attenzione agli studenti meritevoli e in difficili situazioni economiche, rimuovendo gli ostacoli, in particolare di tipo economico, che limitano tale accesso. La Regione, infine, persegue l'obiettivo di rimuovere tutti gli altri ostacoli all'accesso ai servizi e a condizioni di autonomia di vita dei soggetti maggiormente svantaggiati, sia mediante la promozione di progetti sperimentali e innovativi - in particolare nei contesti dell'economia sociale - sia investendo sulle competenze e le capacità dei servizi medesimi. Gli interventi di tale os rispondono in parte alla RSP 2 del 2019 e alle RSP 1, 2 del 2020.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga	Nell'ambito degli investimenti di questo obiettivo specifico, la Regione Molise mira a contrastare la marginalità e l'esclusione sociale attraverso investimenti per il potenziamento, la riqualificazione e l'accesso ai servizi territoriali socio assistenziali, socio educativi e riabilitativi, anche mediante il supporto alla costruzione di reti e partenariati finalizzati alla progettazione di servizi di prossimità e di dinamiche di innovazione sociale, garantendo pari opportunità e uniformità di accesso e trattamento su tutto il territorio regionale. A tal fine, il contributo del FSE+ all'obiettivo specifico è finalizzato a sostenere gli investimenti volti ad incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano, anche in termini di incentivi alle assunzioni e di sviluppo delle competenze, col rafforzamento della capacity building delle amministrazioni, del partenariato e degli operatori. Così come supporta gli investimenti volti a potenziare il sistema di welfare, sostenendo misure per l'infanzia e l'adolescenza, a rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di sostegno in risposta a fabbisogni specifici come misura di contrasto alla povertà educativa, di sostegno alle famiglie in condizioni economiche svantaggiate e di promozione della conciliazione vita-lavoro e dell'occupazione femminile, e come preconditione per contrastare marginalità ed esclusione, ed a rafforzare l'integrazione tra i servizi territoriali – sociali, sanitari, del lavoro e della formazione - per favorire l'uscita delle persone da condizioni di marginalità e vulnerabilità in una

	durata, anche per le persone con disabilità	prospettiva di autonomia. Gli interventi di tale os rispondono in parte alla RSP 2 del 2019 e alle RSP 1, 2 del 2020.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	L'Os, dedicato allo Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) - tenuto conto dell'analisi delle disparità territoriali e delle conseguenti risposte strategiche illustrate nel primo paragrafo - affronta le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali delle aree urbane funzionali, destinando ad esse il 9% delle risorse FESR diverse dall'AT. In coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D), l'Os è volto ad affrontare la sfida del contrasto alle disuguaglianze territoriali, sostenendo investimenti nelle aree funzionali urbane allo scopo di sviluppare modalità innovative di cooperazione per migliorare il loro potenziale economico, sociale e ambientale, tenendo conto dei gruppi più vulnerabili. Nel rispetto delle indicazioni regolamentari e dell'AdP, in preparazione del PR è stato condotto uno strutturato percorso partenariale, che ha condotto a individuare, in continuità e con alcuni ampliamenti rispetto al 2014-20, due Aree Urbane (AU) funzionalmente coese: l'AU di Campobasso, unico Comune classificato Polo dalla mappatura nazionale con i Comuni Cintura prossimi; l'AU di Termoli, costituita da Comuni Periferici che mostrano positivi indicatori geografici, demografici, infrastrutturali e produttivi. Il processo partenariale ha consentito la puntuale rilevazione dei fabbisogni a cui le politiche riferite all'OS, integrate delle pertinenti azioni per l'ambiente e il clima, hanno il compito di rispondere, attraverso l'ITI con l'OP4 FSE+, per favorire il rilancio economico, l'incremento dei servizi ai cittadini-comunità e la transizione energetica e verde delle AU. Indispensabile appare l'azione di capacitazione amministrativa delle coalizioni locali. Si prevede il ricorso alla sovvenzione, motivato, (i) per le attività degli Enti pubblici che possano comportare ritorni economici, quali l'efficientamento della pubblica illuminazione, dalla difficoltà legata all'indebitamento dei Soggetti pubblici e dallo sforzo ad essi richiesto per il perseguimento degli ambiziosi obiettivi del SUS; (ii) per le imprese dalla modesta entità delle stesse, per lo più Imprese sociali o Organizzazioni del terzo settore, e dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario richiesto soprattutto a quelle minori dall'emergenza COVID.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di	RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello	L'Os - tenuto conto dell'analisi delle disparità territoriali e delle conseguenti risposte strategiche illustrate nella Strategia - affronta le sfide demografiche e i bisogni specifici delle Aree Interne. In coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato

territorio e delle iniziative locali	locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	D), l'OS affronta la sfida del contrasto alle diseguaglianze territoriali, sostenendo investimenti nelle zone interne che devono affrontare le sfide demografiche e la povertà e migliorare la qualità dei servizi di interesse generale. Il Molise presenta elementi strutturali di estrema fragilità, fortemente accentuati nei comuni delle AI che, se non adeguatamente sostenuti, concorrono a indebolire ulteriormente la coesione sociale e le prospettive di sviluppo economico, nonché il benessere delle comunità. L'OS, pertanto, secondo l'approccio SNAI, integrando le pertinenti azioni per l'ambiente e il clima e le risorse della Legge di stabilità, sostiene, attraverso l'ITI con l'OP4 FSE+, le AI, presidi di comunità fondamentali per la tenuta complessiva del sistema regionale, la produzione di servizi ecosistemici, la manutenzione attiva del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali. Nel rispetto delle indicazioni regolamentari e dell'Accordo di Partenariato, in preparazione del PR è stato condotto uno strutturato percorso partenariale, a seguito del quale, ai sensi della DGR 25/2022, sono confermate le 4 Aree SNAI 2014-20 (AI Matese, AI Fortore, AI Alto Medio Sannio, AI Mainarde) e proposte due nuove Aree conformemente alla mappatura nazionale e valutando principali indicatori territoriali: AI Isernia-Venafro e AI Medio Basso Molise. Indispensabile appare l'azione di capacitazione amministrativa delle coalizioni locali. Si prevede il ricorso alla sovvenzione, motivato (i) per le attività degli Enti pubblici che possano comportare ritorni economici, dalla difficoltà legata all'indebitamento dei Soggetti pubblici e dallo sforzo ad essi richiesto per il perseguimento degli ambiziosi obiettivi dello Sviluppo delle AI; (ii) per le imprese dalla modesta entità delle stesse, per lo più Imprese sociali o Organizzazioni del terzo settore, e dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario richiesto soprattutto a quelle di minori dimensioni dall'emergenza COVID.
--------------------------------------	---	---